BONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, e del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può inciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del rnale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 · Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. · Trieste, Domenica 17 Settembre 1933, Anno XI · Cent. 20 · Telefoni: Direzione politica 78-52 Amministrazione 78-5? Redazione 78 53 Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 4283

L'INSTANCABILE IMPULSO DEL REGIME IN TUTTI I SETTORI DELL'ATTIVITA' NAZIONALE

mponente mole di provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri

Ratifica del patto italo-sovietico - Ampliamenti della circoscrizione giudiziaria - Rateazione della tassa di circolazione per gli autoveicoli - Difesa del mercato dalle esportazioni dei Paesi a valuta deprezzata - Per la continuità dei rapporti di lavoro - Attuazione dell'assicurazione contro le malattie professionali

ROMA, 16

Consiglio dei Ministri si è riunito ane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del erno e con l'intervento di tutti i istri, ad eccezione dell'on. De Bono nte per ragioni del suo ufficio, e del retario del Partito on. Starace, Seario l'on. Rossoni.

proposta del Capo del Governo, Pri- Ministro Segretario di Stato il Cono dei Ministri ha approvato:

L'Avvocatura di Stato

no schema di decreto che approva sto unico della legge e delle nor giuridiche sulla rappresentanza fesa in giudizio dello Stato e sul dinamento dell'Avvocatura; uno ema di decreto che approva il reamento per l'esecuzione del T. U. e leggi e delle norme giuridiche la rappresentanza e difesa in giuo dello Stato e sull'ordinamento l'Avvocatura.

provvedimenti suaccennati coordinae completano le norme sul funzionato dell'Avvocatura dello Stato ema nel ventennio successivo ai R. De 24 nobembre 1913, che approvano U. delle leggi sulla R. Avvocatura iale ed il relativo regolamento. La cazione di tali disposizioni si è renecessaria, dati i molteplici provveenti legislativi emanati in materia, ie in quest'ultimo decennio, duran quale sono state apportate radicanovazioni all'istituto, allo scopo di curare una pronta ed efficace difesa iudizio degli interessi dello Stato.

no schema di decreto che approva golamento concernente l'organizzae dei servizi statistici in caso di moazione. Tale regolamento varrà a un indirizzo tecnico unitario aldinamento di guerra.

no schema di provvedimento concere l'attribuzione di pieni poteri al idente del Consiglio di Amministrae dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. riguardi del personale dell'Istituto, dar modo allo stesso presidente di are adeguatamente gli interessi delte durante la procedura dell'approone, da parte del ricostituito Consi di Amministrazione, del nuovo remento sul personale.

no schema di provvedimento con cui utorizza la cessione gratuita al Coe di Milano della villa Reale di Mi per essere destinata a sede della eria municipale d'arte moderna. Il vvedimento è inteso a consentire al une di Milano, cui attualmente detvilla è concessa ad uso, di addivenid una conveniente e razionale sisteione della villa stessa, allo scopo di odirvi ed ordinare i numerosi quae sculture di notevole pregio arti, che costituiscono per quel Comuun patrimonio artistico e di valore.

Approvazione di trattati

oi il Consiglio dei Ministri, su proa del Capo del Governo, Ministro i Esteri, ha approvato:

no schema di decreto che approva atto di amicizia, di non aggrese e di neutralità tra l'Italia e la one delle Repubbliche Sovietiche, o stipulato in Roma il 2 settem 1933.

no schema di provvedimento che apa il protocollo del 26 agosto , tra l'Italia e la Romania, per roroga al 30 novembre 1933 del trat di commercio e di navigazione italoeno del 25 febbraio 1930 e degli atti essi; uno schema di R. D. che apa la convenzione internazionale, per rotezione, contro gli infortuni, dei ratori addetti al carico ed allo sca delle navi; uno schema di provveento concernente le condizioni per quisto della piena cittadinanza da e degli abitanti delle Isole Italiane 'Egeo.

uccessivamente, dal Consiglio dei istri, sono stati approvati, su proa del Capo del Governo, Ministro 'Interno, i seguenti provvedimenti:

no schema di provvedimento con cui, scopo di assicurare alle aziende auome delle stazioni di cura, soggiore turismo ed ai Comuni dispensati costituirle, la realizzazione delle ribuzioni speciali di cui all'art. 15 R. D. L. 15 aprile 1926, si stabilio sanzioni in caso di mancato o rdato versamento. Il provvedimento, i opportuni adattamenti, estende riscossione delle contribuzioni sunnate le disposizioni vigenti per i tti erariali sugli spettacoli.

no schema di decreto con cui, a difica del R. D. 17 gennaio 1929 tabilisce a quali enti morali ed asazioni esistenti anche di fatto, nti importanza nazionale e scopi cultura, di educazione, di assinza o di propaganda è riconosciula facoltà di proporre candidati il Collegio unico nazionale. Il vvedimento è stato proposto su orme parere della Commissione lamentare prevista dall'art. 51 T. U. della legge elettorale poli, approvato con R. D. del 2 setbre 1928.

no schema di provvedimento concere la sistemazione dei servizi di culalla dipendenza del Ministero delterno e la modificazione dei ruoli ici dell'Amministrazione civile delterno e dell'Amministrazione della tizia.

Provvedimenti per le Colonie

prosieguo il Capo del Governo ha posto al Consiglio dei Ministri che approvato i provvedimenti cui apso. 1) Uno schema di provvedimento forza dei libici in congedo proveti dal R. T. C. T. della Cirenaica; no schema R. D. che delega al Goatore della Colonia Eritrea la facoli istituire tasse per i servizi munili. Dato lo sviluppo di alcuni centri Colonia Eritrea e la necessità di curarvi e migliorarvi il funzionamenei servizi locali si è ravvisato oppor fare concorrere le popolazioni reti alle spese di tali servizi, finora a o totale del bilancio della Colonia, delegando al Governatore la facoltà di istituire tasse di carattere municipale.

Uno schema di decreto che costituisce ad Asmara una sede del R. A. C. I. e del pubblico registro automobilistico per la Colonia Eritrea. L'incremento dei trasporti automobilistici verificatosi negli ultimi anni nella Colonia Eritrea e l'aumentato numero degli autoveicoli di proprietà privata ha reso necessario estendere a quella Colonia le norme che regolano il P. R. A. e istituire colà una sede del R. A. C. I.

Uno schema di provvedimento che approva gli organici della divisione RR. CC. della Tripolitania. La normalità e la stabilità della situazione da tempo raggiunte in Tripolitania e il conseguente aumento della popolazione anche metropolitana ha reso necessario riordinare gli organici della divisione della CC. RR. per renderli più rispondenti alle nuove esigenze, alle quali non poteva farsi fronte con i carabinieri indigeni.

Uno schema di decreto riflettente la emissione di francobolli speciali coloniali in occasione della crociera atlantica.

Successivamente su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per il trattamento a riposo al personale delle aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati.

Uno schema di provvedimento relativo alla ricostruzione del Consiglio d'amministrazione e del collegio dei revisori dei conti del Registro italiano navale e aeronautico.

Poi, su proposta del Ministro della Educazione, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. concernente le accademie, gli istituti o le associazioni di scienze, di lettere ed arti.

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio dei Ministri ha approvato:

L'istituzione di undici Tribunali

Uno schema di provvedimento relativo alle modificazioni della circoscrizione giudiziaria del Regno. In seguito all'aumento della popolazione e della distribuzione di essa nei vari centri urbani il Consiglio dei Ministri, con una precedente sua deliberazione, decise l'istituzione di nuovi Tribunali in guisa da assicurare il regolare svolgimento delle funzioni della giustizia. A tale istituzione ed all'emanazione delle norme necessarie per il funzionamento dei nuovi Tribunali provvede lo schema predetto. I Tribunali di nuova istituzione sono quelli di Alba, Ariano-Irpino, Camerino, Fermo, Imperia (che è il solo capoluogo di provincia che non sia sede di Tribunale), Isernia, Montepulciano, Monza, Sant'Angelo dei Lombardi, Urbino, Vigevano.

La Pretura a Littoria

Con questi nuovi Tribunali si vengono a togliere nuclei importanti di laboriose popolazioni dal disagio nel quale si trovano per l'accesso nell'attuale sede di Tribunale da cui sono separati da notevoli distanze, tali da rendere quasi sempre inevitabile il pernottamento fuori residenza il che si risolve in un danno anche per l'Erario, per la rilevante indennità di trasferta da corrispondere. Per quanto poi riflette Alba, Vigevano, Isernia, Ariano-Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi la istituzione del Tribunale in dette sedi risponde ad altra non meno grave necessità, quella cioè di eliminare forti disarmonizzazioni esistenti tra la circoscrizione amministrativa e quella giudiziaria, che non soltanto sono di ostacolo ad una visione completa e unitaria della vita amministrativa dello Stato, ma sono causa di non pochi inconvenienti anche per i privati. Con il medesimo provvedimento si viene altresì a istituire la sede di Pretura in alcuni Comuni ove l'aumento di popolazione e degli affari e in alcuni casi anche la spesso lamentata disarmonizzazione tra circoscrizione giudiziaria e quella provinciale esigevano la formazione di nuovi mandamenti giudiziari. Va messa in particolare rilievo la creazione della Pretura di Littoria reclamata dal sempre più rapido sviluppo dei traffici e delle vaste opere di bonifica e di colonizzazione nonchè dal notevole incremento della popolazione di quel Comune. Si è provveduto altresì al distacco rispettivamente dagli attuali Tribunali e Pretura, di alcuni mandamenti e di alcuni Comuni e la loro aggregazione ad altri uffici, sempre per eliminare disarmonizzazioni circoscrizionali o per rendere meno disagevole e più economico alle popolazioni l'accesso alle sedi di giustizia. Al fine di contenere la spesa occorrente per gli 11 nuovi Tribunali nei doverosi limiti della più stretta economia si è ridotto al minimo indispensabile il fabbisogno del personale per i nuovi uffici, mentre si sono operate nella più larga misura possibile riduzioni negli organici dei Tribunali che, con la creazione dei nuovi, subiscono una diminuzione di territorio. Con lo stesso provvedimento che istituisce i nuovi uffici giudiziari e riordina la circoscrizione generale giudiziaria del Regno vengono emanate le norme occorrenti per l'applicazione del provvedimento stesso, in guisa che l'Amministrazione della giustizia continui a funzionare con ogni speditezza e regolarità.

In prosieguo, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Tassa mensile per gli autoveicoli

Uno schema di provvedimento che modifica radicalmente il sistema vigente di applicazione della tassa di circolazione sugli autoveicoli con una più razionale determinazione di essa e con sensibili facilitazioni di pagamento. Punti fondamentali del provvedimento sono i seguenti:

a) Pagamento della tassa a dodicesimi. A decorrere dal primo ottobre 1933 le vigenti tasse di circolazione su tutti indistintamente gli autoveicoli che entreranno in circolazione dalla data suddetta, saranno dovute in ragione di tanti dodicesimi della tassa annuale quanti sono i rimanenti mesi dell'anno solare, compreso quello dell'entrata in circolazione. Tale norma è applicata anche alle macchine nuove che continuino a circolare dopo la scadenza del periodo di esenzione.

b) Pagamento della tassa a periodi di quattro mesi per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone. La agevolazione del pagamento della tassa di circolazione a dodicesimi e integrato allo scopo di ancor meglio facilitare il versamento del tributo da altra disposizione, in virtù della quale per tutti, indistintamente gli autoveicoli adibiti a trasporto di persone che entrano in circolazione nel corso dei primi otto mesi dell'anno solare o per i quali, entro lo stesso periodo di tempo scade la esenzione da tassa, di pagamento alla tassa di circolazione, anzichè in unica soluzione per tutti i rimanenti mesi dell'anno solare, può anche essere effettuato in più volte per successivi periodi di quattro mesi, a decorrere da quello dell'entrata in circolazione, nonchè per la eventuale restante frazione dell'ultimo quadrimestre dell'anno solare. Nel caso di pagamento per periodi di quattro mesi, la tassa è dovuta in ragione di quattro dodicesimi di quella normale, con l'aumento di un decimo sul relativo importo. Restano poi ferme le disposizioni del R. D. R. del 23 marzo 1933, concernente la tassa turistica estiva.

L'esenzione per le nuove macchine

c) Periodo di esenzione per gli autoveicoli nuovi di fabbrica. Il periodo di esonero della tassa di circolazione previsto dalle vigenti disposizioni a favore degli autoveicoli nuovi di fabbrica e delle macchine utilitarie è disciplinato dal nuovo decreto in modo più razionale, con sensibilissimo vantaggio per i contribuenti.

Dispone infatti l'articolo 2 dello schema che tal periodo deve calcolarsi a mesi, compreso quello dell'entrata in circolazione, rendendo così uniformi per tutte le macchine, qualunque sia il mese dell'entrata in circolazione il periodo di esonero della tassa medesima. Con lo stesso provvedimento infine viene reso obbligatorio dal 1.o gennaio 1934 il disco contrassegno anche per gli autoveicoli che per legge godono dell'esonero della tassa di circolazione, eccettuati quelli in dotazione fissa dei corpi armati dello Stato, muniti di speciale distintivo, facendosi riserva di determinare le caratteristiche delle varie specie di disco.

Un disegno di legge con il quale viene prorogata per un quinquennio, a far tempo dal 1.o gennaio 1934, la disposizione dell'art. 3, legge 27 dicembre 1928, mantenuta in vigore dal T. U. sulla finanza locale, e si dà facoltà al Ministro delle Finanze di rivedere, di concerto con quello dell'Interno, le norme relative al regime daziario dei Comuni di Zara e Lagosta e di emanare, anche in deroga alle disposizioni vigenti, norme particolari da valere per un periodo non eccedente il quinquennio;

Il regime fiscale degli olii di semi

Uno schema di provvedimento inteso a dare un migliore assetto al regime fiscale degli olii di semi, al fine di raggiungere l'accertamento integrale della materia imponibile e l'eliminazione di quelle evasioni che con i sistemi in vigore potevano verificarsi.

L'accertamento dell'imposta attualmente eseguito di massima sugli olii grezzi, sarà d'ora innanzi spostato sugli olii raffinati e saranno assoggettati a vigilanza permanente della finanza tutte le raffinerie, dalle quali dovranno essere estratti soltanto gli olii destinati all'uso diretto alimentare. Con l'applicazione del nuovo principio di tassazione sarà anche possibile conseguire altri risultati di notevole interesse, e cioè una migliore disciplina della produzione degli olii, nonchè una più sicura garanzia dell'igiene del loro commercio;

Uno schema di provvedimento col quale vengono adottati provvedimenti in materia di temporanee importazioni ed esportazioni. Sono ammessi alla importazione temporanea la glicerina greggia, i sottoliscivia, per essere distillati; le uova di pollame, per la fabbricazione di paste alimentari; la caseina al caglio, per la fabbricazione di galalite, proteolite e simili; i filati annodati di agave greggi, per la fabbricazione di trecce per cappelli; lo zinco in pani per la fabbricazione di fili di zinco; i materiali meccanici per la fabbricazione di sfere di rulli, di gabbie e di fasce per cuscinetti; il malto per la fabbricazione della birra, lo smeriglio corindone artificiale e carborundum non macinati per essere macinati, ridotti in pasta, in grane ed incorporati in lavori diversi; le perle coltivate per effettuarne la cernita e la montatura. Con lo stesso provvedimento si consente anche la temporanea importazione di scatole pieghevoli di cartone destinate all'imballaggio esterno di conserve alimentari e di formaggi e si eleva da quintali 2500 a quintali 4000 il quantitativo massimo globale di olio di oliva e di semi importabile temporaneamente per la preparazione di pesce conservato. La temporanea importazione, poi, dei seguenti materiali già concessa per altre lavorazioni, viene ulteriormente estesa: all'ottone in profilati: per la fabbricazione di valvole per camere d'aria da biciclette e da motociclette; al ferro e acciaio comuni laminati a caldo in barre e verghe greggie: per la fabbricazione di molle a spirali in acciaio lucido ramato e zinco per mobili e carrozzerie. Viene altresì confermata alle stesse condizioni e per un altro anno, la temporanea esportazione dei tessuti di cotone, tipo popeline, rigati fantasia, sia contenenti in catena od in trama fili tinti, oppure rigati lisci con armatura di semplice tela o di raso.

Uno schema di provvedimento con il quale si consente, entro i limiti di un contingente annuo di 7000 quintali, la franchigia doganale ai «Linters» greggi destinati, previa idrofilizzazione, alla produzione del «Rayon» col processo cupro-ammoniacale.

Per gli iscritti agli istituti di assicurazione sociale ex a.-u.

Uno schema di provvedimento portante norme per gli assicurati, i pensionati e loro aventi diritto, già inscritti agli istituti di assicurazione sociale austriaci, operanti nei territori annessi all'Italia, e ripartiti fra gli Stati successori dell'ex monarchia, in base ad accordi internazionali già entrati in vigore.

Il provvedimento in esame è inteso a disciplinare definitivamente questa materia, dando assetto ai rapporti con gli iscritti ai detti istituti austriaci di previdenza sociale e affidando all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale la ripresa dei pagamenti delle pensioni a favore dei pensionati e dei loro aventi diritto.

In seguito il Ministro dell'Agricoltura ha sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la lotta contro la cocciniglie degli agrumi.

Le condizioni della nostra agrumicultura particolarmente in Sicilia sono divenute oggi difficili, sia per i danni prodotti dalle malattie (cocciniglia, mal secco e marciume radicale) sia perchè l'industria non assorbe più come prima i limoni non mercatabili. Le disposizioni adottate nel 1928 con la dichiarazione di obbligatorietà della lotta anticoccinica, pure avendo dati apprezzabili risultati, risultano ora inadeguate per le condizioni di disagio successivamente sorte a causa della mutata situazione economica. Esse vengono perciò efficacemente integrate con nuovo provvedimento con il quale viene stabilito un fondo di 3 milioni che dal Ministero dell'Agricoltura sarà erogato in contributi agli agricoltori per alleviare loro sensibilmente il carico delle spese per la lotta contro le dannose cocciniglie. Viene così assicurata la generalità e la tempestività dell'esecuzione della lotta, indispensabile per la nostra agrumicoltura recando un cospicuo impulso a questa importante branca dell'economia agricola nazionale.

Silos e magazzini di cereali

Uno schema di provvedimento relativo alla costruzione di silos, di magazzini e stabilimenti cooperativi per la conservazione e per la trasformazione di prodotti agricoli.

Con la legge 29 dicembre 1930 furono adottati provvedimenti intesi a facilitare la costruzione di cantine sociali e altri stabilimenti cooperativi di produzione. In forza di detta legge, quando la costruzione di tali stabilimenti da parte di società cooperative costituite tra agricoltori risulti rispondere ad effettivi bisogni agricoli della regione, il Prefetto può su conforme parere del Consiglio provinciale dell'economia corporativa dichiarare di pubblica utilità la costruzione stessa. La dichiarazione predetta vale a tutti gli effetti della legge 21 giugno 1865. L'esperienza ha fatto avvertire la necessità di estendere le disposizioni succitate anche alla costruzione di silos e magazzini di cereali, rispetto ai quali si riproducono le stesse esigenze che diedero origine alla legge del 29 dicembre 1930. Con questo provvedimento si dispone pertanto tale estensione ed in esso, non solo si contemplano i silos e i magazzini di cereali, ma si enumerano altresì altre categorie di speciali magazzini di conservazione di prodotti agricoli, enunciandosi in modo generalissimo qualsiasi stabilimento per la trasformazione e per la conservazione di prodotti agricoli. Ed in realtà, semprechè la costruzione di tali magazzini o stabilimenti da parte di società cooperative di agricoltori sia riconosciuta rispondente ad esigenze di effettivi bisogni dell'agricoltura locale, sussiste la relazione di pubblico interesse che giustifica l'applicazione delle norme speciali contenute nella legge del 29 dicembre 1930, la quale verrà così ad avere la più ampia applicazione nell'interesse dell'agricoltura nazionale.

A sostegno del mercato nazionale granario

Uno schema di provvedimento recante norme complementari a quelle contenute nei R. D. 1 giugno 1931 e 24 settembre 1931 concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione.

Per effetto della macinazione di grano estero introdotto in temporanea importazione, ingenti quantativi di farinette e di crusche vengono immessi nel consumo interno del Regno senza alcuna contropartita di esportazione, venendo ad alterare la percentuale di grano nazionale da impiegarsi obbligatoriamente nella macinazione. Da ciò la necessità di calcolare, agli effetti della predetta percentuale, le farinette non riesportate, ragguagliandole a una corrispondente quantità di grano estero. A ciò mira lo schema deliberato che considera la mancata esportazione delle farinette quale importazione definitiva e macinazione per il consumo interno di determinate quantità di grano nazionale. Il provvedimento peraltro prevede opportuni temperamenti per evitare che norme troppo severe danneggino lo sviluppo della nostra esportazione di farine, semolini e paste e per tutelare ogni legittimo interesse collegato al funzionamento della temporanea importazione.

Uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 18 giugno 1931 sulla difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari da cause nemiche.

L'interesse generale al problema della difesa delle piante è di particolare evidenza, quanto si pensi all'ingente ricchezza che va annualmente dispersa per i danni prodotti alle colture dai parassiti animali e vegetali e alla necessità di mantenere sempre più attiva la nostra esportazione ortofrutticola, che rappresenta uno dei principali fattori di riequilibrio economico del Paese. Per rendere effettiva la lotta contro le malattie delle piante il nuovo regolamento stabilisce una stretta cooperazione fra Stato e agricoltori interessati, in quanto la legislazione sanitaria italiana si ispira e si concreta nell'organizzazione consorziale per il miglioramento e l'incremento delle coltivazioni.

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione dello statuto regolamento dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali. Il provvedimento dà esecuzione alla legge 5 gennaio 1933 concernente il nuovo ordinamento dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, introducendo le modificazioni che meglio assicurino una più organica coordinazione ed una maggiore economia nei relativi servizi. Particolare importanza rivestono le varianti intese alla migliore disciplina della vendita dei prodotti delle foreste, mediante il sistema normale di pubblici incanti ed a rendere più snella la gestione contabile dell'azienda.

Un Ispettorato della fanteria

Successivamente il Capo del Governo Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni all'art. 127 del T. U. delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito.

L'art. 127 del T. U. delle leggi sull'avanzamento stabilisce che gli ufficiali in ausiliaria e nella riserva possono essere promossi al grado immediatamente superiore a quello ultimo che coprirono per un anno nel servizio permanente. Per gli ex combattenti è prevista la possibilità di due promozioni. Ne consegue che gli ufficiali di complemento poi passati nella riserva e gli ufficiali invalidi provenienti da complemento ed iscritti nel ruolo speciale, non possono conseguire promozioni, per non avere mai appartenuti ai ruoli del s. p. e., anche se abbiano partecipato alla guerra e se abbiano prestato servizio per un anno nel grado attuale. Il provvedimento per ora progettato vuol evitare tale disparità di trattamento, stabilendo che gli ufficiali suaccennati possono anche essi conseguire una o due promozioni come gli altri.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alla legge 20 dic. 1932-XI, relativa all'avanzamento dei capitani anziani che parteciparono alla guerra. Con la legge sopracitata furono stabiliti i vantaggi di carriera spettanti ai capitani anziani delle armi combattenti in relazione ai titoli posseduti (titoli per l'avanzamento anticipato od a scelta, corsi della scuola di guerra, trasferimento del corpo di stato maggiore). Nell'applicazione dell'art. 5 della legge si è però verificato che i capitani delle varie armi forniti dei titoli per l'avanzamento anticipato siano venuti a coprire quasi la totalità dei posti vacanti riservati cumulativamente agli avanzamenti a scelta. All'inconveniente ha voluto riparare il provvedimento ora progettato, in guisa che non sia ostacolato l'avanzamento di capitani forniti di titoli maggiori.

Con uno schema di provvedimento che apporta modificazioni all'art. VI del T. U. delle disposizioni sul reclutamento si stabilisce che i sottotenenti i quali terminano i corsi presso le accademie siano nominati sotto una unica data, ad evitare quanto oggi si verifica, che cioè i sottotenenti di artiglieria e genio vengono a conseguire la promozione al grado superiore con un mese di ritardo rispetto ai pari grado delle armi di fanteria e cavalleria.

Una lacuna colmata

Uno schema di provvedimento con il quale viene istituito l'Ispettorato generale di fanteria.

Mentre la fanteria per il suo armamento è divenuta un'arma non inferiore alle altre per tecnicismo, essa è l'unica che non abbia un proprio ispettore. Il provvedimento progettato intende appunto colmare la lacuna creando il nuovo Ispettorato, con l'incarico di studiare le questioni tecniche riguardanti l'arma;

Uno schema di disegno di legge per rendere obbligatoria la denuncia dei dati sui precedenti servizi militari da parte dei titolari delle patenti di guida degli autoveicoli. Poichè è di notevole interesse per l'amministrazione della guerra essere a conoscenza dei dati predetti, si è ravvisata la opportunità di una norma che renda obbligatoria la presentazione, da parte dei titolari delle patenti di guida, all'atto del pagamento della prescritta tassa, degli elementi informativi sul servizio militare prestato da fornirsi per iscritto anche a mezzo di intermediario;

Uno schema di R. D. concernente la amministrazione degli enti del R. Esercito. Giudicandosi, in linea di massima sopprimibile con vantaggio del servizio la carica di capo-ufficio di amministrazione presso i Corpi, istituti e stabilimenti militari con amministrazione propria, si è ravvisato opportuno disporre intanto la soppressione predetta in via di esperimento presso gli enti suaccennati del Corpo d'Armata di Firenze, salvo a decidere poi in merito in via definitiva.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento con cui si approva il piano regolatore edilizio e di risanamento del quartiere del S. A. S. S. di Trento. Con tale provvedimento si risolve in modo definitivo il problema del risanamento di quell'importante centrale quartiere, attualmente in pessime condizioni igieniche e quello della viabilità della zona che dovrà adeguarsi al sempre crescente movimento turistico della gloriosa città.

Uno schema di R. D. col quale viene autorizzato il parziale trasferimento in nuova sede dell'abitato di Celle sul Rigo, frazione di San Casciano Bagni (Siena). In seguito all'aggravarsi del movimento franoso che minaccia l'abitato stesso, viene data facoltà al Ministero dei LL. PP. di procedere alla costruzione di ricoveri destinati alle famiglie di condizione povera rimaste senza tetto.

Un ruolo architetti del Genio civile

Uno schema di decreto concernente la istituzione del ruolo degli architetti del Genio civile.

Lo sviluppo sempre crescente dato dal Governo fascista all'edilizia pubblica e il fabbisogno vivamente sentito in questi ultimi anni di armonizzare sempre più le necessità di ordine pratico e tecnico con quelle non meno importanti dell'estetica nonchè di imprimere all'architettura nella sua fase di evoluzione i segni dei nostri tempi, non disgiunti dalle grandi tradizioni nazionali, hanno reso necessario aggiungere ai vari ruoli del personale dell'amministrazione dei lavori pubblici un ruolo riservato al personale particolarmente versato nel campo dell'architettura. A tale necessità risponde il nuovo provvedimento che istituisce nel Corpo reale del Genio civile il ruolo speciale degli architetti.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ha approvato:

Uno schema di provvedimento sulla disciplina dell'industria serica.

Le disposizioni in esso contenute sono intese ad assicurare le migliori condizioni per il collocamento delle nostre sete sul mercato mondiale. Vengono anzitutto disciplinati la produzione del seme bachi per ottenere una maggiore uniformità nelle razze da allevare, nonchè l'impianto ed il funzionamento degli stabilimenti di stufatura e di essiccazione dei bozzoli. Si stabilisce, poi, che tutta la seta tratta debba passare attraverso gli stabilimenti di stagionatura e di assaggio del Regno, per i necessari esami e per la conseguente classificazione, e che nessuna quantità di essa possa essere esportata se non munita di un certificato di classificazione rilasciato dagli stabilimenti di stagionatura regolarmente riconosciuti. Il provvedimento non importa alcun onere finanziario per lo Stato.

Uno schema di provvedimento per la disciplina dell'industria cinematografica.

Con esso si stabilisce l'obbligo di effettuare nel Regno l'adattamento supplementare in lingua italiana delle pellicole di produzione estera e si eleva la proporzione di pellicole di produzione nazionale da proiettarsi obbligatoriamente sul totale delle pellicole proiettate in ciascuna annata. Si prevede inoltre, la istituzione di una tassa sui doppiaggi e sulle post-sincronizzazioni. Essa fornirà allo Stato i mezzi occorrenti per la erogazione di premi alle pellicole nazionali che presentino particolari pregi di dignità artistica e di esecuzione tecnica. Viene d'altra parte soppresso il contributo governativo stabilito con la legge 18 giugno 1931, contributo che gravava sul pubblico erario per lire 2.500.000 all'anno.

Valute deprezzate e importazioni

Uno schema di provvedimento con il quale viene revocato il R. D. L. 26 maggio 1932 che accordò alla S. A. Miniere di Montevecchio il contributo annuo governativo di un milione per quindici anni, ed in sua vece, viene concesso, una volta tanto, alla nuova società rilevataria delle miniere di Montevecchio un contributo di lire 3.000.000

Uno schema di provvedimento concernente la determinazione e la riscossione dei contributi a favore dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche.

Il provvedimento adegua alle attuali contingenze economiche l'entità del contributo posto con legge 24 febbraio 1931 a carico delle categorie interessate allo sviluppo del turismo, riducendo il contributo da lire 2.500.000, a lire 1.600.000 annue, e semplifica il sistema di esazione del contributo stesso.

Uno schema di provvedimento inteso a provvedere a chè qualora, in conseguenza del deprezzamento di una valuta, l'importazione di determinati prodotti dal Paese in cui si è verificato il deprezzamento cagioni un grave perturbamento nel rispettivo ramo del mercato nazionale, il Governo del Re è autorizzato ad aumentare i dazi vigenti sui prodotti suddetti originari da tale Paese di un coefficiente di compensazione in relazione al deprezzamento della valuta.

Un disegno di legge con il quale vengono apportate modifiche al R. D. 7 novembre 1925 sul diritto di autore, allo scopo di attenuare equamente gli oneri messi a carico dei concessionari di opere, in seguito all'applicazione delle norme contenute nell'art. 44 del R. D. L. summenzionato, modificato dalla legge 17 gennaio 1929.

Uno schema di provvedimento contenente norme sulla gestione economico-finanziaria delle associazioni sindacali.

Il provvedimento invocato dalle stesse associazioni professionali e preparato con la loro collaborazione, integra le disposizioni della legge 3 aprile 1926 per quanto attiene alle gestioni finanziarie e patrimoniali delle associazioni stesse. Vengono all'uopo applicati ad esse alcuni principi ed alcuni istituti vigenti per gli Enti autarchici e si stabiliscono disposizioni per dare pubblicità ai bilanci preventivi ed ai conti consuntivi.

I rapporti di lavoro

Un disegno di legge sul regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro nell'intervallo tra la scadenza del contratto collettivo e la formazione delle nuove norme.

In relazione all'esigenza riconosciuta dal Comitato intersindacale centrale, che nella seduta del 19 luglio 1929-VII affermò il principio che i rapporti collettivi di lavoro non debbono subire interruzione nel loro regolamento giuridico, e poi dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, nell'assemblea dell'11 giugno 1932-X e nella sessione del gennaio 1933-XI, l'anzidetto disegno di legge, realizzando anche il voto delle organizzazioni professionali, si propone di assicurare la continuità di tale regolamento e di eliminare pertanto la possibilità di incertezza tra la scadenza del contratto collettivo e la formulazione delle nuove condizioni di lavoro. All'uopo, col provvedimento in parola, il termine stabilito nell'art. 53 del R. D. 1.o luglio 1926, per la denunzia del contratto collettivo e che in pratica si è dimostrato troppo ristretto, viene ampliato e portato da due a quattro mesi. Le trattative tra le associazioni per la formazione di nuove condizioni di lavoro, l'opera conciliativa del Ministero ed occorrendo l'intervento della Magistratura del lavoro, devono normalmente avvenire entro un detto periodo di tempo.

Sempre allo scopo di evitare che restino senza disciplina rapporti di lavoro che anche dopo la scadenza del contratto collettivo continuino invece a svolgersi e realizzarsi, è prevista nel disegno di legge la possibilità di un regolamento provvisorio da valere fino a quando non siano determinate le nuove condizioni di lavoro. Nel caso che non sia adita la Magistratura del lavoro o che non abbia stabilità tale regolamento provvisorio, il contratto collettivo continuerà dopo la scadenza a produrre i suoi effetti.

Un disegno di legge contenente agevolazioni tributarie in favore della Cassa nazionale per gli addetti al commercio. In considerazione degli speciali compiti di assistenza sociale svolti dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio vengono ad essa accordate le stesse agevolazioni tributarie già concesse per legge all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

Le assicurazioni obbligatorie

Uno schema di regolamento per l'attuazione delle norme legislative riguardanti l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

Il provvedimento dà pratica attuazione all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, considerata come uno dei punti essenziali del programma previdenziale della «Carta del Lavoro» e già legislativamente sancita, nei suoi fondamentali postulati giuridici con R. D. 13 maggio 1929. Della nuova assicurazione, che è strettamente connessa con quella contro gli infortuni sul lavoro, beneficiano gli operai esposti al particolare rischio di alcune malattie da intossicazione o da infezione, derivanti dal lavoro (saturnismo, mercurialismo, fosforismo, solfocarbonismo, benzolismo, anchilostomiasi) anche se occupati in lavorazioni connesse o complementari di quelle indicate nel R. D. 13 maggio 1929.

Uno schema di provvedimento concernente il personale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e dei Sindacati di mutua assicurazione contro gli infortuni e del loro consorzio.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con la quale si è chiusa la sessione di settembre, ha avuto termine alle ore 13.

Premio e incitamento alla fanteria

Un commento delle «Forze Armate»

ROMA, 16

Le *Forze Armate*, commentando l'odierno provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri circa l'istituzione dell'Ispettorato generale dell'Arma di fanteria, scrivono:

«Il Duce ha risolto un'alta questione morale e insieme ha soddisfatto a una imperiosa necessità. Il vaglio del grande conflitto e della epopea fascista hanno rinnovato nella più intima essenza del loro significato le tradizioni della fanteria. Il passaggio dal semplice al complesso armamento, dall'impiego uniforme a quello articolato ne hanno mutato l'impronta col variare dell'intima costituzione. Pur sempre conservando il suo carattere fondamentale che le viene dal grande numero di componenti e la fisionomia tipica impressale da secolari contese, la fanteria richiede oggi per il suo impiego, al pari delle altre armi, lungo studio, profonda conoscenza tecnica e larga pratica. Come le altre armi essa ha oggi l'organo atto allo studio e alla soluzione delle sue questioni tecniche, elemento di coesione e di guida, fonte animatrice di tutte le specifiche attività intese a sempre più potenziare la sua efficenza. Problema morale di altissima portata e problema tecnico di grande importanza sono dunque quelli che la decisione del Duce ha risolto. E la fanteria italiana ne riceve premio e incitamento».

Azione tempestiva e feconda

La sessione autunnale del Consiglio dei Ministri è stata come la precedente fertile di decisioni ed il comunicato è lo specchio di un Governo instancabile nel perfezionare gli strumenti della sua azione, pronto ed oculato nel rivedere leggi, istituti, decreti, attento e sensibile alle mutevoli necessità della vita del Paese.

Un esame analitico di una somma così imponente di decisioni non sarebbe oggi consentito dallo spazio: meglio varrà ritornare sui singoli provvedimenti a mano a mano che essi entreranno nella fase di attuazione, il che naturalmente avverrà con la sollecitudine consueta. Ci limiteremo per ora a segnalare alcuni dei provvedimenti più importanti.

Constatiamo innanzi tutto che il Consiglio dei Ministri ha approvato il patto di amicizia italo-sovietico. La conclusione di questo importante documento internazionale è del 2 settembre. A due settimane di distanza dalla firma il Governo fascista si è messo in condizione di effettuarne la ratifica. Quando si rifletta ai lunghi intervalli di tempo che corrono usualmente tra l'uno e l'altro atto della procedura diplomatica internazionale; quando si consideri che molto spesso il temporeggiamento è adoperato come arma di non leale schermaglia tra Nazione e Nazione; quando si ponga mente a tutto questo, apparirà chiara la lezione che da questo provvedimento discende. Se tutti gli Stati, nei loro reciproci rapporti, seguissero un tale esempio di sollecitudine nel mettere in opera i trattati stipulati, se non altro si creerebbe un'atmosfera di buona volontà e di lealtà propizia e un miglioramento della situazione generale.

La creazione di nuovi Tribunali è pure un provvedimento significativo. Semplificata la struttura dell'amministrazione giudiziaria, il Governo fascista non si è irrigidito nella sua riforma come in un'opera definitiva ed ha attentamente seguito lo sviluppo demografico ed economico dei vari centri, creando Preture e Tribunali ovunque, in base al linguaggio delle statistiche e non alle pressioni più o meno interessate, se ne avvertisse l'effettiva necessità. Alla stregua di non dissimili criteri appare decisa l'odierna creazione dei nuovi Tribunali il cui impianto, come annunzia il comunicato, non recherà aggravio all'amministrazione giudiziaria, grazie a sapienti ed accorti spostamenti di personale. Significativa l'istituzione della Pretura di Littoria, primo Comune rurale dell'Agro Pontino.

Le agevolazioni fiscali all'industria automobilistica sono il segno di una volontà diretta a favorire e a popolarizzare quanto più possibile l'automobilismo.

Oggi è ormai entrato nella coscienza comune il concetto che l'automobilismo non debba più essere considerato un lusso ma una necessità per vaste categorie di produttori anche modesti ed un mezzo di trasporto e di diporto che occorre rendere accessibile anche alle categorie meno abbienti.

Il regime fiscale delle automobili si va conseguentemente sempre più orientando verso il popolo e i provvedimenti odierni costituiscono un nuovo progresso su questa via. Il Governo con questa sua politica asseconda anche gli sforzi dell'industria automobilistica nazionale, che si è dimostrata all'altezza dei tempi lanciando sul mercato ottime macchine capaci di soddisfare le esigenze degli acquirenti di più modeste possibilità finanziarie.

Decisione della più alta importanza in altro campo è l'istituzione dell'Ispettorato di fanteria. Con questo provvedimento, come rilevano stasera *Le Forze Armate*, il Duce ha risolto un'altra questione morale e insieme ha soddisfatto ad una imperiosa necessità.

Evidente è lo scopo del decreto con cui si autorizza il Governo a difendere la produzione nazionale contro le importazioni da quei Paesi in cui si fosse verificata una svalutazione monetaria. Si tratta innanzi tutto di un provvedimento di necessaria difesa ma si tratta anche di qualche cos'altro: di un monito contro le speculazioni inflazionistiche. Bisognava infatti reagire agli attentati che alcuni produttori sognano di portare all'economia di altri Paesi con le svalutazioni monetarie. Che in ultimo risultato certe misure si ritorcano contro chi le pratica è noto, ma non è il caso di attendere che l'esperienza sia consumata fino alle sue conseguenze estreme e meglio è evitare fin d'ora che chi contasse di entrare nei nostri mercati non per le vie lecite ma per il contrabbando della svalutazione monetaria si trovi di fronte ad una nostra azione immediata, per effetto della quale gli illusori benefici della svalutazione monetaria saranno senz'altro annullati.

Il decreto con cui si assicurano ai lavoratori precise garanzie affinchè i contratti collettivi di lavoro non subiscano alcuna interruzione, dà sanzioni giuridiche ad una riconosciuta necessità, già invocata dalle organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera e accolta fin dal 1929 dal Comitato intersindacale centrale.

Si elimina con questo provvedimento la possibilità che si manifestino manovre tendenti a creare fratture nella regolamentazione dei rapporti collettivi di lavoro, riaffermando il principio che nessuna soluzione di continuità deve esistere nella determinazione delle condizioni di lavoro tra le categorie.

La legge testè approvata completa quella sulla validità legale dei patti collettivi e dà maggiore efficacia all'obbligo per le associazioni sindacali di stipulare contratti

Gli auguri del Duce
e la risposta del Principe Umberto

ROMA, 16

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

«Prego V. A. R. di voler accogliere i più fervidi voti augurali che, interpretando il sentimento della Nazione e del Governo fascista, esprimo all'Altezza Vostra Reale nella lieta ricorrenza del Suo genetliaco. Con profonda devozione. Mussolini.»

S. A. R. il Principe Ereditario ha risposto nei seguenti termini

«Gli auguri che V. E. mi esprime a nome della Nazione e del Governo fascista trovano nel mio animo grato il più vivo affetto per il popolo italiano che guarda con sicura fede ai destini della Patria sempre più grande. A V. E. e ai membri del Governo fascista i miei più cordiali ringraziamenti. Aff.mo cugino Umberto di Savoia.»

135 rurali di Sermoneta al Duce
9 mila quintali di grano contro 2500

ROMA, 16

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«I 135 ex braccianti di Sermoneta nel primo anno di esperimento sui poderi della Università agraria, malgrado il flagello degli elateridi su vaste superfici di seminati, la scarsa capacità lavorativa delle giovani famiglie e l'attrezzatura necessariamente incompleta del primo periodo, hanno potuto ritrarre dai loro campi 9 mila q.li di grano contro i 2500 prodotti nell'ultimo anno di gestione collettiva. Proseguendo nel sistema finora seguito di un rigido impiego delle limitate disponibilità finanziarie, contiamo di poter, nell'iniziato anno agrario, far meglio

La sbracciantizzazione nel campo dell'agricoltura è in atto. Nei poderi e nelle case loro assegnate nuovi nuclei familiari dànno alla produzione un sorprendente incremento. A Sermoneta i 2500 quintali di grano ottenuti lo scorso anno sono stati quasi quadruplicati! Più significativo successo non si poteva conseguire a prova della bontà del sistema che il Regime tanto nobilmente ha ideato e rapidamente va attuando.

Il centenario della medaglia d'oro

Il Re e il Ministro Ciano a Torino
per l'odierna grandiosa adunata

TORINO, 16

L'adunata nazionale del Nastro Azzurro convocata nella nostra città nella ricorrenza del centenario dell'istituzione della medaglia al valor militare e che culminerà domani alla presenza augusta del Re Soldato e con l'intervento di Costanzo Ciano, medaglia d'oro, Ministro fascista e rappresentante del Capo del Governo con imponentissime manifestazioni di fede e di fervore patriottico, ha avuto inizio stamane con un austero rito di ricordanza e di pietà.

I superstiti gloriosi della grande guerra si sono riuniti attorno ai loro labari splendendi di oro e azzurro in Piazza Gran Madre di Dio e dinanzi allo storico tempio sabaudo con una solenne funzione religiosa hanno reso omaggio ai Caduti in guerra di Torino, hanno onorato tutti i Caduti d'Italia, i 600.000 e più combattenti ascesi al cielo degli eroi.

Il rito religioso officiato da padre Robotti presidente della sezione nord-americana del Nastro Azzurro non è stato celebrato nell'interno del tempio, ma dinanzi al suggestivo scenario delle Alpi, sul pronao. Con i labari dei decorati al valore di tutti i piccoli e grandi centri d'Italia vi erano i vessilli delle associazioni torinesi.

La cerimonia fissata per le 8.30 doveva avere un carattere di intimità essendo chiamate a parteciparvi solamente le rappresentanze del Nastro Azzurro e delle associazioni combattenti, ma una densa folla di popolo è accorsa per partecipare al solenne rito in onore dei Caduti.

Alle 11, dopo la riunione del Direttorio e del Consiglio nazionale alla sede del Nastro Azzurro, ha avuto luogo l'imponente raduno dei decorati nel salone dei Martiri al Palazzo del Littorio. Altamente significativa è stata pure la cerimonia svoltasi nel pomeriggio a Superga. Allo storico colle hanno fatto meta le schiere dei valorosi per rendere omaggio ai Principi Sabaudi che riposano nella Basilica. Con i decorati al valor militare di tutte le regioni d'Italia sono salite a questo colle le più alte autorità, prime fra tutte S. E. Cesare Maria De Vecchi, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, la medaglia d'oro De Cesari e i componenti del Direttorio nazionale del Nastro Azzurro. Fatta segno a particolare dimostrazione di simpatia era pure l'ultima medaglia d'oro del secolo scorso, il canavesano Cattaneo, che si è meritato in pace l'altissima distinzione militare per il coraggio dimostrato durante l'incendio di una polveriera.

Su questo colle i compagni di trincea e i compagni di battaglia, che dal giorno dell'armistizio non si sono più rivisti, si sono incontrati e rivisti oggi. Alle ore 15 tutta l'aristocrazia dell'eroismo era riunita sul colle che sovrasta Torino.

Un particolare tributo di venerazione è stato reso alla tomba di Re Carlo Alberto. Sulla sua tomba è stata deposta una corona di lauro con azzurri nastri recanti lo stemma dei decorati, mentre S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, tutte le autorità e le innumerevoli rappresentanze inchinavano la fronte in religioso raccoglimento. Compiuta la visita i partecipanti al pellegrinaggio si sono riuniti sul piazzale e con moto spontaneo dell'anima hanno sentito il bisogno di manifestare i sentimenti che erano nel cuore di tutti e di ognuno — sentimenti di devozione per il Re, di venerazione per i Caduti e di fede nei destini dell'Italia — fondendo la loro voce in un possente alalà all'indirizzo del Duce.

Il prestito interno austriaco
approvato dagli Stati garanti

ROMA, 16

Il Comitato degli Stati garanti per la ricostruzione dell'Austria, convocato a Roma dal suo presidente on. Bianchini, ha preso conoscenza della domanda presentata dal Governo federale austriaco per l'emissione di un prestito interno. Dopo gli schiarimenti forniti da S. E. Buresch, Ministro delle Finanze, il Comitato ha deciso di dare la sua approvazione all'emissione del prestito.

Il colloquio Paul Boncour-Kanya
Un comunicato ufficiale

PARIGI, 16

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria, De Kanya, è stato ricevuto oggi al Quai d'Orsay da Paul Boncour. La conversazione tra i due uomini di Stato si è prolungata per più di un'ora. Dopo la conversazione è stata comunicata dal Ministero degli Esteri una nota nella quale è detto che Paul Boncour ha ricevuto il sig. De Kanya, Ministro degli Esteri d'Ungheria che prima di recarsi a Ginevra ha tenuto a prendere personalmente consiglio col suo collega il Ministro degli Esteri di Francia. La nota aggiunge che durante il colloquio cordiale i due Ministri hanno potuto esaminare e particolarmente lo stato delle relazioni economiche tra la Francia e l'Ungheria. Il Ministro degli Esteri di Ungheria ha indicato le condizioni che gli sembrano le più capaci di favorire, tra i Paesi interessati, l'intesa indispensabile per giungere ad un risultato

"La mano di Mussolini,,

BUDAPEST, 16

A proposito del viaggio di De Kanya a Parigi, il *Magyarsag*, in un editoriale scrive che la visita risulta evidente e naturale ove si pensi che il chiarimento dei rapporti tra Italia e Francia non può che portare ad un più sereno giudizio da parte della Francia sulla questione ungherese. Se la visita avrà qualche risultato utile, non potremo non vedere in esso la mano di Mussolini.

Von Papen giunto a Budapest

BUDAPEST, 16

Stamane è giunto il Vice-cancelliere tedesco Von Papen, accompagnato dal suo aiutante Von Tschirschly Boegendorff, e dal consigliere governativo superiore Posse. Il Vice-cancelliere ed il suo seguito hanno proseguito subito per la provincia, dove si recano, per alcuni giorni, onde prendere parte ad una partita di caccia.

Polveriera scoppiata a Belgrado
Tre morti e tre feriti

BELGRADO, 16

Un comunicato pubblicato oggi informa che il deposito militare situato alla periferia, in località Mostar e contenente polveri da mina, è ieri esploso. Due soldati, di cui uno si trovava dinanzi al deposito e l'altro nell'interno, sono rimasti uccisi, come pure una contadina che passava nelle immediate vicinanze. Tre altre contadine sono rimaste ferite. La violenta deflagrazione ha prodotto la rottura di tutti i vetri delle case situate in prossimità del deposito. Si suppone che l'esplosione sia stata provocata da un'imprudenza del soldato ch'era nell'interno del deposito al momento dello scoppio e che ha trovato la morte.

Il Codice proposto dal N. R. A.
accettato dai proprietari di miniere

WASHINGTON, 16

Il Presidente Roosevelt ha avuto ieri sera a tarda ora una seconda conferenza con i delegati dei proprietari di miniere di carbone e degli operai minatori alla Casa Bianca. Dopo la conferenza il Presidente ha annunciato che le due parti avevano raggiunto l'accordo e che pertanto il Codice sull'industria del carbone sarebbe stato subito sottoposto alla definitiva approvazione degli interessati.

Ciò fa ritenere che i principali industriali minerari, che finora avevano ostacolato l'accordo, hanno accettato il Codice con alcune modificazioni che non susciteranno opposizioni da parte dei minatori. *(United Press)*.

Situazione sempre più grave a Cuba
Probabile sbarco di truppe americane

LONDRA, 16

La situazione a Cuba diventa sempre più critica e l'eventualità di uno sbarco di truppe americane si fa sempre più probabile. Nei circoli di Washington si è allarmati di fronte alla segnalazione di molestie, minacce e danni a sudditi americani residenti nell'isola. Tra l'altro giunge notizia che i rivoluzionari minacciano d'invadere e saccheggiare varie fabbriche americane, cioè una raffineria di zucchero a Santa Clara del Sud, una fabbrica di ghiaccio.

Il Comando della squadra ancorata all'Avana ha inviato d'urgenza alcune unità nei porti lungo le coste dove vi sono cittadini e proprietà americane da tutelare.

300 militi di Bolzano
a Palazzo Littorio e alla Mostra
Calda accoglienza dell'Urbe

ROMA, 16

Sono giunti stamane a Roma 300 militi della 45.a Legione di Bolzano accompagnati dal Console generale de Martino, comandante l'11.o gruppo di Legioni, e dal console Clita, comandante la Coorte.

Le CC. NN., che sono state ricevute alla stazione da una rappresentanza della 112.a Legione, con musica, si sono recate in corteo alla tomba del Milite Ignoto, ove hanno deposto una corona di alloro ed eguale omaggio hanno tributato all'Ara dei Caduti fascisti.

Quindi la coorte si è portata al Palazzo Littorio, ove ha sfilato salutando romanamente dinanzi alla cappella votiva dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio gli ospiti, che sin dal loro arrivo sono stati oggetto di manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista, soffermandosi in una visita lunga e minuziosa.

Vibranti messaggi al Duce
I giovani ospiti ungheresi

ROMA, 16

Dal Generale Marsik, ispettore dei Convitti ungheresi di scuole medie, è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da S. Candido:

«Nell'atto di varcare il confine della potente Italia mi permetto ringraziare Vostra Eccellenza a nome degli ufficiali, degli allievi e mio, per averci dato la possibilità di visitare l'Italia. Le accoglienze ricevute dappertutto rimarranno scolpite indimenticabilmente nei nostri cuori. Orgogliosi degli onori concessici da V. E. esprimiamo il nostro leale e fedele attaccamento a V. E. ed alla grande Patria Italia. Per l'Italia fascista alalà!».

I capi degli artigiani tedeschi

Dai signori Schmidt e dott. Meusch rispettivamente presidente e segretario generale dell'artigianato tedesco è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Milano:

«Nel lasciare l'Italia esprimiamo a V. E. la nostra profonda ammirazione per tutto ciò che abbiamo visto e sentito, specialmente per il nuovo spirito dell'artigianato e della gioventù. Siamo riconoscenti per le espressioni di cameratismo e di fraterna ospitalità della Federazione dell'artigianato italiano, il cui grande e meraviglioso sviluppo abbiamo ammirato a Venezia, a Firenze e a Roma. Abbiamo concluso con la Federazione un accordo che consideriamo come la migliore garanzia per una fruttuosa collaborazione dell'artigianato europeo. Al Duce del Fascismo esprimiamo, con convinzione e con gioia, che le Camicie Brune collaboreranno sempre con le Camicie Nere per far trionfare nel mondo l'ideale di Mussolini e di Hitler.»

Il Régime per il popolo

9506 madri italiane all'estero
assistite dai Fasci Femminili

ROMA, 16

Sempre in merito alla vasta e benefica opera assistenziale del Fascismo, si hanno oggi notizie che riguardano l'assistenza alle madri italiane domiciliate all'estero che rimpatriano temporaneamente per dare alla luce in Italia la loro creatura. Tale assistenza viene svolta dai Fasci Femminili, in accordo e in collaborazione con la Direzione generale degli Italiani all'estero.

Risulta che, dall'inizio dell'anno undecimo al 20 luglio 1933, sono state assistite 1203 madri italiane. Il Partito ha distribuito in premi la somma di lire 172.660. Complessivamente dal settembre 1928, inizio di tale assistenza, al 20 luglio 1933 il Partito ha assistito 9506 madri, con la somma di lire 1.630.010.

La situazione della Banca d'Italia
Riserva aurea aumentata - Circolazione ridotta

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto 1933-XI al 10 settembre 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7.032.548.000 a 7.035.880.000;

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è discesa da 317.987.000 a 302.032.000;

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.588.342.000 a 4 miliardi 549.532.000;

Le anticipazioni sono diminuite da 514.283.000 a 460.027.000;

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.256.409.000 a 13 miliardi 183.047.000;

I debiti a vista sono discesi da 326.357.000 a 268.064.000;

I depositi in conto corrente sono saliti da 983.601.000 a 1.082.626.000.

Il Convegno internazionale architetti
inaugurato a Milano

MILANO, 16

Stamane, nel salone del palazzo della Triennale si è inaugurato il Convegno internazionale di architettura al quale partecipano un centinaio di architetti stranieri, rappresentanti 14 Nazioni e circa 250 architetti italiani. Erano presenti S. E. il Prefetto ed altre autorità. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. prof. Alberto Calza-Bini segretario del Sindacato nazionale fascista degli architetti il quale, dopo aver porto il saluto ai convenuti, ha detto che gli architetti italiani sono lieti di poter mostrare ai loro colleghi stranieri i segni tangibili del prodigioso rinnovamento operato nel nostro Paese per opera del Fascismo e della volontà del Duce.

Le coste atlantiche degli Stati Uniti
devastate da un nuovo ciclone

WASHINGTON, 16

Un nuovo ciclone ha investito le coste atlantiche degli Stati Uniti, provocando danni che sono stati calcolati ad oltre un milione di dollari. Esso si sposta rapidamente verso il nord, lungo la linea costiera, con una velocità media di oltre 130 km. all'ora. Fino ad ora non si hanno notizie di vittime umane.

Nel pomeriggio la zona di maggiore violenza del ciclone è stata quella situata tra New Berne (Carolina del Nord) e Norfolk (Virginia). Specialmente attorno alla prima città i raccolti sono stati totalmente distrutti, quasi tutte le case nelle campagne sono state scoperchiate e l'acqua nelle varie città raggiungeva questa sera un'altezza di 30 mm.

Un ponte nelle vicinanze di New Berne, lungo ben 1500 metri, è in gran parte crollato in seguito alla furiosa piena del fiume, piena che è la maggiore verificatasi negli ultimi 30 anni. Centinaia di persone nelle campagne sono completamente isolate sui tetti delle loro case. Tutte le navi al largo delle coste della Carolina del Nord e della Virginia cercano di raggiungere il più rapidamente possibile i porti più vicini. Alcuni motopescherecci, sorpresi al largo, sono affondati.

Ingenti danni anche nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 16

Nella notte, all'alba e nelle ore successive il ciclone che ha devastato la zona costiera degli Stati Uniti sull'Atlantico ha prodotto ingenti danni lungo le coste orientali del Messico, soprattutto negli Stati di Tamaulipas e e di Nuevo Leon e quindi, deviando verso nord-ovest, non ha risparmiato la parte settentrionale di quello di Saint Louis Potosi. A causa dell'interruzione totale delle comunicazioni non è ancora possibile avere dettagliate notizie. (United Press).

Un incidente aviatorio a Brooklands
durante la corsa automobilistica

LONDRA, 16

Diecine di migliaia di persone convenute nell'autodromo di Brooklands, a sud di Londra, per assistere alla corsa delle 500 miglia, sono state spettatrici di un tragico infortunio aviatorio che poteva avere conseguenze ancor più gravi. Poco prima che s'iniziasse la prova automobilistica, un gigantesco apparecchio da bombardamento delle forze aeree, proveniente da un vicino aerodromo, è precipitato a qualche diecina di metri dalla pista e per poco non è andato ad investire la folla. Il pilota, un sottotenente, è rimasto ucciso e un altro ufficiale e tre membri dell'equipaggio hanno riportato ferite assai gravi. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

La corsa delle 500 miglia ha avuto inizio alle 11 e alla partenza si sono succedute 27 vetture, tra le quali tre Bugatti e un'Alfa Romeo, quest'ultima pilotata dallo spagnolo Zandi. Un secondo corridore straniero è stato l'austriaco Frankl su Bugatti. Anche il famoso asso inglese Kaye Don pilotava una Bugatti.

Nel pomeriggio, a metà corsa, una vettura «Midget», pilotata dall'inglese Watson, si rovesciava incendiandosi; il corridore riportava gravi ustioni e stasera era in condizioni tristi.

La corsa è stata vinta da Hall su «M. G. Magnete» (la stessa vettura con la quale Nuvolari ha vinto recentemente il Gran Premio dell'Ulster) alla velocità di 172 km. orari. Anche il secondo e il terzo posto sono stati conquistati da vetture e da corridori inglesi. I favoriti, compreso Kaye Don, si sono ritirati.

Lo sciopero dei battellieri francesi
Uno sbarramento di chiatte sulla Schelda

LILLA, 16

Nella serata dell'altro ieri i marinai che stazionavano a Denain hanno tenuto una riunione nella quale fu deciso di formare un comitato di scioperi. Al cadere della notte gli scioperanti hanno intrapreso la formazione di un forte sbarramento sulla Schelda, cosicchè durante la notte la via fluviale è rimasta bloccata su più di 200 metri. Una quarantina di chiatte erano state poste su due, tre o quattro file, a seconda della larghezza del fiume ostruendo dle mobili hanno rotto gli sbarramenti questo e le rive. Ieri nel pomeriggio i marinai dello Stato protetti dalle guardie e la circolazione è stata ristabilita.

Bollettino giudiziario

ROMA, 16

Cancellerie: Venturini, segretario sezione R. Procura Udine, è collocato a riposo con titolo onorifico di segretario-capo Procura sezione Tribunale Venezia, è collocato a riposo con titolo onorifico di cancelliere-capo di prima classe; De Bonis, segretario R. Procura Pola, è trasferito R. Procura Udine; Milani, cancelliere Pretura Tolmino, è trasferito Pretura Piacenza; Bradamante, aiutante cancelleria Pola, è trasferito Pretura Tolmino; Fulmisi, volontario segreteria R. Procura Pola, è nominato aiutante volontario cancelleria Pretura di Pola; Paul, cancelliere rPetura Silandro, è trasferito Pretura Mestre; Gadner, aiutante cancelleria Pretura Silandro, è trasferito Pretura Portogruaro.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	768.5	28	15	¼ coperto, calmo
Roma	765.5	30	15	ser., legg. mosso
Torino	768.4	25	10	sereno
Milano	768.8	25	10	¾ coperto
Genova	767.7	28	20	sereno, calmo
Venezia	767.9	24	15	coperto, calmo
Firenze	767.1	26	12	¼ coperto
Ancona	768.0	23	16	¼ cop., legg. mosso
Bologna	769.1	25	11	¼ coperto
Napoli	764.2	29	19	¼ cop., legg. mosso
Taranto	765.4	29	16	¼ cop., calmo
Palermo	764.7	36	22	¼ coperto
Catania	764.3	33	20	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	766.3	32	16	¼ cop., legg. mosso
Tripoli	764.3	37	19	sereno, mosso
Messina	764.1	34	21	ser., legg. mosso
Trento	770.5	23	5	¾ coperto
Fiume	767.5	24	14	cop., calmo
Bari	766.7	28	18	¼ coperto, mosso
Sanremo	766.5	27	19	ser., legg. mosso
Bengasi	762.3	28	18	nebbioso, calmo
Rodi	757.8	26	21	¼ cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione dell'Europa orientale va sempre più ritirandosi verso est e restringendosi, mentre quella dell'Islanda si approfondisce ed influenza la Norvegia e le isole britanniche. Il rimanente dell'Europa è ancora in regime di alta pressione con massimo sulle Alpi. Il tempo si manterrà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali, andrà migliorando sulle meridionali attraverso annuvolamenti variabili e qualche precipitazione residua. Predominio di venti moderati settentrionali.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. Addì 27 settembre 1933, ore 11, sarà tenuta dinanzi al Tribunale l'asta esecutiva delle P.T. 720 e 792 Chiadino-Trr., via Petronio 17 (casa, stalle rimesse, fondi). Stima lire 265.999.80; offerta minima lire 112.500. — **Avv. Gallo e Gius, Trieste, via Mazzini 20.**

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che alle ore 9.30 del 23 settembre 1933, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un pianino, due dipinti, lampadari poltrone e mobili di lusso. — Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che alle ore 17 del 25 settembre 1933, in Trieste, via S. Cilino 23, si procederà alla vendita di 10 quintali di carbone e legna, un cavallo d'anni 8, e due carri. — Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che alle ore 14 del 20 settembre 1933 in Trieste, via Beccaria N. 6, mezzanino, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobili diversi per ufficio. — Il cancelliere di Pretura.

L'attrezzatura del porto di Trieste ha toccato la massima efficenza

Imponente mole di opere compiute nel decennio fascista

ssere preparati

parla molto in questi giorni del o di Trieste specialmente nella pa dei Paesi danubiani. Pare si vada scoprendo che il grande orio adriatico ha ancora una funzione da compiere nel piano costruzione della vita economi- uropea.

r noi e per il Governo di solini la scoperta non era pro- necessaria. Si sapeva che per ste sarebbe venuto il momento ttualità. Non diciamo che sia to, ma affermiamo di essere ti ad accoglierlo ed a onorarlo ndo lo stile fascista e cioè con plina ed organizzazione.

sere preparati: ecco la parola dine della rinascita italiana. E hè si abbia un'idea panoramica nostra preparazione abbiamo to raccogliere in questa pagina ni dati fondamentali che si rife- no all'arredo e all'attrezzatura emporio: sviluppo delle banchi- magazzini, impianti meccanici rico e scarico, stabilimenti per ecessità commerciali più vaste, ppo delle comunicazioni ferro- e, elettrificazioni, ecc.

verità che balza agli occhi di è questa: in nessun momento sua vita economica l'emporio rieste raggiunse con i suoi im- ti e la sua attrezzatura un gra- di efficienza maggiore di quello in forza delle continue e previ- cure del Fascismo, ha potuto iungere in questo ultimo decen- Se fosse possibile esprimere la giore efficienza attuale con un indice dovremmo dire che essa ddoppiata rispetto all'anteguer- Nessuno degli altri quattro gran- orti del Mediterraneo può offrire un'attrezzatura più moderna e ordinata. E questa è una realtà mette il nostro emporio nella ilegiata condizione di poter af- tare qualsiasi compito in rap- alla ricostruzione economica europea con la certezza di far e alla sua missione e alla pa- d'ordine del Duce.

porto e la nave

formazione organica di un porto prolungamento di quella della nave. orto deve servire la nave in tutte igenze e deve armonizzarsi a tutte ue possibilità. La nave ha stive ci — ed il porto deve offrirle rico- capaci e mezzi di scarico potenti. nave è rapida — ed il porto deve entirle carico e scarico di merci, rco e sbarco di passeggeri nel mi- tempo possibile perchè la sosta ec- va non annulli il vantaggio econo- che la sua velocità le conferisce. ave è moderna e di lusso — ancora volta il porto deve offrire a chi la delle comodità adeguate ed un con- anche estetico che regga il con- to, agli occhi del passeggero esi- e, con quelli di cui ha goduto nel gio.

Lo stato del Molo VI al Porto Duca d'Aosta

fronte alle trasformazioni moderne mezzi di navigazione, un grande por- oderno deve trasformarsi a sua volta nunciare alla sua missione. Il Go- fascista ha compreso questa ne- tà immanente e ha deciso che l'at- amento portuale di Trieste dovesse e perfezionato e accresciuto.

amineremo ora le realizzazioni di a volontà chiara e inflessibile, ri- to di un concetto di alta portata ica.

opera di adattamento del porto di te ai progressi dei sistemi moderni rasporto non è stata facile nè sem-

L'opera di adattamento

sa invero continua ancora, come ancora in corso i lavori di rias- delle opere che l'Amministrazione riaca ha trasmesso all'Italia, sia piute, sia in via di compimento. chè il limitarsi ad affermare che il di Trieste ha sofferto durante la ra per mancanza di manutenzione dà il quadro completo della verità. olli di interi tratti di molo o di ban- nel Porto Duca d'Aosta non sa- ero stati possibili se fossero man- soltanto quattro anni di sorveglian- di manutenzione ad opere solida- e costruite a regola d'arte. I ri- tecnici eseguiti nel 1924 e nel 1925 rono in maniera inconfutabile la dei crolli non solo nella corrosione malte da parte dell'acqua marina, soprattutto nei difetti costruttivi e samente lo spessore inadeguato dei muri di sponda che mostravano appunto le caratteristiche dei muri sottoposti ad eccessiva pressione, il sistema di collocamento dei blocchi che non era quello più adatto ad un fondale infido ed insufficientemente assicurato, ed infine la struttura dei blocchi stessi che è risultata difettosa.

L'Amministrazione italiana ha dovuto quindi iniziare la sua attività nel porto di Trieste compiendo lavori imponenti e costosissimi al solo scopo di impedire che la maggior parte delle opere marittime del porto cadessero in rovina. Questa eredità passiva è costata non solo ingenti spese, ma tempo lunghissimo ed ha implicato un ritardo notevole — forse un intero quinquennio — nel compimento delle opere di ingrandimento e di perfezionamento. Ma la «corazzatura» del molo VI che fu terminata nel 1928 e che è costata oltre quindici milioni è stata un vero prodigio di tecnica che ha permesso la creazione e lo sviluppo in piena sicurezza per l'avvenire, di quel complesso di opere portuali che si avvia al compimento e che è il più moderno ed efficiente per capacità e potenza che esista in qualsiasi altro porto del mondo. Altri porti infatti possono essere dotati di singoli magazzini così modernamente arredati ed efficientemente attrezzati, ma non possono presentare riuniti in un solo molo od in così breve spazio un insieme di opere paragonabile a questo.

I problemi dei traffici

In seno alla massa dei problemi che sorgono dal continuo progredire dell'industria e della navigazione, due di particolare importanza spiccano fra gli altri agli occhi dei tecnici portuali: 1) le operazioni di carico, scarico e ricovero di sempre più grandi partite; 2) la necessità di trattare colli di peso unitario sempre più elevato.

Il primo problema è risolto tecnicamente in modo perfetto a Trieste con la creazione del Molo VI. E' un sistema a ferro di cavallo offrente complessivamente nei due piani di cui sono formati un'aerea utilizzabile per il ricovero di merce, di circa cinquantottomila metri quadrati.

Ventotto gru da riva — 10 della portata di 5 tonnellate e 18 da 2 tonnellate e mezza — azionate dall'elettricità sono impiantate sulle banchine e permettono lo scarico simultaneo di sette grandi navi da carico attraccate alle banchine, da quattro boccaporti per nave. L'altezza delle gru permette la ascensione ed il calamento delle merci imbragate in qualsiasi tipo di nave con movimenti semplici, al disopra di qualsiasi ostacolo delle soprastrutture. La ampiezza del braccio facilita la manovra nelle stive e lo spostamento orizzontale del carico dal boccaporto al magazzino o direttamente sul carro ferroviario e sul veicolo comune. Sulle banchine da capannoni, verso l'interno, 18 gruette elettriche da 800 kg. (di cui 16 fisse girevoli e due scorrevoli) sono impiantate per il carico dei vagoni. Diciassette montacarichi elettrici della portata di 4000 kg. ciascuno offrono una superficie di carico complessiva di oltre 150 m. q. per gli spostamenti di merce da un piano all'altro. Venti carrelli elettrici di vario tipo, con piattaforma fissa o autosollevabile fino a m. 1.80 per le stivature alte, con annessi rimorchi di portata da kg. 1500 (rimorchio) a 3000 (carrello) trasportano rapidamente la merce da una parte all'altra dei capannoni o lungo le banchine.

I nastri trasportatori

Quattro nastri trasportatori mobili per merce omogenea (sacchi e casse) completano il sistema di trasporti meccanici interni che possono essere sussidiati da due gru automobili Ransome da due e sei tonnellate adibite al sollevamento e spostamento dei colli pesanti sulle banchine e dentro i capannoni. Duecento carrettine a mano, di cui parte con ruote gommate per i piani superiori, carrettine speciali per la manovra nell'interno dei carri ferroviari, carretti a due ruote per lo sbarco dei tabacchi ed agrumi formano un necessario completamento all'attrezzamento dei trasporti meccanici del molo VI. Quarantotto bilance automatiche della portata di kg. 2500 ed altre a bilico della portata di 1500 kg., sono collocate in apposite fosse al livello del piano di lavoro: bilance automatiche sono applicate alle tramoggie per la pesatura, la registrazione e la suddivisione del peso che si effettua durante la travasatura dei cereali. Bilance a sospensione per colli pesanti (una da tre e una da dieci tonnellate) possono essere applicate alle gru da riva per effettuare la pesatura durante la manovra di carico o di scarico senza bisogno di altre manipolazioni, soste o spostamenti

UTILI CONFRONTI!

L'efficenza di ieri e di oggi

	1914	1933-XI
Area totale del porto	mq. 881.653	mq. 1,001.980
Area dei moli	» 175.236	» 283.227
Area dei bacini	» 411.089	» 533.482
Fondali lungo le banchine	da m. 6 a 8.50	6 a 9.50
Sviluppo delle banchine approdabili	m. 14.849	m. 16.492
Numero degli edifici:		
Hangars	23	32
Magazzini	49	53
Edifici diversi	73	108
	145	193
Aree edificate	mq. 248.932	mq. 349.764
Aree scoperte	» 140.728	» 126.440
Aree utilizzabili negli Hangars e Magazz.	» 349.991	» 470.712
Capacità degli Hangars e Magazzini	tonn. 545.873	tonn. 718.020
Binari ferroviari lungo le banchine e fasci di smistam.	m. 33.698	m. 47.272
Piattaforme girevoli	N. 169	N. 194
Deviatoi	» 129	» 233

Attrezzatura elettro meccanica

	1914	1933-XI
Gru da riva idrauliche da 1.5—3 tonn.	87	87
» elettriche da 1.5—2.5—3 tonn.	24	42
» » da 5 tonn.	—	10
» » martelliformi da 120 tonn.	1	1
» da magazzino idrauliche esterne da 800-1500 Kg.	35	35
» da magazzino elettriche da 800 Kg	—	28
Verricelli elettrici da 2-400 Kg.	—	2
Gru gallegg. a vapore da 40 tonn.	1	1
» » elettrica da 25 tonn.	—	1
» » » da 150 tonn.	—	1

	1914	1933-XI
Montacar. idraul. da 800-1200 Kg.	56	56
» elettr. da 1200-4000 Kg.	—	59
Apparecchi per scarico granaglie alla rinfusa con bilancie automatiche, portata 10 tonn. ora	13	21
Incastellature per dette	13	46
Benne automatiche	19	31

Arredi di lavoro

	1914	1933-XI
Autogru portata 2-6 tonn.	—	2
Trattrici potenza 28 e 32 HP.	—	45
Carrelli elettr. a piattaforma fissa e autosollev. da 1500-3000 Kg.	—	20
Carrelli rimorchio	—	9
Carrello con mot. a scoppio 3 HP.	—	1
Carrelli trattori ad accumulatori portata 6000 Kg.	—	2
Bilance a ponte per carri ferroviari, portata 25-50 tonn.	8	8
Bilance portata 60 tonn.	—	1
» carri strad., port. 5 tonn.	2	—
» » » 10 tonn.	2	2
» » » 15 tonn.	2	4
» automatiche portata 2000-3000 Kg. (una da 1800)	—	49
Bilance a sospensione per colli pesanti, portata 3-10.000 Kg.	—	2
Bilance decimali portata da 50 a 2500 Kg	250	492
Carrettine varie a 2 ruote	400	1.442
Cariuole in ferro di tipo vario	—	50
Carretti di tipo speciale a 4 ruote per trasporto a mano	20	157
Carri ferrov. per trasporti portuali	—	19

Frigoriferi

	1914	1933-XI
Superficie mq.	403	6.449
Capacità tonn.	483	8.552
Numero celle	5	47

L'organizzazione dei mezzi

La vastità dell'arredamento del molo VI trova quindi rispondenza nella perfezione dell'attrezzamento. E non solo la capacità unitaria degli attrezzi ma la loro molteplicità e la razionalità del loro impiego dànno a questo complesso portuale il massimo dell'efficienza che la tecnica moderna consenta. Un carro ferroviario può esservi caricato in venti minuti o in un'ora a seconda della merce. Cinquecento vagoni ferroviari vi possono essere caricati e scaricati in un giorno. E quando nell'estate del 1935 sarà pronto il Silos cereali, i cui lavori sono già all'inizio, questo, insieme coi piani superiori degli altri capannoni potranno ricevere fino a 60.000 tonnellate di granaglie in una sola volta e garantire uno smistamento in una sola stagione cerealicola di oltre trecentomila tonnellate di merce, con ampiezza di spazio per assicurare la ventilazione e le operazioni necessarie alla conservazione delle singole partite.

Il Silos cereali, preso a sè, avrà una capacità di trentamila tonnellate di cui ventimila nel Silos a celle composto di otto ordini di celle o compartimenti riservati agli importatori ed esportatori e diecimila nel Silos a piani, destinato all'immagazzinamento delle merci cosidette «in partita».

La costruzione del Silos completerà non solo l'arredamento del molo VI, ma anche quella del Porto di Trieste. Un grande porto moderno non può essere privo di un Silos cereali attrezzato meccanicamente. In questi anni, fra le merci di massa il cui spostamento da un paese all'altro specialmente via mare ha subìto notevoli diminuzioni sono compresi anche i cereali. Ma mentre la diminuzione dei traffici di carbone — ad esempio — è continua e progressiva causa le conquiste dell'elettricità e dei combustibili liquidi, quella dei cereali non può essere che temporanea.

Il peso dei colli

Il secondo problema — quello dei pesi unitari dei colli — non poteva essere risolto se non col maggior potenziamento unitario degli attrezzi reso sempre più necessario dalle esigenze specialmente delle industrie siderurgica e meccanica. Oggi infatti si esportano via mare carrozze ferroviarie complete pesanti una sessantina di tonnellate, locomotive che raggiungono 80 tonn., caldaie, macchinari, blocchi di metallo che pesano diecine di tonnellate. Occorreva quindi provvedere a portare gli attrezzi di uso corrente ad un livello di potenzialità più elevato non solo, ma anche a procurare dei mezzi straordinari per provvedere alle operazioni eccezionali. Si è provveduto quindi alla costruzione di una gru elettrica su pontone galleggiante a propulsione autonoma, della potenzialità massima di 150 tonnellate. Questa gru, le cui proporzioni risultano evidenti dalla misura dello sbraccio massimo (trentasette metri e mezzo) e della massima corsa verticale del gancio (sessantacinque metri) oltre che dalla sua potenza, è costata oltre cinque milioni, è entrata in servizio nel 1931, ed ha contribuito efficacemente alla costruzione del «Conte di Savoia», sollevando fra l'altro e collocando a bordo i giroscopi del peso di circa cento tonnellate ciascuno. Essa è destinata, nel campo commerciale, a garantire all'industria pesante del retroterra l'efficienza dei mezzi pel trasbordo dei pesi massimi finora verificatisi nella produzione industriale. La sua esistenza è quindi un elemento prezioso per quelle industrie esportatrici che, in caso di simili forniture eccezionali, sanno di poter scegliere l'itinerario di Trieste e stabilire in conseguenza i costi, il periodo di consegna e di poter contare sulle garanzie caratteristiche del nostro porto.

Le gru elettriche

Intanto l'attrezzamento delle banchine si era arricchito di dieci gru elettriche da cinque tonnellate, portata questa sconosciuta in questa categoria di attrezzi sotto l'Amministrazione austriaca. E ciò, beninteso oltre all'enorme incremento del materiale di sollevamento di portata intermedia e minore, specificato nell'apposita tabella.

E così pure si adottarono nel molo VI i montacarichi elettrici da quattro tonnellate, potenzialità non raggiunta finora in alcun porto del mondo. Si è formato un parco di trattrici automobili con ben 45 unità da 28 HP. (8) e da 32 HP. (37) per la trazione dei vagoni là dove l'Amministrazione austriaca adoperava solo la trazione animale. I carrelli elettrici descritti precedentemente venivano a sostituire in gran parte lo spostamento a mano dei colli sulla banchina ed in hangar. Una bilancia a ponte di 60 tonnellate veniva collocata sulla Riva Ottaviano Augusto, a metà strada fra i due porti, adatta per la pesatura dei carri ferroviari doppi superando in portata il massimo di 50 tonn. raggiunto dalle bilance simili prima della guerra.

Contemporaneamente a questo potenziamento dell'attrezzatura, l'arredamento del porto si arricchiva di nuovi mezzi moderni per la conservazione delle merci: i frigoriferi, e i magazzini riscaldati per la conservazione delle frutta. I frigoriferi, praticamente inesistenti prima della guerra (le celle esistenti non avevano che 403 mq. di superficie) si sono estesi a tutto l'hangar 3 ed al fabbricato del Molo Fratelli Bandiera nel porto doganale raggiungendo una estensione di area utilizzabile di ben 6449 mq., con una capacità di tonn. 8552 contro le 493 dell'anteguerra. Con questi nuovi mezzi di conservazione, sono assolutamente impensabili gli incidenti avvenuti sotto l'Austria per cui forti partite di grassi alimentari non trovando spazio refrigerato e nemmeno ricovero coperto, irrancidirono qualche volta all'aria aperta ed al sole causando una grave perdita di ricchezza.

L'impianto per la conservazione delle frutta ventila e riscalda l'intero edificio n. 22 (capannone e magazzino) del Porto Vittorio Emanuele III ed è stato compiuto per favorire il traffico agrumario e specialmente l'esportazione del prodotto nazionale.

Questo impianto assicura la conservazione degli agrumi nelle migliori condizioni tanto nella stagione estiva quanto nella invernale; specialmente in inverno, stagione riservata al traffico degli agrumi italiani, l'impiego di questo impianto ha il massimo valore in quanto evita i danni del gelo mantenendo la temperatura interna a +6 anche quando la temperatura esterna scenda a —10 gradi e la bora soffi a 75 km. all'ora.

Il movimento passeggeri

Sulle opere destinate al movimento passeggeri — Stazione Marittima e Idroscalo — non possiamo dilungarci nell'ambito di questa breve rassegna. Ci basti rilevare l'imponenza delle costruzioni ed i criteri moderni che hanno presieduto alla concezione dei piani. La Stazione Marittima infatti con le sue banchine e i suoi servizi accessori può servire di attracco alle maggiori navi esistenti e sfogare il massimo movimento di passeggeri prevedibile. L'idroscalo può dare ricovero ai maggiori idroplani esistenti, offre un rifugio sicuro agli apparecchi ammaranti, uno specchio d'acqua vasto e libero per il decollo, una stazione lussuosa e moderna per i viaggiatori di passaggio. La spesa per la Stazione Marittima (lire 11.400.000) e per l'Idroscalo (lire 2.000.000 quota a carico dei M. G.) dimostra l'importanza attribuita a queste due opere nel futuro traffico del porto di Trieste.

Binari e Magazzini nel Porto di Trieste

Lavori marittimi

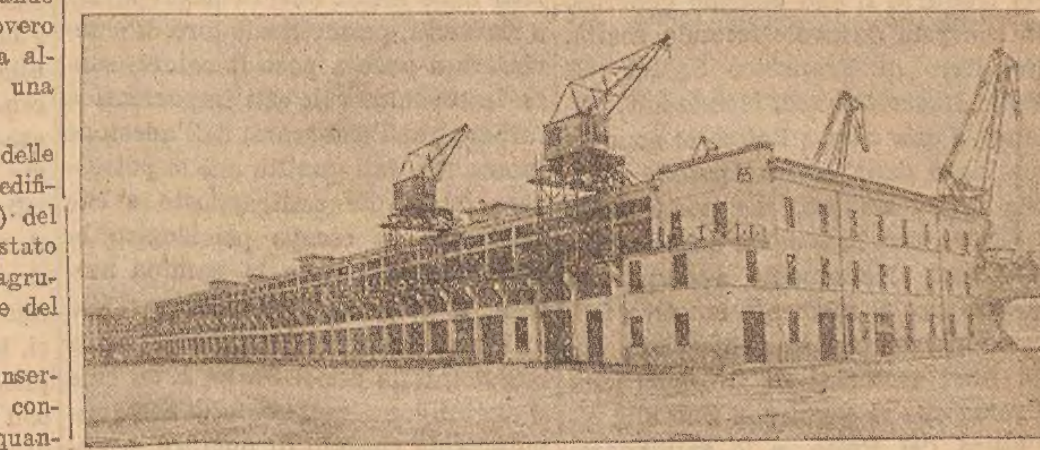
Il rafforzamento ed il rifacimento delle opere marittime ex austriache diroccate o pericolanti, l'arredamento e l'attrezzamento del porto di Trieste e l'elevazione delle sue opere al grado di efficienza di cui godono attualmente, che mai era stato raggiunto, saranno costati a conti fatti una somma che, per quanto difficile a precisare, non sarà lontana dai duecento milioni di lire e forse la supererà, poichè ai 152 milioni stanziati per decreto a tale effetto in favore dei Magazzini Generali occorre aggiungere il costo dell'opera ininterrotta del benemerito Genio Civile che fino dall'Armistizio ha provveduto, e provvede tuttora, coi propri mezzi di bilancio, alla riparazione ed alla manutenzione di tutte le opere marittime fino ai primi binari delle banchine, in tutta l'estensione delle banchine stesse — sedici chilometri e mezzo.

Lo scalo legnami

Mentre lo Scalo Legnami risultava sufficientemente ampio per ogni necessità del dopoguerra e si iniziava solo una nuova attrezzatura ancora non interamente svilupata, nel Porto del Petrolio a S. Sabba gli impianti esistenti si dimostrarono, invece, insufficenti. Vedemmo così la Società «Shell Floridsdorf» e la Società «Nafta» costruire pure depositi nello stesso Punto Franco con sei serbatoi della capacità totale di tonn. 29.000 per l'immagazzinamento e spedizione di olii combustibili.

Per far fronte all'aumentato traffico, la R. Capitaneria di Porto costruisce nel medesimo Punto Franco, nel 1928, un pontile in cemento armato lungo 70 metri con gruppi di tubature per sbarcare olii e carburanti dalle navi-cisterna nei loro serbatoi.

La Raffineria Triestina di Olii Minerali, la quale tiene a S. Sabba, nel Porto del Petrolio, parte in zona franca e parte in zona nazionale, il suo Stabilimento per la lavorazione degli olii minerali ,amplifica pure i suoi impianti e nel 1923 costruisce un pontile in cemento armato lungo 36 metri, un magazzino di 600 metri quadrati di superficie, un nuovo binario industriale e 4 nuove tubazioni da 8'' e da 9'' della lunghezza di circa 2 chilometri, nonchè un impianto per la lavorazione di olii e 6 serbatoi per olio greggio, olii combustibili e lubrificanti della capacità totale di tonn. 9.092. Nel 1925 costruisce, sempre in zona franca, un secondo magazzino di 300 mq., un serbatoio di 7.068 tonn. per olio combustibile. Nel 1926 altri 8 serbatoi capaci di tonn. 5.090 in totale e d un pontile in cemento armato per le spedizioni via mare.



Porto Duca d'Aosta: un capannone

I lavori di ampliamento seguono nella zona nazionale del suo Stabilimento; modifica l'impianto di distillazione, attrezzatura di un riparto dello Stabilimento per la fabbricazione e raffinazione degli olii lubrificanti, istituzione di un nuovo impianto di distillazione e di nuovi impianti di sicurezza. La lavorazione dell'olio greggio da tonn. 25.000 dell'anteguerra viene portata alle tonn. 80.000 odierne. Per raggiungere tale scopo la Raffineria ha dovuto costruire un'ulteriore serie di serbatoi, sicchè la capacità di immagazzinamento di questi è aumentata da tonn. 20.600 del 1918 a tonn. 65.400 attuali. Altri ampliamenti importanti sono già allo studio.

Il potenziamento

Il Governo fascista non ha lesinato i mezzi per il rinnovamento ed il potenziamento del Porto di Trieste; ha voluto solo che questi fossero saggiamente e razionalmente impiegati.

Per compiere tale opera si è servito dell'organizzazione dei Magazzini Generali, sottoponendola al controllo ed alla sorveglianza normale degli Enti statali e parastatali.

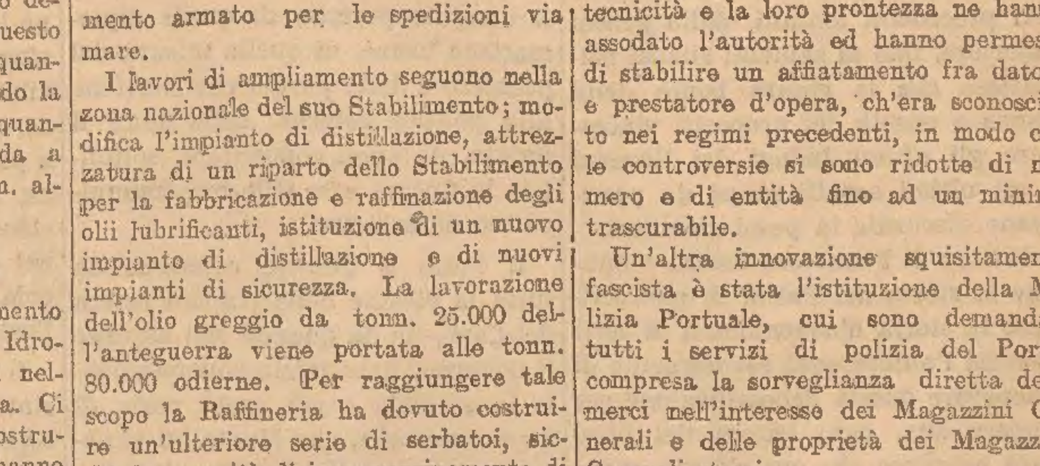
L'organizzazione della vecchia Azienda triestina si è rivelata nelle circostanze, adatta allo scopo, sia per la snellezza dei suoi ingranaggi creati con criteri puramente commerciali, sia per lo zelo, l'intelligenza e i criteri moderni dei suoi funzionari. E' per la loro opera silenziosa e per quella industre ed illuminata dei suoi tecnici che l'Azienda ha potuto far sorgere una dopo l'altra opere maestose e impeccabili e munirle di attrezzi che alla prova del lavoro e degli anni si dimostrano efficienti e resistenti allo sforzo ed all'usura. E' grazie all'iniziativa della Amministrazione italiana edi Magazzini Generali che è sorto il cantiere attrezzi, vero complesso artigiano in miniatura, ove il falegname, il carraio, il fabbro, il meccanico e l'elettrotecnico applicano le loro attività specializzate non solo alla riparazione degli innumerevoli attrezzi, arnesi di lavoro, motori, macchinari e accessori, che quotidianamente vengono raccolti in tutti gli angoli e in tutti gli edifici del Porto dalle «ambulanze», ma alla costruzione dei mobili per gli uffici, del materiale rotabile a mano e dei rimorchi a trazione meccanica, delle bilance a contrappeso per i magazzini privati entro il recinto del Porto e di tutti gli strumenti di lavoro che vengono suggeriti dalla pratica e dalle esigenze quotidiane del lavoro: pareti di legno e ancorotti per i depositi di cereali, ceste per lo scarico delle granaglie alla rinfusa, brache e intelaiature per lo scarico veloce e perfetto delle merci in imballaggi omogenei, tini rinforzati per i minerali metallici, paratie per il carico dei vagoni cereali, ponticelli di ferro per riunire i vagoni alle banchine, impalcature, incastellature, un complesso di lavorazioni speciali infine che un cantiere esterno non potrebbe compiere colla dovuta rapidità e col perfetto adattamento alle esigenze delle operazioni.

Accanto all'attrezzatura del Porto, merita un cenno l'organizzazione del lavoro, innovazione del Regime fascista finora unica al mondo. La mano d'opera triestina, la cui specializzazione ed elevato rendimenti nelle operazioni portuali formano l'ammirazione dei tecnici e procurano a Trieste una meritata fama fra tutti gli armatori ed i caricatori del Mediterraneo, ha ore una organizzazione, su base corporativa, che è stata collaudata dall'esperienza e ha dimostrato di poter garantire la disciplina e l'efficenza delle maestranze, assicurandone il massimo rendimento.

I lavoratori del Porto sono divisi in tre grandi «compagnie»: la «Gulli», che lavora per conto dei Magazzini Generali, nei capannoni, magazzini e banchine, la «Hütter», che lavora per conto delle Società di navigazione a bordo delle navi, e la «Domeneghini», che è addetta agli scarichi e carichi del carbone. Le Compagnie e i datori di lavoro sono sottoposti al controllo dell'Ufficio del lavoro, il quale ha larga giurisdizione su ogni controversia, con sanzioni immediate, — multe, sospensioni ed esclusioni dal lavoro, contravvenzioni ai datori d'opera — e assicura l'esecuzione dei patti di lavoro vigenti. Gli stessi Magazzini Generali in questo riguardo sono considerati come datori di lavoro e debbono sottostare alla disciplina ed alla giurisdizione dell'Ufficio del lavoro.

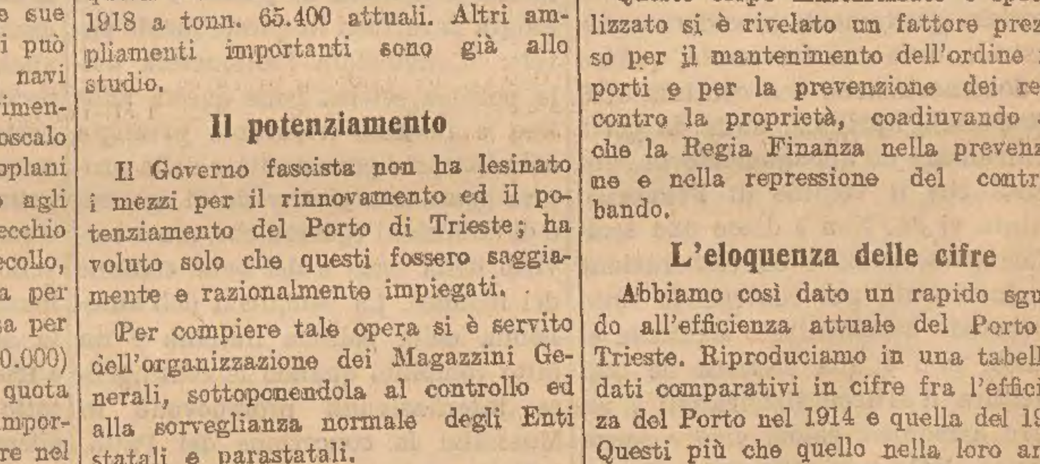
L'Ufficio del lavoro

La severità e l'equità delle decisioni di quest'ultimo e soprattutto la loro tecnicità e la loro prontezza ne hanno assodato l'autorità ed hanno permesso di stabilire un affiatamento fra datore e prestatore d'opera, ch'era sconosciuto nei regimi precedenti, in modo che le controversie si sono ridotte di numero e di entità fino ad un minimo trascurabile.



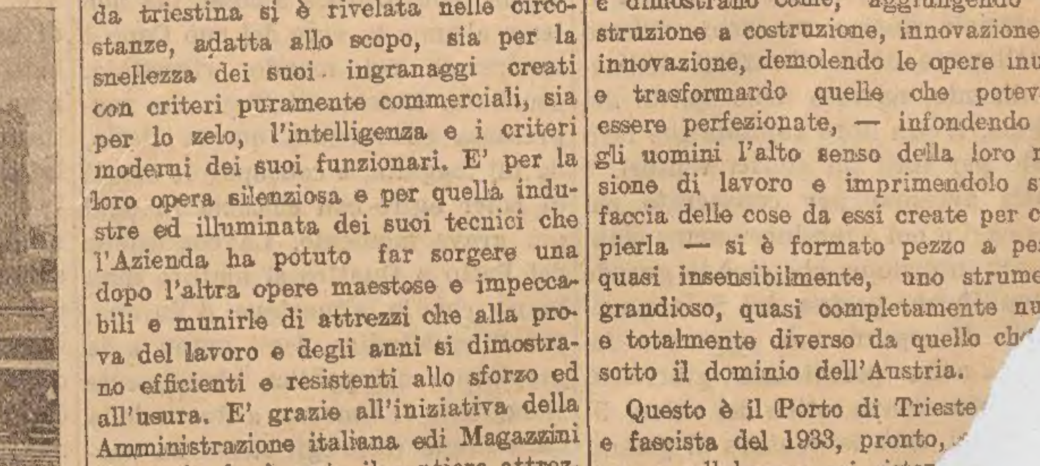
Un'altra innovazione squisitamente fascista è stata l'istituzione della Milizia Portuale, cui sono demandati tutti i servizi di polizia del Porto, compresa la sorveglianza diretta delle merci nell'interesse dei Magazzini Generali e delle proprietà dei Magazzini Generali stessi.

Questo corpo militarizzato e specializzato si è rivelato un fattore prezioso per il mantenimento dell'ordine nei porti e per la prevenzione dei reati contro la proprietà, coadiuvando anche la Regia Finanza nella prevenzione e nella repressione del contrabbando.



L'eloquenza delle cifre

Abbiamo così dato un rapido sguardo all'efficienza attuale del Porto di Trieste. Riproduciamo in una tabella i dati comparativi in cifre fra l'efficienza del Porto nel 1914 e quella del 1933. Questi più che quello nella loro arida eloquenza animano il nostro orgoglio e dimostrano come, aggiungendo costruzione a costruzione, innovazione ad innovazione, demolendo le opere inutili e trasformando quelle che potevano essere perfezionate, — infondendo negli uomini l'alto senso della loro missione di lavoro e imprimendolo sulla faccia delle cose da essi create per compierla — si è formato pezzo a pezzo, quasi insensibilmente, uno strumento grandioso, quasi completamente nu[ovo] e totalmente diverso da quello ch[e] sotto il dominio dell'Austria.



Questo è il Porto di Trieste e fascista del 1933, pronto, ra, a collaborare coi sister del retroterra con tutt efficienza tecnica e di di cui il Regime lo h teresse della ripresa la esecuzione delle a tiche del Duce.

Il Patto Mussolini

nel libro di Francesco Salata

Il domani della guerra, tutti, e per parecchi anni, pensarono di organizzare la pace del mondo; ma quanto l'organizzarla fosse difficile, lo apprese l'umanità con crescente sgomento dai parecchi tentativi che con forme e parole solenni furono compiuti e rimasero poi, nei fatti, incompiuti. Tanto incompiuti rimasero che, se torniamo per un momento a riguardare l'Europa del febbraio scorso quando le incognite della sopravvenuta rivoluzione politica in Germania si aggiunsero alla crisi economica stagnante, alla minaccia di atassia su la conferenza per il disarmo, ai motivi d'irritazione che la nuvosità stessa del momento attizzava nei più pericolosi focolari europei, vi troviamo smarrita sotto un'ondata di pessimismo la maggior parte degli uomini, e incontrata la rassegnazione pressochè universale a vedere il mondo, quasi per forza d'inerzia, precipitare verso i più gravi eventi. Per quindici anni si era promesso un palazzo alla pace, ed essa dormiva ancora le sue notti inquiete sotto tetti avventizi.

Alla fine di marzo lo stato d'animo appare completamente mutato. L'umanità guarda con una serenità nuova la propria situazione sulla terra. C'è in tutti una confidenza improvvisa che ogni cosa abbia a mettersi per il meglio, che le difficoltà più scabrose sieno per essere superate sicuramente. Ogni nuvola di gravi eventi sembra scomparsa dall'orizzonte. Si prepara la celebrazione della Pasqua con una fede nel pacifico ulivo quale da molti anni l'umanità non conosceva più. Che cosa era avvenuto per sperare tanto mutamento? Benito Mussolini aveva preso nelle sue mani le sorti del mondo, quando parevano giunte all'ora estrema, e col suo senso ardito e meraviglioso di tempestività, aveva fatto sentire la presenza di un uomo di genio al timone. Il Patto a Quattro, il Patto Mussolini, enunciato appena, non ancora instaurato nella sua autorità d'impegno accettato dai quattro maggiori Governi d'Europa, aveva generato uno dei più prodigiosi rinascimenti di fiducia che si ricordino nella storia.

Il guardare l'avvenimento, in quel suo primo delinearsi, con quel vigorosissimo contrasto fra la negra cura di febbraio e il raggiunto sole romano di marzo, può dare già la sensazione dell'efficacia psicologica immediata dell'intervento di Mussolini, ma non ancora chiarire la finezza dell'intuito politico onde a questa tempra eccezionale di statista riuscì tradurre il suo disegno generoso in concreta durevole feconda realtà. Nel libro di Francesco Salata *«Il Patto Mussolini»* (ed. Mondadori, Milano), l'una cosa e l'altra ci sono illuminate dalla stessa limpida luce, che è poi sempre, per virtù dello scrittore, una luce calda e ricca d'intonazioni. Nettamente vediamo in questa luce il momento emotivo febbraio-marzo, con la successione degli altri momenti di drammaticità diversa che vi seguirono fino alla siglatura del Patto, e lo svilupparsi del disegno politico mussoliniano, dai precedenti lontani, dalla genesi interiore, fino ai sapienti silenzi nell'attesa che la chiara bontà della causa e onestà dei propositi vincessero gli ultimi indugi dei Governi e gli ultimi assalti mossi da partigiane discordie in paesi stranieri.

Il libro di Francesco Salata è dunque la storia del Patto? Si può scrivere la storia d'avvenimenti di ieri? Benchè l'autore eviti severamente di adoperare questa denominazione per l'opera sua, ogni lettore del libro sarà convinto che qui c'è già opera di storia. Vi sono molte trattazioni storiche giustamente considerate magistrali, dove non trovereste, quanto a documentazione e a continuità di perspicacia apolitica, nulla da poter confrontare all'appagamento in ogni senso che il volume di Francesco Salata vi dà. Non è desso una semplice presentazione ed elaborazione di documenti, pur contenendo tutto il corredo documentario attinente al Patto; non è una cronaca nè una cucitura d'articoli illustrativi: è un libro armonico, caldo, vivo e senza lacune. Vale non solo come elencazione e interpretazione scrupolosa di materiale storico, ma come riflesso intelligente delle vibrazioni dell'avvenimento, narrato nello spirito del tempo. E' un libro capitale che farà testo per tutti gli storici venturi. I quali avranno per consacrato ciò che oggi a noi è luminosamente chiaro per intuizione: che cioè la grande [illegible] multiforme perizia del Salata nel[illegible]ta di esporre con oggettiva fe[illegible] nella perspicacia giuridica, [illegible]conoscenza sottile dei valori di[illegible]i, ebbe la ventura di potersi [illegible] quei chiarimenti riservati, [illegible]lluminazioni autorevoli, [illegible] delicate della politica [illegible]oltanto a persone di [illegible], di superiore inge[illegible]iuta discrezione. E' [illegible] privilegio degli storici e trattatisti politici di alta levatura, e senza di esso si possono sì scriver libri su avvenimenti contemporanei, ma non uno che, come questo, suggerisca, nella conoscenza diretta dei fatti e nell'orientamento sicuro, la suprema genuinità della fonte a cui all'autore fu dato attingere.

Il Salata ammette che gli storici venturi avranno anche altri e ben preziosi materiali a loro disposizione. E' noto, egli dice, che Mussolini, il più infaticabile degli uomini, scrive ogni giorno il suo diario; non si esclude che diari e memorie scrivono del canto loro MacDonald, Daladier, John Simon, De Jouvenel o altri che ebbero parte nell'incamminamento del Patto mussoliniano. Saranno un giorno altrettanti raggi di luce a fecondare la ricerca storica dei posteri. Inoltre sarà agli storici venturi riservata l'illustrazione di quelle specifiche condizioni preoccupanti dell'Europa, lo scorso inverno, che il Salata, come a noi vicine e a tutti note, si limita ad accennare brevemente; e l'inquadratura del Patto assumerà nella futura storia la sua precisione prospettica per la cognizione degli ampii sviluppi benefici che esso è destinato ad avere come nuovo organo funzionale della vita del mondo. Il Salata, in questo libro che il Duce accolse con tanto significativo compiacimento, si propose un limite preciso e un cómpito bene accentrato: il nascere del Patto Mussolini, le peripezie dei negoziati, il trionfo del disegno mussoliniano, la gloria data all'Italia dal suo Capo di essere, per la prima volta dopo i più bei giorni di Roma, l'orientatrice illuminata dei popoli in un proponimento armonico di collaborazione, di equità e di civiltà.

La figura centrale, che è tanta forza di ogni libro narrativo, viene qui da sè, dai fatti, dall'unità dell'azione che è tutta in essa: è il Capo del Governo italiano. Nella sterminata letteratura cresciuta intorno a Mussolini, crediamo esistano ben pochi libri dove appaia come in questo, alla luce dei fatti, la equilibrata concentrazione delle più diverse attitudini della tempra psichica e della mente politica che è oggetto di sempre nuova meraviglia nel grande Capo dell'Italia odierna. L'ordine costruttivo delle idee, il maturarsi delle concezioni, l'energia del passaggio dalla ideazione alla forma concreta, l'avvedutezza della preparazione, la calma del saper attendere che un'enunciazione, fatta con lealtà e con larghi obiettivi umani, abbia i suoi effetti nelle menti ancora impreparate a riceverla, permettendo loro di chiarirsene a poco a poco il valore, senza intervenire con atti impazienti a turbare quell'elaborarsi dell'adesione spontanea: tali qualità che si potrebbero quasi dir contrapposte e che implicano in campo psicologico la padronanza di tutta la gamma nervosa, si palesano con incomparabile nitidezza nelle varie fasi dell'azione mussoliniana per il Patto. E ad esse si aggiungono, nell'uomo di Stato serenamente conscio di operare in posizione politica e morale fortissima, il dominio perfetto di quelle diplomatiche forme, di quella misura del pensiero e della parola che conviene alla politica esterna, delle quali il Salata, da buon conoscitore, sottolinea la finezza e lo stile con comunicativo entusiasmo.

Il Patto a Quattro consegue da tutta la visione della politica estera del Capo, fin da quando egli assunse il Governo. Esso inizia concretamente la seconda e più vasta parte di un programma, che Mussolini sintetizza nelle parole «Politica di autonomia e politica di pace», e che il Salata parafrasa in queste lucide parole: «Conquistata l'autonomia della politica estera, pone questa politica e l'ormai trionfante prestigio della propria personalità e della propria opera non al servizio di egoismi o di ambizioni egemoniche, ma a servizio della pace e del bene comune del mondo». La conquista dell'autonomia della politica italiana è un fatto compiuto quando le contingenze internazionali promuovono in Mussolini la concezione del Patto. L'Italia è forte; è libera nelle sue azioni; non provoca alcuno, ma non teme alcuno; la voce del suo Capo è autorevole nel mondo, rispettata, ascoltata. L'uomo di Stato che rappresenta ed incarna questa Italia, da lui foggiata, è consapevole ormai di poter agire con efficacia in ogni più grave momento. La concezione del Patto a Quattro si matura man mano che la situazione d'Europa, per l'inquietudine degli animi e la perplessità dei politici, visibilmente si aggrava. Il 4 marzo, a Rocca della Camminata (com'egli stesso ha narrato) Mussolini scrive con risoluta deliberazione il primo schema del Patto. Lo scrive, dice il Salata, in uno di quei brevi isolamenti, di pochi giorni, di poche ore, in cui ama di quando in quando rifugiarsi nella terra nativa. E' l'energia della convinzione, la decisa formulazione del pensiero, il reciso rapido agire in cosa che riguarda le sorti d'Europa e quelle del mondo. Il documento, nel suo carattere di «schema» sul quale dovevano impegnarsi gli scambi d'idee coi Governi delle altre Nazioni, rimase immutato come nacque quel giorno.

All'impulso energico del pensiero animato da «un alto idealismo», segue l'accortezza del procedimento tattico. La proposta del Patto deve essere presentata al mondo nelle migliori circostanze possibili. Tutti hanno presente che il momento scelto da Mussolini fu quello della visita di MacDonald e di John Simon a Roma, deliberata quasi all'improvviso e avvenuta il 19 marzo. I due Ministri inglesi venivano a Roma per conoscere le idee del Primo Ministro italiano: essi trovarono matura una nuova grande idea. S'innestava, essa, sul quadrato di Potenze creato a Locarno, ma dava consistenza ed effettività di vita a quel quadrato ridottosi nel corso di brevi anni a poco più che astratta figura geometrica. Senza nulla distruggere di quanto era stato concepito dalla diplomazia negli ultimi anni, il Patto innovava tutto. Rendeva possibile il mettere in azione macchine inerti. Comunicato, per mezzo degli Ambasciatori, ai Governi di Germania e di Francia nel momento stesso che su di esso avveniva tra gli uomini responsabili d'Italia e d'Inghilterra il primo diretto scambio d'idee e riconoscimento di comuni propositi, il Patto incominciava a vivere ufficialmente fino dal primo giorno su tutti i punti interessati del continente europeo e si sovrapponeva immediatamente alla disguidata e disorientata situazione di ieri mostrando un nuovo sbocco aperto, illuminato dalla diritta luce d'un faro.

Il pubblico che ha a memoria la sensazione di rivolgimento gioioso di quel 19 marzo, quando il Patto fu noto, e la ricollega, nel rapido oblio delle fasi intermedie, all'esplosione di gioia del 7 giugno, quando Mussolini pronunciò al Senato il grande discorso in cui annunciava la siglatura avvenuta, il pubblico, diciamo, è tratto quasi istintivamente a considerare vuoti di contenuto essenziale i tre mesi intercorsi. Il volume di Francesco Salata non si limita a rinfrescargli la memoria su quanto seguì in quei tre mesi: ma gli rappresenta, con ricchezza tutta nuova di particolari, le peripezie drammatiche del Patto, alle prese con la diffidenza, con le idee radicate, con gli atteggiamenti partigiani, con la circospezione dei Governi stranieri assediati dalle opposizioni, con tutta la sistemazione mentale della preesistente situazione europea. Se tutti avessero potuto, fin da bel principio, intuire nel Patto l'alto idealismo, l'azione morale disinteressata e la mira di Mussolini a conquistare alla sua Nazione, quale premio eccelso, un mirabile accrescimento di ascendente spirituale nel mondo, le vie del Patto sarebbero state più facili; ma gli uomini, e i Governi stessi, non avevano l'abitudine di vedersi proporre impegni diplomatici che non nascondessero interessi egoistici, baratti impliciti, mascherate complicazioni. D'onde l'estrema cautela con la quale, ciascuno dai suoi punti di vista, i diversi Paesi scrutarono il Patto e s'industriarono a variarne le formulazioni: senza però poter sfuggire a quella costringente convinzione della sua intrinseca saggezza, opportunità, virtù salutare, che a poco a poco, sgombrò ogni renitenza, dissipò ogni sospettosa nube ed ebbe la sua più significativa vittoria nel consenso della recalcitrante Piccola Intesa e nel rabbonimento dell'ostile Polonia.

Il libro del Salata segue i negoziati passo passo nei vari settori europei, tra le mosse segrete e i drammatici scontri che contrastavano l'azione diplomatica impegnata. Ma quella che esce più plasticamente anche da questa parte dell'esposizione storica è la chiusa e perfetta compostezza della figura di Mussolini durante il dibattito dell'idea da lui gettata nel mondo. Gli sta a cuore, come italiano e come eminente cervello in un'ora problematica dell'umanità, che il nucleo essenziale della sua concezione rimanga intatto e trionfi: e questo nucleo rimarrà intatto e trionferà. Mussolini serba il silenzio dei forti, la calma di quelli che hanno la profonda coscienza di aver offerto all'umanità un piano di salvezza: non interviene nel dibattito nemmeno quando è provocato a parlare, smentisce solo le cose che, inventate dalla perfidia e dalla malafede, devono essere cancellate dalla immediata smentita, è duttile, arrendevole, supremamente cortese, quando si tratta di accedere ai mutamenti formali che possono dar soddisfazione al punto di vista dell'uno o dell'altro. La sua ferma volontà è che il Patto si faccia, che il sistema salutare additato da Roma abbia ad entrare in azione. E il Patto si fa, e vi rimane, vigorosamente intatto, tutto il pensiero centrale mussoliniano. Il Capo del Governo italiano può recarsi al Senato e pronunciare il suo grande discorso, che aveva rimandato il giorno innanzi per l'affacciarsi di un'ultima peripezia nel dibattito internazionale: il discorso del 7 giugno.

Il nostro Salata, che ascoltò quel discorso dal suo banco di senatore e rende con vivo fremito le commozioni d'una seduta in cui si sentiva la larga ala della storia, dichiara più di una volta che tutto il suo volume è rampollato da quell'orazione, che esso fu concepito come una illustrazione, come un commento di quanto, con la limpida incisa chiarezza della parola, fu esposto da Mussolini nell'aula romana. L'ammirazione dello scrittore per questa esposizione esemplare d'un momento altissimo della politica dell'Italia nel mondo, è quella di un critico che riconosce i valori perfetti di un'opera d'arte. Ma è anche quella di un italiano di fervido animo, in cui traboccano gratitudine, esultanza, orgoglio, visioni luminose dell'avvenire.

«In quel tardo vespero indimenticabile — scrive Francesco Salata — la mia mente, usa più a trasvolare dalla realtà alla storia, che al volo inverso, troppe volte non gradito, si volgeva al destino delle capitali d'Europa nella politica dell'ultimo secolo. Molte volte la preminenza è concessa ad un uomo, poche volte alla sola forza materiale dello Stato se l'uomo manchi. Le capitali dell'Europa continentale si sono come trasmesse, l'una all'altra, la successione non volontaria, la funzione direttiva. Dopo l'universale dominio napoleonico della Francia, Vienna e Matternich, Parigi e Napoleone III, Berlino e Bismarck, e poi ancora, ma fatalmente negativa, Berlino e Guglielmo II, a traverso gli alleati vassalli della Triplice. Roma, diventata solo tardi capitale politica d'Italia, era rimasta nell'ombra...

«E' giunta finalmente l'ora di Roma e dell'Italia. L'uomo che ne è il Duce, la sua dottrina e le sue visioni politiche e sociali, la struttura statale da lui foggiata e l'esperienza veramente mirabile del decennio, dànno alla missione europea dell'Italia fascista, nella stessa sua umanità aliena da dominazioni violente, un compito superiore e un prestigio e una forza durevoli. Il Patto a Quattro ne è il codice e lo strumento. Potranno non intendere questo codice e non voler riconoscere la santità dell'azione di tale strumento, i gretti spiriti egoistici. Ma le moltitudini — e le loro voci in queste poche settimane suggellano la bella precisione del discorso del 7 giugno — salutano la nuova Carta europea come una liberazione e una salvezza appunto perchè sono «più lontane dall'artificio e più vicine alla vita» e «sentono e intuiscono la portata degli eventi che si possono chiamare storici».

SILVIO BENCO

Nello spirito del Patto di Roma

La volontà di collaborazione della Germania

per la Conferenza del disarmo

BERLINO, 16

La *Diplomatische Korrespondenz* definisce il discorso tenuto ieri sera dal Ministro degli Esteri ai giornalisti esteri una grande manifestazione programmatica circa la politica estera della nuova Germania. Infatti, dopo il discorso tenuto nel maggio dal Cancelliere Hitler al Reichstag, nella vita internazionale si sono prodotti vari fatti e sviluppi che esigono una presa di posizione tedesca. Il Ministro, continua l'articolo, ha parlato non soltanto in nome della Germania, ma anche dal punto di vista di un sentimento collettivo di responsabilità comune quando ha constatato nelle grande questioni internazionali un ristagno quasi completo. Quel richiamo è amaro ma necessario, se si vuole che la situazione migliori in un prossimo tempo.

L'organo ufficioso constata poi una coincidenza di vedute tra l'Italia e la Germania nelle idee positive sulla collaborazione internazionale. Ciò che Neurath ha detto sugli obiettivi e sulle possibilità di successo del Patto a quattro corrisponde a una concezione politica globale che negli ultimi mesi è stata proclamata tanto in Germania che in Italia. Lo spirito del Patto di Roma resta pertanto, per tutti i Paesi di buona volontà, non ultima la Germania, una delle poche speranze nel torbido presente della politica europea. Dopo aver ripetuto che i passi relativi al disarmo erano necessari di fronte a varie manovre che si fanno per nascondere la vera situazione di fatto, l'articolo afferma che la Germania ha diritto di chiedere il disarmo agli altri e la eliminazione di una situazione unilaterale di Stato privo di difesa che le è stata imposta.

I commenti della stampa francese

PARIGI, 16

Le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri del Reich von Neurath, non mancano di essere commentate con una certa asprezza dalla stampa parigina, la quale rimprovera al Ministro tedesco d'invertire le parti, facendo apparire la Germania come minacciata da altri Paesi, mentre la realtà sarebbe il contrario. La stampa discute minutamente la parte delle dichiarazioni del Ministro relativa al disarmo riprendendo gli argomenti soliti e principalmente quello che la Conferenza del disarmo non ha capacità giuridica per permettere il riarmamento delle Potenze disarmate dai trattati.

Attira particolarmente l'attenzione degli organi parigini la parte delle dichiarazioni relativa alle relazioni austro-tedesche. Il *Temps* segnatamente è molto energico nel controbbattere le affermazioni di von Neurath su questo problema:

«Il Ministro tedesco — scrive il giornale — oltrepassa ogni misura permessa ad un uomo di Stato costretto a difendere una cattiva causa, quando trattando del problema austriaco si arrischia a dichiarare che il Governo tedesco non pensa ad immischiarsi nella politica interna dell'Austria, ma che deve esigere che altri Paesi si astengano dall'intervenire nel litigio austro-tedesco. Con quale diritto, proclama von Neurath, si vuole sostenere dal punto di vista internazionale, che il movimento che ha sollevato il popolo tedesco tutto intero e che naturalmente deve estendersi alla popolazione dell'Austria, debba essere ostacolato dalla violenza in questo Paese? Con quale diritto? domanda il *Temps*. Col diritto che le Potenze traggono dai trattati, i quali garantiscono il mantenimento dell'indipendenza dell'Austria, trattati che la Germania viola deliberatamente quando pretende di agire in Austria a favore del nazionalsocialismo e contro il Governo regolare che difende l'indipendenza di questo Paese».

Le conversazioni preliminari

"Spetta alla Francia dimostrare uno spirito conciliativo,,

LONDRA, 16

Tutti i giornali annunciano che Eden, il quale ha avuto ieri al Foreign Office colloqui sul disarmo con Henderson e con Norman Davis, si troverà domani a Parigi per iniziare con il Governo francese le conversazioni preliminari sul disarmo. Nell'esaminare le prospettive dei colloqui parigini il *Daily Herald*, confermando che esse saranno puramente intese a preparare il terreno per le discussioni di Ginevra, scrive: Una più stretta collaborazione anglo-americana è ormai assicurata. E' prevedibile che Mussolini, il quale ha sempre appoggiato ogni tentativo per raggiungere un effettivo disarmo, non lascierà nulla d'intentato per assicurare il raggiungimento di un accordo. Il successo oppure il fallimento dipendono più che mai dalla Germania e dalla Francia.

Il *Times*, in un articolo editoriale scrive che spetta alla Francia, la quale ha preso l'iniziativa delle attuali conversazioni preliminari sul disarmo, di dimostrare ora uno spirito conciliativo. Le condizioni attuali dell'Europa — continua il giornale — non consentono che si pensi ad una conversazione con scopi propri, ambiziosi o diretti ad assicurare una immediata energica riduzione degli armamenti, ma esse costituiscono una ragione di più per affrettare la conclusione di un accordo per la limitazione, sull'esempio di quella navale di Londra. Il fallimento della Conferenza del disarmo produrrebbe un definitivo aggravarsi delle rivalità internazionali. Per giungere al necessario accordo bisogna che le Potenze partecipanti siano sodisfatte della loro reciproca posizione. E la difficoltà sta appunto nelle disparità esistenti tra Germania e Francia in seguito al trattato di Versailles.

Per quanto spiacevole possa sembrare, è certo tuttavia che l'opinione pubblica in Inghilterra annetterà alla contravvenzione tecnica delle disposizioni che dovevano avere carattere transitorio, minore importanza di quanto annetterebbe alla violazione di una convenzione che la Germania avesse volontariamene sottoscritta.

Questo è un altro argomento a favore di una generale convenzione di disarmo che contempli una effettiva riduzione entro un termine stabilito e se, in cambio di tali riduzioni che sono proposte dal progetto inglese, il Governo francese domanderà un rafforzamento del meccanismo di controllo, l'Inghilterra, che non ha nulla da nascondere, sarà certamente l'ultima a sollevare obbiezioni.

Le trattative anglo-americane

per i debiti di guerra

WASHINGTON, 16

Era corsa la voce nei circoli politici che le discussioni anglo-americane sul debito di guerra con l'esporto inglese Sir Leith Ross sarebbero state iniziate il giorno 4 ottobre; il Dipartimento di Stato dichiara che per tali trattative non è stata ancora fissata alcuna data.

anne: la più bella Colonia della Venezia Giulia

Le realizzazioni del Fascismo triestino - Anno IX, Casa del Fascio di Monfalcone

Anno X, Stadio del Littorio - Anno XI, Colonia feriale montana "Principi di Piemonte,,

spiti di Mussolini

ome di Benito Mussolini, Duce la Colonia fascista «Principi di te» ha iniziato quest'anno la sua ospitando seicento Balilla e Pic- liane. Quest'opera magnifica del che può essere considerato una più belle Colonie feriali d'Italia mente la più bella della Venezia è sorta secondo la legge fascista prile 1926, la quale indica le di- e gli scopi dell'O. N. B.

nella salutare zona di Banne, i del Carso, la Colonia «Principi onte» non è soltanto una nuova a opera di assistenza ai figli del essa rappresenta anche un po- ezzo di avvicinamento con le po- i del Carso.

è nata la Colonia di Banne? ne ricordare la sua storia, rile- dagli atti che hanno accompa- sorgere dell'idea generosa e la ida attuazione.

gosto 1932, Anno X, il Comita- e Onoranze alle LL. AA. RR. i i di Piemonte, stabiliva di de- su proposta del Segretario fe- fondi a suo tempo raccolti per le Auguste nozze dei Principi, truzione di una colonia feriale. esi appresso, e precisamente il bre, il Comitato stesso, assicu- a collaborazione del comm. prof. o Braidotti per lo studio del o tecnico, incaricava l'Istituto le per le abitazioni minime di tare, sulla base dello studio com- dal progettante, l'elaborato de- di bandire i concorsi ed ag- re gli appalti all'uopo necessa- a costruzione della colonia «Prin- Piemonte» a Banne. In seguito incarico l'I.C.A.M., nella perso- suo presidente comm. Angelo dei membri del Comitato tecni- teva a disposizione del prof. ti la propria organizzazione te- er la compilazione del progetto a elaborazione, direzione e sor- za tecnica.

ero, pertanto, compilati due pro- uno per la capacità di 240 letti nte una spesa complessiva pre- ta di lire 720.000 ed un altro a capienza di 300 letti con una complessiva preventivata di lire . In entrambi i progetti era com- arredamento completo.

l'esecuzione di tale programma tato per le Onoranze aveva a sua zione oltre l'area il solo impor- re 600 mila in buoni novennali ieme agli interessi maturatisi porto di lire 14.992 ed alla dispo- liquida di lire 50.133 investita onto corrente presso la Cassa di nio Triestina dava la somma di 5.125. Con tale disponibilità non ssibile sviluppare il progetto che capienza di 240 letti. Visto però capacità minima necessaria per e l'attività corrispondente alla tà e agli interessi cittadini non essere inferiore a 300 letti, fu io e volere fascista di sviluppa- rogetto più ampio.

è dunque l'interessamento per- del Segretario federale fu assi- all'esecuzione dell'opera il finan- to necessario col contributo di li- mila da parte del Fascio di e.

ineta sulla strada «Consolare»

gna premettere che la scelta del studiata molto attentamente. Il to, costituito dal Segretario fe- dal Podestà e dal Preside della cia, dopo maturo esame e sopra- fermò l'attenzione sui fondi di presso Villa Opicina, in prossi- l bosco Mauroner, a circa 400 d'altezza sul livello del mare, po- pittoresca, dove l'aria, per effet- e conifere e delle ombre amene ate di fiori, è saluberrima.

e si trova alle porte di Trieste. hi minuti d'automobile, piegan- Poggioreale sulla strada che con- Trebiciano-Padriciano e si anno- Basovizza con la Trieste-Fiume, iunge il posto dove sorge la co- Poco lungi, dal valico di Banne, ira il panorama della città, del e delle colline che la circondano. lta del posto non poteva essere e. La villa di Banne dista un d'ora dal valico e la colonia sor- unto a fianco della pittoresca pi-

icazione del fabbricato, fissata, do col Comitato per le Ono- su indicazione del dott. Perusi- l'altopiano a circa 10 chilometri nza da Trieste ed accessibile per strade asfaltate, permette l'uso e aree per circa 17 mila metri ti di cui 1600 occupati dalla co- ne e i rimanenti parte coltivati o e parte a piazzole di esercizio accolta. Annessa alla colonia ed a suo uso vi è l'ampia pineta le che copre una superficie di etri quadrati. Complessivamente so è messa a disposizione degli una superficie di 21.700 metri ti.

e vicinanze sono inoltre a dispo- dei piccoli, prati e boschi co- di notevole estensione.

viene aggiungere che la realità tro- limite della pineta comunale detta Mauroner; reca ciò il nome di uno dei membri del Consiglio per il rimboschimento, appunto perchè, a quei tempi, i poderi comunali destinati a diventare fondi forestali assumevano il nome del proponente, così pure avvenne per la pineta Volpi, Burgstaller ed altri.



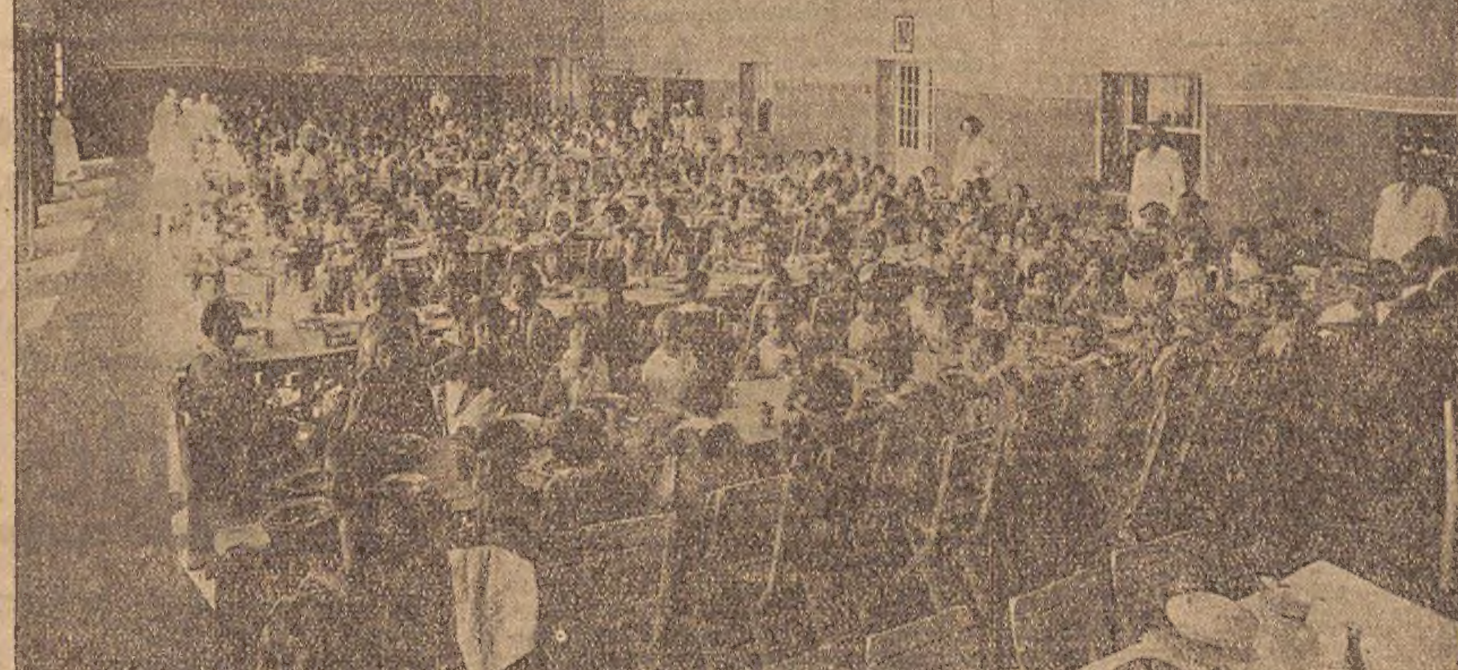
La nuova colonia essendo quindi circondata da fondi comunali può agevolmente allargare le sue possibilità e ospitare, in qualunque caso, i giovani delle organizzazioni fasciste in numero anche maggiore del previsto. Intanto il Comune ha concesso alla colonia l'uso della pineta.

Era stata ventilata, prima di questa scelta, l'idea di far sorgere la colonia presso Arta, in Carnia, ma è prevalsa la scelta di Banne. Avere una colonia, che potrà anche diventare permanente, nell'altopiano, a circa 450 metri, quindi con tutti i caratteri di soggiorno montano, a pochi chilometri dalla città, rappresenta un vantaggio inestimabile. Il Partito può svolgere la sua immediata azione di controllo; le famiglie dei piccoli coloni la possibilità di raggiungere in pochi minuti l'altopiano e mettersi con spesa minima a contatto con loro in ogni occasione. D'altra parte la colonia può, in ogni eventualità, dato il complesso degli impianti predisposti con criteri moderni, apprestarsi a sanatorio od ospedale.

Le caratteristiche del vasto edificio

Il progetto è stato ispirato dalle esigenze alle quali deve corrispondere nel miglior modo nobilitato sull'arte una colonia feriale per raggiungere nello stesso tempo tanto coi materiali come coi tipi costruttivi la massima solidità e la minore spesa di manutenzione. L'edificio è disposto con l'asse principale di 84 metri parallelo alla strada Opicina-Banne e distante cinquanta metri dal ciglio della medesima. Consiste l'intero edificio di un corpo centrale, per il salone refettorio e feste, lungo 27 metri, largo 12 e alto 8, della capienza per oltre 350 persone sedute in tavola. A destra e a sinistra del corpo centrale si estendono le due ali sviluppate a T, ognuna con una fronte di 28-70 metri e col proprio corpo di scala. Ciascuna ala, a due piani, contiene 8 saloni a uso dormitorio, per 150 letti, i locali per i servizi sanitari, lavabi e gabinetti, e, in ogni piano, quattro stanze riservate per il medico e per il personale di sorveglianza; ogni gruppo di quattro dormitori è separato da una camera di isolamento. In asse del salone centrale, a tergo dell'edificio, è costruito un avancorpo nel quale si trovano le cucine e i relativi servizi, nonchè una camera per l'ispettore e l'abitazione. Nel piano di sotto i locali sono adibiti a lavanderia, a magazzini di deposito e un locale per le caldaie. Nell'ala sinistra, sfruttando la pendenza del terreno, vennero ricavati i locali per i bagni a doccia, con spogliatoi, i magazzini di deposito e un'infermeria. Il locale per i bagni risulta interessante e originale per la disposizione delle doccie, per modo che i bambini passano in fila indiana, sotto una pioggia continua creata da 24 doccie d'acqua tiepida. Nel locale stesso vi sono tavoli per il massaggio e cunette per la lavanda dei piedi.







Le scale laterali, poste nei corpi laterali, conducono alla terrazza, che è unica per tutto l'edificio e che misura circa 1000 metri quadrati, col pavimento di tavelle; vi sono previsti i bossoli per infilare i sostegni delle eventuali tende. Da codesta terrazza la vista spazia sull'altipiano, fino al Nanos, in una visione panoramica stupenda. L'edificio stesso si profila con originalità in mezzo a un ambiente libero da ogni lato, tra il verde dei prati e la macchia della pineta.

Architettura e simboli fascisti

Tutte le strutture sono state ideate per modo da concorrere all'effetto architettonico; così le costruzioni sono in muratura di pietra calcare bianca, bugnata irregolarmente. Le sopramurazioni sono tutte in mattoni intonacati; tutte le impalcature in cemento armato, talchè in tutto l'edificio, ad eccezione dei serramenti di porte e finestre e del mobilio, non vi entra legname od altro materiale combustibile. L'effetto esterno è raggiunto mediante il movimento dei corpi di fabbrica e per il colore vivo dato a questi. Si aggiungono a tali effetti altri che derivano dalla coloritura delle casse dei serramenti in colore rosso coi telai bianchi e le spallette in verde.

A nobilitare la parte centrale contribuiscono gli emblemi posti sopra le porte e i due bassorilievi dello scultore Cacciani sopra le porte laterali. Nel centro domina l'Aquila Sabauda con Fasci Littori e l'annuale; a sinistra la testa di un Balilla, a destra di una Piccola Italiana. Su sette porte, gli emblemi simbolici caratterizzano l'epoca mussoliniana: libro e moschetto, l'aratro con le spighe, l'ancora e infine lo emblema dell'aeronautica. Codesti simboli sono costruiti in pietra artificiale, come i contorni delle porte. Le parti laterali del corpo centrale hanno un fondo rosso pompeiano, talchè le strutture in pietra e i pilastri spiccano in bianco e rafforzano così l'effetto della soluzione di questa facciata in tanti pilastri. Le due ali sono colorite in ocra gialla. La cornice di tutta l'edificio ricorre sempre alla medesima altezza ed è tenuta in un colore grigio chiaro, similmente alla saletta che sporge e ripara il muro sottostante. Anche i corpi scala spiccano in rosso pompeiano. Insomma l'armonia delle linee dà una levità di movimento, alleggerito appunto dai finestroni col paralume suddivisi in quattro telai.

Sull'achitrave sotto il cornicione sono poste le scritte: P. N. F. - Anno XI, Colonia Principi di Piemonte, Fascio di Trieste. Rivolta verso il Carso si eleva sul fabbricato della colonia la grande scritta luminosa «Dux».

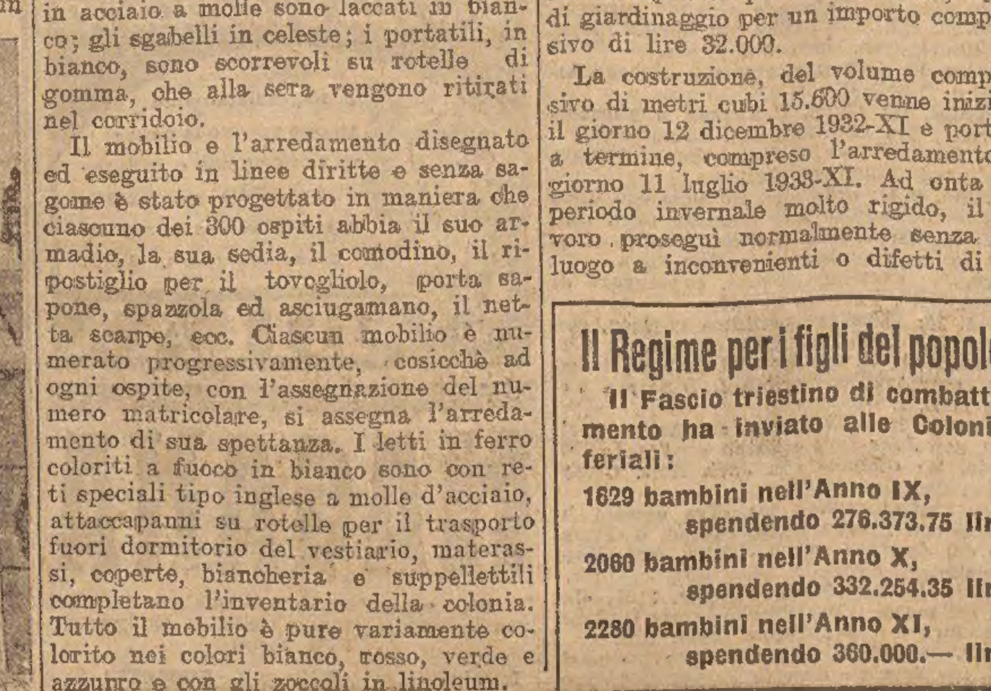
Criterio dell'architetto e dei suoi collaboratori, è stato quello di adottare nella costruzione moderni criteri di luce, salubrità, facilità di esercizio e di igiene che per tali costruzioni si richiedono. Così le ampie finestre e porte del salone refettorio, quelle dei dormitori, dei locali igienici, i finestroni per la cucina, ricavati in una torretta sopraelevata, permettono una rapida areazione ad una illuminazione che raggiunge 1/4-1/5 della superficie del locale illuminato.

Volendo scendere nei dettagli, possiamo aggiungere che tutto l'arredamento interno è stato commesso alle ditte triestine.

Originalità dell'arredamento

Si tratta di mobili laccati e colorati a seconda dell'effetto nei singoli ambienti. I banchi o le seggiole del salone, tutte in bianco verdognolo, sono pieghevoli, onde rendere agevole lo sgombero per le feste. Nei dormitori i letti in acciaio a molle sono laccati in bianco; gli sgabelli in celeste; i portatili, in bianco, sono scorrevoli su rotelle di gomma, che alla sera vengono ritirati nel corridoio.

Il mobilio e l'arredamento disegnato ed eseguito in linee diritte e senza sagome è stato progettato in maniera che ciascuno dei 300 ospiti abbia il suo armadio, la sua sedia, il comodino, il ripostiglio per il tovogliolo, porta sapone, spazzola ed asciugamano, il netta scarpe, ecc. Ciascun mobilio è numerato progressivamente, cosicchè ad ogni ospite, con l'assegnazione del numero matricolare, si assegna l'arredamento di sua spettanza. I letti in ferro coloriti a fuoco in bianco sono con reti speciali tipo inglese a molle d'acciaio, attaccapanni su rotelle per il trasporto fuori dormitorio del vestiario, materassi, coperte, biancheria e suppellettili completano l'inventario della colonia. Tutto il mobilio è pure variamente colorito nei colori bianco, rosso, verde e azzurro e con gli zoccoli in linoleum.



Alla sistemazione esterna si è provveduto alla piantagione di conifere e rosai, e semina di prati circondati da viali inghiaiati. Le aree destinate alla colonia sono recintate verso strada e per parte dalla pineta con muri e inferriate, il resto con recinti più semplici; l'accesso dalla strada avviene attraverso il cancello centrale per i carriaggi e due laterali per i pedoni. L'illuminazione per la sera avviene a mezzo lampioni esterni.

La razionalità della costruzione e l'economia compatibile con la specie di costruzione ha permesso di ottenere un indice costo per letto di lire 2833 nel quale prezzo è compreso il posto delle aree ed ogni onere.

Nel lavatoio ogni bimbo ha il suo riparto, con bicchieri, spazzole e asciugamani. I lavabi sono forniti di acqua calda e fredda; e tutti i locali sanitari sono pavimentati in graniglia di terrazzo; marmette bianche nei dormitori, lungo le scale e nel salone. Gli ambienti sono tinteggiati in differenti tinte allegre; la cucina in celeste per allontanare le mosche.

La cucina posta, come si è accennato sopra, in un proprio fabbricato, ma in diretta comunicazione con il principale, è composta di un locale centrale di m. 7 per 7, dove ha posto il focolaio speciale con pentole di 150 litri ciascuna, capace di fornire un turno di vivande per 350 persone; contornano tale locale quelli per la preparazione delle vivande, i magazzini, il locale con gli acquai e di distribuzione, quelli per il personale e quello per la direzione e sorveglianza. La distribuzione delle vivande al contiguo refettorio ha luogo attraverso ampie vetrate; il locale di direzione è pure munito di vetrata per la sorveglianza sia dei servizi che del refettorio.

Va rilevato che nel concorso per l'appalto dei lavori risultò vincitrice per le opere murarie e connessi l'impresa ing. Moro e Dolenz, che offerse il ribasso del 18.20 per cento, e per i serramenti i Cantieri Riuniti dell'Adriatico che offersero il ribasso maggiore del 15 per cento.

L'importo complessivo presunto per questi due lotti principali ammontava così al netto del ribasso d'asta a complessive lire 635.663.

Gli esecutori e i collaboratori

Gli altri appalti, per il mobilio in legno, letti in ferro, biancheria, materassi, impianto di cucine, suppellettili, corpi illuminanti, vennero assegnati nella loro quasi totalità all'industria locale, e l'aggiundicazione ebbe luogo in seguito a concorsi a licitazione privata. In seguito ai ribassi ottenuti vennero in corso di lavoro deliberati ed eseguiti lavori aggiuntivi non previsti nel capitolato, come ad esempio l'impianto di riscaldamento per le doccie, l'impianto di bagni a vasca, l'arredamento con tende di tutti i fori, opere da pittore, opere in pietra artificiale e i motivi decorativi sopra le porte del salone, opere di giardinaggio per un importo complessivo di lire 32.000.

La costruzione, del volume complessivo di metri cubi 15.600 venne iniziata il giorno 12 dicembre 1932-XI e portata a termine, compreso l'arredamento il giorno 11 luglio 1933-XI. Ad onta del periodo invernale molto rigido, il lavoro proseguì normalmente senza dar luogo a inconvenienti o difetti di costruzione. Il progettista prof. Braidotti fu durante la costruzione di valido aiuto e consiglio al direttore dei lavori ing. Ghersiach, il quale ebbe alle sue dirette dipendenze quale assistente permanente in cantiere l'arch. Gardi mentre la ditta fu rappresentata sul posto dall'arch. Francesco Ferluga. I pannelli decorativi furono composti dal prof. Alfonso Canciani. La parte finanziaria e legale venne sbrigata dal direttore dell'I.C.A.M. dott. Paolo Rigo.

Contigua alla realità su cui sorge la costruzione verdeggia lussureggiante la pineta di proprietà comunale, pineta che per compiacente disposizione del Podestà di Trieste, il quale collaborò in varie guise all'esecuzione della colonia, fu espressamente recintata e concessa in uso agli ospiti della colonia. La sistemazione della strada mediante impregnazione e l'esecuzione del marciapiede lungo la fronte del muro che divide l'area della colonia, vennero eseguiti dalla Provincia di Trieste per interessamento del suo Preside. Va pure segnalata la collaborazione dell'Azienda comunale elettricità, gas e acqua per la particolare sollecitudine posta nel provvedere il fabbricato della necessaria energia elettrica e in particolare per la erezione gratuita della cabina di trasformazione e della grande scritta luminosa «Dux».

In particolar modo va rilevata la collaborazione gratuita tanto del prof. Braidotti che studiò il progetto e ne diresse la elaborazione di tutti i suoi minimi particolari dalla ideazione alla esecuzione, quanto dell'Ufficio tecnico dell'I.C.A.M. che sviluppò ed elaborò il progetto e ne diresse e sorvegliò la sua realizzazione. La spesa totale dell'opera, comprese le lire 30.000 per l'acquisto dell'area, ammonta a lire 850.000

L'interessamento del Duca d'Aosta e del Prefetto

Durante il periodo costruttivo la colonia ebbe l'alto onore di essere visitata da S. A. R. il Duca d'Aosta e da S. E. il Prefetto. Il Segretario federale comm. dott. Perusino seguì con particolare interesse l'andamento dei lavori, intervenendo in parecchie occasioni con giusti desideri, che furono adottati dalla direzione dei lavori.

Visto tale favorevole risultato, per interessamento e disposizioni del dott. Perusino, si è provveduto in questi giorni ad allargare il possesso fondiario della colonia con l'acquisto del fondo adiacente della superficie di circa 7000 metri quadrati. Conseguentemente venne decisa l'esecuzione del nuovo muro di cinta verso la strada. Considerata inoltre l'opportunità di fornire la colonia di locali d'isolamento, è allo studio il progetto di riforma di alcuni ambienti vuoti per sistemarli a tale uso. Tutte queste ulteriori investizioni richiederanno l'impiego complessivo di circa lire 38.000, cosicchè per la completa esecuzione della colonia forse non si renderà necessario di far uso di tutto il finanziamento predisposto.

La gratitudine della popolazione

La popolazione di Banne, che conta numerosi muratori e manovali, i quali sono stati tutti assunti, per invito del Partito, dall'impresa costruttrice, hanno salutato come una sorgente di benessere il grande edificio. Frattanto la costruzione giovò al sicuro collocamento di mano d'opera locale per quasi un anno. Saranno adibite per i servizi trentasei persone. Gli abitanti hanno imbandierato le case di tricolori, volendo esprimere la loro immutabile gratitudine al Regime.

Così per volere e contributo del Fascio Triestino di Combattimento, attraverso il Segretario federale dott. Perusino, del Comitato per le Onoranze e della valida cooperazione dell'I. C. A. M. è sorta in mezzo alla pineta ed al verde del Carso questa bella colonia, nella quale i giovani figli d'Italia ritemprano le forze ed esercitano lo spirito per poter assolvere con serenità e fermezza i compiti che il Regime, un giorno, loro assegnerà.

Il Regime per i figli del popolo

Il Fascio triestino di combattimento ha inviato alle Colonie feriali:

1629 bambini nell'Anno IX, spendendo 276.373.75 lire

2060 bambini nell'Anno X, spendendo 332.254.35 lire

2280 bambini nell'Anno XI, spendendo 360.000.— lire

L'arrivo degli Avanguardisti triestini

Ieri mattina, accolti festosamente, sono giunti nella nostra città, gli Avanguardisti reduci dal Campo «Dux». Alla Stazione Centrale erano ad attenderli S. E. il Prefetto, il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante interinale la Divisione Militare, il Vicesegretario federale, il Comandante del gruppo Legioni della Milizia ed uno stuolo di personalità e di cittadini.

In piazza dell'Unità, gli Avanguardisti sono stati passati in rivista dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. e quindi, fatto il triplice saluto al Duce, al suono dell'Inno di Roma, le centurie di Avanguardisti si sono sciolte.

L'arrivo dei duxini istriani

POLA, 16

Le giovanissime Camice Nere istriane reduci dalle vittoriose affermazioni del Concorso «Dux» di Roma ebbero da parte dei polesi festose accoglienze.

Mamme e bimbe in Colonia

(Carlo Tigoli). *Colonia elioterapica di Cologna. Un prato, vasto come un lago, sul quale sono schierate 650 bambine vestite di bianco. Il sole dà una strana vivacità alla massa abbagliante nella quale si vedono rifulgere i gioielli di mille occhi spalancati e agitarsi centinaia di mani e di gambette in una vana ricerca di riposo. E come potrebbe star fermo quel battaglione di frugole che sembrano nate per la corsa e per i giochi? Come mantenersi allineate quando vedono davanti a loro le mamme, le sorelle, i papà che le salutano? C'è d'aspettarsi, anzi, di vedere da un momento all'altro scomporsi le file e la candida massa, svanire tra il verde. Ora chi sogna il gaudioso quadro di questo starnazzare di colombelle bianche, fa i conti senza la disciplina e non sa nulla dell'entusiasmo che anima e vibra in quei piccoli spiriti irrequieti.*

Muoversi sì, fare l'altalena sulle due gambe anche, ridere, salutare va bene, ma a nessuna di quelle bambine, nemmeno alle più piccole, verrebbe in testa di abbandonare il proprio manipolo per correre dalla mamma o dalla nonna. Eppoi basta uno squillo di tromba a toglier loro fin anche il sorriso. Quando la cornetta scandisce l'ordine si piantano, come soldati, ferme, impettite, serie, così serie che viene la voglia di rompere la consegna per prenderle tra le braccia e baciarle.

E' il giorno del saggio finale. Ancora un giro di sole e anche questa Colonia resterà deserta. Non più canti allora, non trilli di felicità, non scampanellio di stoviglie, non grida di saluto al Duce. Ancora una volta il lungo corteo dei tranvai le porterà quassù, poi, ammainata la bandiera, addio Colonia per tutto l'inverno. Forza quindi ai polmoni e si gridi, oggi, nell'aria limpidissima, la riconoscenza, la gioia e il dispiacere per il distacco. Il cinguettio acquista inflessioni d'argento; su tutte le voci che dal formicolio bianco si alzano, una sola acquista toni di forza e di vero entusiasmo, è il grido, fatto di quasi settecento voci, che lancia l'«A noi!» di saluto al Duce. E' l'espressione dell'amore, della gratitudine, del fervore. E', in quel grido, il cuore puro dei piccoli.

Amori di bimbe

Intorno al prato, felici e sorridenti come le bimbe, stanno le madri. E' un po', questa, anche la loro festa. Sono i loro piccoli animi che sfilano e si mostrano brave e composte negli esercizi, pronte nel canto, slanciate nella corsa; sono per esse i sorrisi di quelle boccucce, per esse gli sguardi birichini. Una invisibile trama di fili corre dal campo alla scarpata e da questa al prato avvolgendo in un unico palpito le spettatrici e le piccole attrici della manifestazione ginnastica.

Su questo mare di verde, all'ombra dell'antico bosco che assalta il monte con la forza dei suoi vecchi tronchi, le 650 ospiti del Fascio di combattimento di Trieste hanno passato il mese di villeggiatura, prendendo il posto dei bambini che hanno vissuto in questo paradiso dal 13 luglio al 14 agosto. I benefici risultati fisici ottenuti dai maschi batterono, un mese fa, il record dei miglioramenti raggiunti; le bambine, con le cifre segnate dal medico sulle loro cartelle sanitarie, abbassano il record precedente. Infatti la media dell'aumento di peso è di due chilogrammi e mezzo e numerosissimi sono i casi nei quali l'aumento supera i tre e i quattro chilogrammi.

Il sole che batte in pieno sui visi conferma la veridicità della statistica medica e i movimenti della ginnastica mettono in rilievo la prestanza del corpo. Quasi indovinasse il pensiero, il direttore della Colonia, infaticabile, meraviglioso animatore di questo minuscolo esercito, esclama: «Se sapesse quanto mangiano!...», ma la constatazione non è fatta da una voce di amministratore; è un padre che parla guardando felice quella marea di testoline che infiorano il prato come un enorme mazzo di gelsomini.

Gli esercizi ginnastici si svolgono con una rapidità e una precisione che entusiasmano tutti. Dal gruppo delle mamme partono battimani a ripetizione, ma anche le autorità — sono presenti il Vicesegretario federale, il Segretario amministrativo della Federazione, un Generale in rappresentanza del Corpo d'Armata, il Presidente dell'Opera Balilla — e gli invitati mostrano di apprezzare assai il grado di istruzione delle bambine. Per dare al saggio la necessaria sveltezza di svolgimento, tre manipoli eseguiscono tre diversi esercizi contemporaneamente, compito arduo, anche per ginnasti provetti, che le bambine hanno affrontato con precisione perfetta.

Vita d'ogni giorno

Mentre i 19 manipoli si avvicendano negli esercizi, tra la schietta ammirazione dei presenti, un breve giro per il campo rivela, attraverso gli impianti, quella che è stata la vita di questi mesi. Ecco la cucina beneodorante e lucente con i panciuti pentoloni che prendono il sole, ecco le docce che mostrano le loro bocche gocciolanti proprio di fronte alla selvetta, luogo di dolci riposi pomeridiani, e più sotto, la grande tettoia dove le tavole allineate accoglievano la turbinante assemblea divoratrice di frutta, di pane, latte, carne e di tutto il ben di Dio che la cuoca preparava ogni giorno.

Un applauso più forte degli altri ci riporta sul prato. Finito l'esercizio collettivo le fanciulline sfilano per recarsi intorno al microfono da dove con i loro canti verrà lanciata al mondo l'affermazione della loro felicità. Come passano vicine alle mamme si sentono richiami ai quali rispondono risatelle e tiepidi parole di saluto, chè in marcia non sono ammesse divagazioni o saluti fuori tempo. Passano, passano, passano e sono sempre tante, tutte sorridenti, tutte egualmente belle e graziose.

Il microfono alza la sua piccola testina bianca in un cerchio formato dalle 650 bambolette. Sembra una bestiola di strane forme sperduta e impaurita tra tanto vocio. Ma invece, ad essere un tantino spaurita è l'assemblea gelosa della propria voce che quell'imbuto divora per portare lontano, lontano.

Canzoni e nostalgie

Canzoni, poesie, grida passano nell'aria mentre una Piccola Italiana scandisce, con precisione e chiarezza da conferenziera, un suo discorsetto fatto per raccontare ai camerati lontani il ritmo della vita di Colonia. Di tratto in tratto la bambina sospende il suo dire per dare il posto alla canterine che riempiono l'aria di echi e di rime saltellanti come lo musica degli stornelli...

—«Bel fiore lillà
O dolce vita, addio bel paradiso
di Piccole Italiane e di Balilla...».

Il plauso delle mamme fa anche qui corona alle bambine, corona di felicità e d'amore. Ma queste, imperterrite, continuano il loro poetare senza dar tempo al cuoricino di intenerirsi per gli sguardi materni.

— «Fior di piselli
si parte e in segno di gran lutto
cucina triste hai spento i tuoi for-
[nelli...».

Il sole è basso oramai sull'orizzonte. I ciuffi degli alberi si ombreggiano di un colore cupo: bisogna tornare a casa. Scende, salutata da un palpitar di mani la bandiera, sfilano ancora le fanciulle sul vasto prato, avvolte nella luce del tramonto, vola ancora il loro canto nell'aria chiarissima e dice: —

«Fiore di luce
per tutto il bene che ci fu largito,
il nostro bacio, il grazie e il core
[al Duce».



Il ritorno degli Avanguardisti del Carnaro

FIUME, 16

Il Presidente dell'O. N. Balilla S. E. l'on. Renato Ricci ha inviato al Prefetto della Provincia del Carnaro un caloroso vibrante telegramma che esalta e premia nel modo più ambito il comportamento dei giovani Avanguardisti del Carnaro al V Campo «Dux».

Gli Avanguardisti sono ritornati a Fiume questa mattina attesi da autorità e cittadini.



L'atto di nascita della Principessa Maria Cristina

presenti S. E. Federzoni e il Quadrunviro De Bono

Testimoni il Duca di Spoleto e il Podestà di Trieste

Ieri alle ore 11.30, in una sala del Castello di Miramare è stato redatto l'atto di nascita della Principessa Maria Cristina di Savoia Aosta.

Erano presenti S. E. il cavaliere Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato Civile per gli atti della Casa Reale, S. E. il Generale designato d'Armata Emilio De Bono, Ministro per le Colonie, delegato da S. E. il Capo del Governo a fungere da notaio della Corona ed il prof. Annibale Alberti, Cancelliere per gli atti dello Stato Civile della Reale Famiglia.

Testimoni dell'atto sono stati S. A. R. il Duca di Spoleto e il Podestà di Trieste, Senatore Giorgio Pitacco.

All'Augusta neonata sono stati imposti i nomi di Maria Cristina Giusta Elena Giovanna.

Alla cerimonia è seguita una colazione intima.

A perenne ricordo del lieto evento

Trieste avrà la Casa della Madre

L'iniziativa presa dalla Consulta municipale per l'istituzione di una fondazione materna intitolata «Cristina di Savoia-Aosta», accolta con tanto largo favore da parte della cittadinanza, ha trovato negli enti principali della nostra città vasta e profonda corrispondenza tanto che da diverse parti s'è già concretata una ammirevole gara di emulazione per affiancare, con segni tangibili, l'opera benefica e altamente umanitaria del Comune.

50.000 lire del Consiglio dell'Economia

Infatti, il Comitato di Previdenza del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa riunitosi ieri in seduta sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio stesso, ha deliberato di contribuire con l'importo di lire 50.000 alla iniziativa del Comune di Trieste a perenne memoria del lietissimo evento che lega l'Augusta Famiglia alla Città ed alla Provincia di Trieste. Con altrettanto lodevole intendimento la Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico orientale, ha deciso di devolvere, a nome del Lloyd Triestino, Cosulich S. T. N., Libera Triestina S. A., Tripcovich Servizi Marittimi Mediterranei, D. Tripcovich, Tripcovich & Co. S. A., Gerolimich & Co., Istria-Trieste, G. L. Premuda e Carlo Martinolich & F., lire 10.000 a favore del «Centro di Assistenza Materna Cristina di Savoia Aosta».

Tale spontaneità di intenti nel voler collaborare all'opera del Comune nella creazione di un'istituzione di bontà e di carità dà affidamento che in breve altri enti seguiranno l'esempio contribuendo alla formazione del fondo necessario per l'attuazione pratica del grande progetto attraverso il quale, la città intera, vuole manifestare i vincoli di reverente affetto che legano Trieste agli Augusti Principi per i quali, i cittadini hanno, anche nella giornata di ieri, affollato i centri di raccolta delle firme per la formazione dell'albo che sarà offerto in omaggio ai Duchi d'Aosta.

Si può firmare ancora oggi

Oggi però, ultimo giorno di raccolta delle firme, i centri distribuiti nei diversi settori della città rimarranno aperti fino a stasera, per dare la possibilità a tutti coloro che, per vari impedimenti, non avessero ancora corrisposto al simpatico e patriottico appello: sottoscrivere l'indirizzo di omaggio che il Podestà invierà alla Augusta famiglia Ducale di Miramare.

I telegrammi di devozione e di affetto hanno affluito anche ieri, numerosissimi, al castello di Miramare.

La Duchessa alle Donne fasciste

La Duchessa d'Aosta al telegramma inviatole dalle Giovani fasciste di Senosecchia ha voluto così rispondere: «I miei sentiti ringraziamenti per i gentili auguri». *Duchessa Aosta.*

E alle Donne fasciste di Trieste, S. A. R. ha inviato il seguente telegramma: «Gli auguri delle Donne fasciste triestine giungono molto graditi all'animo mio. Invio le espressioni della mia viva riconoscenza». *Duchessa Aosta.*

Telegrammi di risposta da parte delle LL. AA. RR. hanno ricevuto la Società dei Concerti, la Direzione e il personale dell'Idroscalo civile, la Società Adriatica di Scienze Naturali, la sezione di Trieste del Nastro Azzurro, le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, il prof. Umberto Urbani.

Il Principe Umberto ringrazia il Podestà

Agli auguri inviati dal Podestà sen. Pitacco, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, è pervenuto il seguente telegramma di risposta: «Senatore Pitacco, Podestà di Trieste. I sentimenti e gli auguri che Ella mi ha espressi a nome della città di Trieste mi sono assai cari. A Lei e alla cittadinanza il mio più vivo cordiale ringraziamento. *Umberto di Savoia*».

Le accoglienze ai combattenti di Brescia

Oggi alle 14.50, reduci dal loro grande rapporto provinciale alla Trincea delle Frasche, giungeranno a Trieste 2000 combattenti della Federazione di Brescia.

Alla Stazione Centrale, i graditi ospiti saranno accolti da tutte le associazioni combattentistiche e d'arma.

L'Associazione Arma d'Artiglieria invita tutti gli iscritti a trovarsi alle 14.30 alla Stazione Centrale per ricevere degnamente assieme ai commilitoni delle altre armi i combattenti di Brescia. S'interviene col berretto e fazzoletto giallo. *La Sezione Bersaglieri «Enrico Toti»* invita tutti i bersaglieri della Toti a trovarsi alle 14.30 davanti alla sede, in Piazza della Borsa, per recarsi col labaro sociale alla Stazione Centrale. *La Sezione dell'Arma del Genio* invita i soci a trovarsi oggi, alle 14.30, nell'atrio della sede sociale, Via Gallina 3, per recarsi alla Stazione Centrale. *L'Istituto del Nastro azzurro* invita i decorati a intervenire numerosi per raggrupparsi intorno al labaro della Sezione. Adunata al lato arrivi della Stazione. *L'Associazione Nazionale Alpini* invita gli iscritti a presenziare all'arrivo dei 2000 combattenti di Brescia. *La Compagnia volontari Giuliani e Dalmati* invita i camerati a voler intervenire oggi alle ore 14.30 alla Stazione Centrale per porgere il saluto ai Combattenti bresciani che vengono a visitare la città.

Fasci Giovanili di Combattimento

Reparto ciclisti. Martedì 19 corrente, alle 21, sono convocati al G. R. F. «Crema» (via Lamarmora 26) presso la sede del reparto i Giovani Fascisti che si dedicano allo sport in genere, per esempio: pattinaggio, calcio, ciclismo, atletica leggera, ecc.

Inoltre i seguenti GG. FF.: Aizza Marcello, Bortuzzi Fabio, Bossich Giusto, Benussi Giovanni, Bon Archilio, Consoli Nicola-Corrado, Castellano Giuseppe, Ciak Mario, Cattaruzza Aurelio, Celant Giovanni, De Bernardi Romano, De Biasi Giulio, Davanzo Giulio, Florit Aldo, Furlan Umberto, Fonda Livio, Jacobone Pasquale, Maseracchi Arturo, Marsi Remigio, Michelazzi Bruno, Modugno Michele, Moretti Leonida, Novelli Virgilio, Peressot Carlo, Pironio Ivo, Para Ugo, Susan Giuseppe, Sarocchi Ezio, Segrè Claudio, Smundin Francesco, Sciuca Gino, Tinsky Virgilio, Teja Domenico, Tosques Giovanni, Vogrini Ermanno, Valentino Andrea.

Martedì sera, alla stessa ora, rapporto graduati, capisquadra e vicecapisquadra.

La tombola a S. Giacomo

Oggi, alle 17, a San Giacomo, sarà estratta la tombola pro Casa rionale Balilla «E. Toti». I considerevoli premi in denaro (prima tombola lire 2000, seconda tombola lire 400, cinquina lire 300 e quaterna lire 200) richiameranno indubbiamente gran folla di cittadini che potranno godersi un'oretta di svago assistendo alle vicende del simpaticissimo e popolare giuoco. Prima e dopo l'estrazione suonerà la banda dei marinaretti della 298.a Legione «E. Toti».

I fiori di S.E. Starace

sulla tomba di Mario Tamplenizza

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica: Ieri nella mattinata il Vicesegretario federale si è recato al Cimitero di S. Anna a deporre sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori di S. E. il Segretario del Partito, in memoria di Mario Tamplenizza.

Per il cinquantenario del Circolo Artistico

In relazione al cinquantesimo anno di fondazione del Circolo Artistico, la Presidenza invita ad una seduta, tutti i soci per collaborare ad un programma di attività da svolgersi nella prossima stagione sociale.

L'importanza dell'Assemblea per gli argomenti che vi si tratteranno — tra i quali anche quello della distribuzione di cariche e d'incarichi ai soci più affezionati, più attivi e più volonterosi — assicura indubbiamente un forte intervento di soci.

Il Circolo Artistico — vecchio e glorioso sodalizio che per cinquanta anni fu centro e fulcro di ogni attività artistica, patriottica, culturale e mondana, e accolse il fior fiore della cittadinanza — sta riprendendo le sue grandi tradizioni, il suo antico splendore.

Ciò che si è fatto finora nell'anno corrente è valso soltanto ad affermare la vitalità del Circolo, malgrado le difficili condizioni in cui era venuto a trovarsi; ora vi è bisogno della collaborazione e dell'entusiasmo di tutti, giovani e anziani, vecchi e nuovi, onde celebrare vigorosa e degna l'affermazione del suo cinquantenario.

La seduta è stata indetta per il giorno 19 corr. alle ore 19.30 nella Sede del Circolo.

Pesca di beneficenza ad Aurisina

pro organizzazioni fasciste femminili

Nella scuola professionale di Aurisina, per iniziativa del Fascio femminile, è stata allestita una riuscitissima e ben fornita pesca di beneficenza a favore delle organizzazioni femminili del luogo. Patronessa della simpatica manifestazione s'è fatta la Principessa Ella di Torre e Tasso, Duchessa di Castel Duino, la quale, assieme al Principe, ha offerto ricchi e pregevoli doni tra cui una macchina per cucire e una bicicletta; altri bei doni hanno inviato numerose ditte e privati i nomi dei quali saranno pubblicati in un apposito elenco. Alla pesca, alla quale si può partecipare acquistando i biglietti al prezzo di 25 centesimi l'uno, sono invitate tutte le persone di cuore che con tanto amore seguono le sorti delle organizzazioni fasciste femminili di Aurisina.

Invito alle Giovani Fasciste. La delegata delle Giovani Fasciste esorta tutte le iscritte che non hanno ancora ritirata la tessera dell'anno XI di farlo entro quindici giorni, portando seco una fotografia. L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 18 alle 20.

La morte di Luigi Bearzi. Il 17 agosto nella quiete montana del nativo Ampezzo Carnico chiudeva la sua retta ed operosa esistenza Luigi Bearzi, stimato proprietario della omonima sartoria.

Ricorrendo oggi il trigesimo della sua morte, lo ricordiamo con simpatia come uomo di grande bontà d'animo, di una attività esemplare e fervente patriotta, qualità che gli procurarono una grande benevolenza fra le numerose sue conoscenze.

Al figlio Franco auguriamo le migliori fortune e siamo certi che seguendo l'esempio del suo compianto padre saprà sempre mantenere il buon nome acquisito dalla ben conosciuta sartoria triestina.

Iscrizioni ed esami

A parziale modifica del precedente comunicato apparso sul nostro giornale l'8 corrente, l'Istituto Nautico porta a conoscenza degli interessati la circolare ministeriale n. 3602 del 14 settembre 1933-XI: «In risposta a quesiti fatti da qualche presidenza si comunica quanto segue, a chiarimento ed a prosecuzione dell'ordinanza dell'8 agosto u. s., n. 1656: Presso i Regi Istituti Nautici non avranno luogo, per quest'anno, gli esami di ammissione previsti dal n. 4 lettera a) dell'art. 52 della legge 15 giugno 1931, n. 889. In analogia a quanto è disposto al n. 4 della suddetta ordinanza per coloro che abbiano superato l'esame di ammissione al Liceo scientifico o al corso superiore dell'Istituto magistrale, per i quali si consente l'iscrizione alla 1.a classe di Istituto tecnico superiore senza esami di integrazione, per quest'anno è concessa l'iscrizione alla 1.a classe delle specializzazioni macchinisti e costruttori di Istituto tecnico nautico a coloro che abbiano ottenuto la promozione alla 2.a classe di Istituto industriale secondo l'attuale ordinamento. Coloro che abbiano superato l'esame di ammissione al Liceo classico possono essere iscritti senza esame alla 1.a classe di Istituto tecnico nautico, ed anche essere ammessi all'esame di idoneità alla 2.a classe, considerato che coloro che abbiano la promozione alla 5.a classe ginnasiale sono ammessi, con esame d'integrazione, alla 1.a classe dell'Istituto tecnico superiore.

Esami di maturità scientifica. Le prove scritte e grafiche dell'esame di maturità scientifica della sessione autunnale, avranno inizio con la prova d'italiano martedì 26 settembre, alle 8, e si svolgeranno nell'ordine seguente: mercoledì 27 versione dal latino, giovedì 28 versione in latino, venerdì 29 matematica, sabato 30 disegno, lunedì 2 ottobre lingua straniera. Le prove orali avranno inizio martedì 3 ottobre.

Alla Scuola F. Rismondo. Lunedì 18 settembre, alle 8, si iniziano le prove scritte degli esami di ammissione, idoneità e promozione, col seguente calendario: 18 settembre: lingua italiana; 19 settembre: lingua straniera; 20 settembre: matematica; 21 settembre: computisteria e ragioneria. L'orario per le prove orali, pratiche e grafiche si trova esposto nell'atrio della scuola.

All'Oratorio Salesiano. Oggi, alle 11, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della nuova sala convegno dell'Unione ex Allievi. La sala è stata arredata con una sobria ed elegante modernità intonata al trionfante stile 900. Per assicurare la costante frequenza degli ex Allievi, la nuova sede disporrà di un bel numero di giochi, riviste, della sala lettura e del buffet. Gli ex Allievi, i soci dell'U. B. Quercia e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire numerosi a questo convegno familiare che sarà onorato dalla presenza di S. E. il Vescovo. Alle 11.30, dopo la benedizione della sala convegno, il prof. Don Demartin terrà il discorso d'occasione sull'argomento: «Gli ex Allievi e la cooperazione Salesiana.

Di sera, alle 20, grande recita con la «Porpora del Re» di A. Massina.

Operaie inviate al lavoro

Le seguenti operaie devono presentarsi con il libretto di lavoro all'Ufficio di collocamento dell'industria, via Cesare Beccaria N. 9, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di lunedì e martedì:

Alfonsi Luigia, Avian Vanda, Achioni Fanny, Aussig Olga, Armigene Maria;

Brumat Maria, Barcaro Jolanda; Bortolini Elisa, Barberini Anna, Belusich Valeria, Bressi Giustina, Brischel Eunice, Bisson Stella, Belleli Nina, Bubnich Marcella, Bandelli Stefania, Barberis Mafalda, Benich Bruna, Bertoldi Alice, Barisich Pierina, Babich Giovanna, Bisiak Antonia, Biagini Margherita, Busan Pierina, Baxa Enrica, Bianchi Orsola, Bertoch Jolanda, Bencina Maria, Bussinani Lucia, Becchetini Giovanna, Bergamasco Vilma, Buzechian Maria, Bisiak Franca, Barberio Mafalda, Brenci Anna, Berlot Giusta, Brizzi Celestina, Biagi Matilde, Baruzza Rosa;

Cecchini Bruna, Costola Severina, Cernivani Amelia, Cmar Emma, Cimarelli Alice, Cecuta Maria, Contri Maria, Cociancich Vittoria, Covacich Pierina, Cvetresnitz Danica, Celant Laura, Centi Emilia, Cernigoi Giovanna, Caffau Gigliola, Cusina Romana, Cotich Gemma, Claut Agnese, Cermeli Emilia, Chermolich Maria, Cibin Caterina, Candussi Bianca, Cicirizzo Antonia, Carpenetti Guerrina, Causchi Norma, Cian Maria, Cattarini Giovanna, Candotti Giovanna, Colautti Carolina, Cossutta Lidia, Caporusso Maria, Cocevari Gius., Calligari Bruna, Cossutta Gius., Cravagna Alberta, Cattai Antonia, Condenar Franca, Creschiak Angela, Conti Emilia, Calin Nerina, Celin Laura, Cetin Bianca, Copetti Santina, Corsi Antonia, Crisolini Angela, Cerneca Maria, Contri Maria;

Desiot Stefania, Damore Isabella, Damiani Anna, Decossio Eleonora, Deponte Giustina, Demichele Jolanda, Drusina Albina, Dazara Maria, Degrassi Anna, Debeuz Renata, Delmonaco Rosa, Dobausek Francesca, Devescovi Francesca, Demichele Giacomina, Dedor Santina, Degai Antonia, Duardo Maria, Demarchi Giovanna, Didonata Stefania, Duimovich Giovanna, Degano Amalia, Danieli Giordana;

Feriancich Stefania, Fragiacomo Carmen, Fonda Italia, Furlan Argia, Franchi Giuseppina, Fontanini Irene, Fain Costanza, Fasciano Rosa, Ferrieri Filomena, Fratta Sabata, Fortunato Renata, Furlan Margherita, Fermo Paola, Furlan Jolanda;

Guetz Olga, Giacoletti Eugenia, Gustincich Gius., Gravisi Marcella, Giraldi Maria, Gostini Cecilia, Grimaldi Rosina, Goicha Anna, Geppi Augusta, Gregorovich Antonia, Gridolfi Angela, Gherbez Maria, Gasperi Gius., Gropaiz Maria, Gaio Amelia;

Halfter Nerina, Hrovatin Stefania, Hobal Maria, Hrvatich Orsola, Hrvatich Vida, Hocevar Gius., Haiñnca Emma, Honigman Carmela, Hrobat Maria, Hadjoglu Anastasia;

Jadodnik Rosina, Jerich Vanda, Iva Bianca, Jamseck Maria, Jancovich Gisella, Jerman Maria, Ivasich Ernesta;

Kotlarich Anna, Kiehm Maria, Krischak Angela, Koregnak Luigia;

Luxa Benedetta, Lamina Giorgia, Lacosegliaz Pierina, Luch Anna, Lubiana Antonia, Lonza Anna, Lacalamita Francesca, Leonardelli Pierina, Lorenzutti Paola;

Metton Albina, Matlach Ida, Munger Norma, Margon Albina, Matassi Gius., Marcovich Rosalia, Mercandel Amelia, Mercandel Basilia, Matiussi Anna, Mareich Anita, Marchi Pina, Marsich Antonia, Margon Anna, Matiussi Anna, Moratto Olga, Mangano Angela, Marcuso Gilda, Malusà Domenica, Mauri Veneranda, Malattia Candida, Metton Albina, Moruzzi Luigia, Musina Maria, Muhich Albina;

Namar Maria, Novel Giovanna, Namer Maria, Novach Bianca, Nacchi Anna, Nordio Adelia;

Ostroman Pietra, Oricovaz Maria, Opara Maria;

Pribaz Antonia, Pupis Gilda, Posar Paola, Pisco Angela, Pericich Maria, Passioni Antonia, Preceli Emilia, Pavanello Antonia, Pecenco Pierina, Pecchiar Giustina, Parma Silvia, Postogna Maria, Passioni Pina, Pecchiar Anna, Paladini Lucia, Pisenti Maria, Pausin Maria, Pascotti Anna Posar Virginia, Picaunxich Maria, Parma Ancilla;

Rauber Maria, Romano Maria, Rocco Nerina, Radossevich Maria, Robino Serafina, Riolino Giuseppina, Roggia Antonia, Rui Nerina, Razzuoli Teresa, Romanelli Gisella, Romano Caterina;

Soncini Ines, Starhaus Antonia, Sedmak Francesca, Seghina Lucia, Stradi Bruna, Sniderich Lucia, Silla Maria, Stolnich Maria, Suman Giuseppina, Seccadanari Gemma, Steffè Silvana, Stocovich Bruna, Sancin Dusa, Starz Olga, Sossich Giovanna, Sossich Pierina, Salò Alma, Siniorita Angela, Stubelli Vittoria, Stradella Nerina, Senizza Bianca, Starz Angela, Scherl Santina, Surez Guerrina, Segulin Vittoria;

Taddeo Giulia, Tuzzi Carla, Tepsich Anita, Todisco Maria.

Il Direttorio federale dell'Istria

rende omaggio al nuovo Prefetto

POLA, 16

La Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento dell'Istria comunica:

Il Direttorio federale si è riunito questa sera alle ore 18 alla Casa del Fascio, anticipando di un giorno la data di convocazione precedentemente fissata. Esaurita alle 18.30 la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Direttorio federale si è recato al Palazzo del Governo per rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto.

Nel Comando dei Fasci Giovanili istriani

POLA, 16

La Federazione istriana dei Fasci di Combattimento comunica:

Con provvedimento odierno di S. E. il Segretario del Partito, il camerata Gennaro Padrone è stato nominato comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Istria. Le consegne si sono effettuate oggi stesso alla presenza del Segretario federale.

La VII Mostra Interprovinciale d'arte

sotto l'alto patronato del Duca d'Aosta

I lavori di allestimento dei locali al Padiglione Municipale del Giardino Pubblico, che sono destinati ad accogliere la VII Mostra Interprovinciale del Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia si trovano in pieno sviluppo. Sono state già fatte numerose trasformazioni e innovazioni che rendono più adatto e simpatico l'ambiente.

Al comitato organizzatore sono pervenute centotrenta adesioni e si calcola perciò che le opere che affronteranno il giudizio della giuria, testè nominata dagli artisti stessi, saranno in numero di oltre trecento. La partecipazione di alcuni artisti giuliani che si affermarono lontani da noi, e che vollero essere presenti a questa rassegna, non è senza significato e ci darà la chiara visione del contributo apportato dalla Venezia Giulia all'arte nazionale. Simpatico è stato pure lo slancio dei cittadini nell'offrire le opere di Guido Grimani per una mostra postuma del pittore scomparso. I quadri verranno selezionati in modo da esporre quelle opere che maggiormente fanno risaltare la chiara personalità dell'autore.

Alla Mostra, come è stato più volte annunciato, ci sarà una sala adibita esclusivamente all'arte decorativa. Saranno esposti lavori in metallo, in pelle, ferri battuti, ricami, merletti, pannelli decorativi in stoffa ed a sbalzo. Un complesso insomma, di oggetti di buon gusto per l'arredamento della casa moderna. Figurerà pure qualche mobile moderno dovuto agli artigiani triestini.

Per quanto riguarda l'organizzazione di questa VII Mostra va lodata la commissione organizzatrice, la quale ha curato scrupolosamente la non lieve opera di preparazione, riuscendo pure a superare svariati ostacoli.

La giuria, da poco eletta, con la ratifica del Commissario delle Venezie e del Segretario federale, ha iniziato in questi giorni il suo non facile compito per la scelta delle opere.

Come abbiamo pubblicato S. A. R. il Duca d'Aosta si è degnato di accettare l'Alto Patronato della Mostra, che inaugurerà il 24 corrente. Il comm. Antonio Maraini, Commissario nazionale del Sindacato Belle Arti ha assicurato pure il suo intervento.

Si prevede quindi, che questa manifestazione d'arte, riuscirà veramente imponente e tale da essere affermazione sicura dell'arte giuliana.

Tiro a Segno Nazionale. Oggi, dalle 8 alle 13, avrà luogo la seconda esercitazione di tiro per fucile '91 al Poligono militare del Cacciatore. Nel pomeriggio, dalle 13.30 al tramonto, avrà luogo al Poligono (gentilmente concesso) della Società Triestina del Bersaglio, in vetta al Cacciatore, le esercitazioni di tiro per carabinetta col. 22 e pistola libera.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
16 settembre 1933 - XI	
Nati vivi	5
maschi 3, femmine 2.	
Nati morti	1
Morti	5
Matrimoni	16

TEATRI E CONCERTI

Le operette viennesi

Due rappresentazioni popolari al Politeama Rossetti

Oggi è il penultimo giorno di permanenza della Compagnia viennese d'operette la quale con la rappresentazione di domani sera prenderà congedo dal pubblico. Le odierne rappresentazioni sono state fissate a prezzi popolari: nel pomeriggio, alle 15.45, si darà l'ultima replica dell'operetta «La Dubarry» protagonista la soprano Margarethe Slezak, e di sera, alle 20.45, si avrà una esecuzione speciale dell'operetta di Franz Lehàr «Il paese del sorriso» che sarà data nell'originale testo tedesco, protagonista il tenore Serge Abranovich. Anche per questa esecuzione, che avrà un'attrattiva particolare, vi è molta aspettativa.

— Ieri sera «La Dubarry» ha richiamato ancora l'interesse del pubblico e gli applausi alla soprano Margarethe Slezak, al tenore Payer, alla «soubrette» Natzler, allo Schnitzer, al Nodherny, al maestro Smilovici ed agli altri eccellenti esecutori sono stati dopo ogni quadro molto intensi e cordiali. Molto ammirato lo sfarzo dei costumi e applauditissime le brillanti danze della coppia comica e delle girls.

Domani, alle 20.45, la Compagnia si congederà dal pubblico con una rappresentazione di particolare attrattiva: la serata in onore della soprano signora Margarethe Szelak che si presenterà per l'ultima volta interprete dell'operetta «La Dubarry».

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14.30 «Al buio insieme», deliziosissimo film con Sandra Ravel, Maurizio D'Ancora e Olga V. Gentilli.

«L'urlo della folla», la tragica fine degli assi del volante, oggi al Teatro Eden. Il grandioso fium di eccezione che sbalordisce e commuove. Principia alle ore 14.

«Lui e la palla» con Harold Lloyd oggi al Cine Reale. Due ore di allegre risate, il più sano divertimento per famiglie. Precederà Topolino.

Radio Gruppo Nord

Programma del 17 settembre 1933-XI

9.40-9.55: Notizie. — 9.55: Messa dalla Cattedrale di San Giusto. — 11: Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20: dott. Giulivo: Consigli agli agricoltori. — 12.30-13.30: Concerto di musica varia. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. — 13.30-13.45: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 13.45-14: Dischi. — 16.30-18.15: Concerto di musica varia. — 18.30-18.45: Notizie e notiziario sportivo. — 19: Segnale orario - Comunicazioni del Dopolavoro. 19.10-20: Dischi. — 20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie e notiziario sportivo - Dischi. — 20.45: Varietà. — 21.45: Conversazione. — 22: Concerto orchestrale diretto dal m.o Ugo Tansini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti, 15.45: Grande Compagnia viennese d'operette «La Dubarry». 20.45: «Il Paese del Sorriso» (prezzi popolari).

Cinematografi:

Nazionale. 15: «La violetera di Siviglia» con Raquel Meller e Varietà. Successo.
Excelsior. 14: «Madame X» con Ruth Chatterton e Lewis Stone. Varietà.
Fenice. 14: «L'accusa» con Ed. Love. Sulla scena «Il carro di Billy» e Romigioli.
Eden. 15: Prezzi popolari L. 1: «L'urlo della folla», grandioso film d'eccezione. Successo.
Italia. 14.30: «Al buio insieme» con Sandra Ravel, Maurizio D'Ancora e Olga Gentili.
Regina. 14: Ultimo giorno di: «Un bacio e una canzone» con Gustav Froelich. Varietà Sanfilippo. Domani: «La pericolosa avventura» con Ernest Torrence.
Impero. 15: «Zani, il Tarzan ungherese» ovvero «Zoo in Budapest». Grande successo.
Reale. 14: «Lui e la palla» con Harold Lloyd. Brillantissima. Due ore di risate.
Moderno. 15: «Ala infranta» con Richard Arlen, e Topolino.
Garibaldi. 15: «Zani, il Tarzan ungherese» ovvero «Zoo in Budapest». Successone.
Nuovo Cine. 14: «Vita Goliardica», parlato italiano. Romanzo d'amore.
Massimo. 14.30: «Sherlock Holmes» con Clive Brook. Grandioso film d'amore parl. ital.
Armonia. 15: «Il figlio della strada». Crescente successo Sarociè e Duo Silva.
Odeon. 15: «Sangue ribelle», capolavoro di Clara Bow. Parlato. L. 0.80.
Savoia. 15: «L'amore perduto» parlato, con Claudette Colbert e Clive Brook. L. 0.80.
Aurora. 14.30: «Il mercante di sabbia», dramma commovente. Varietà I. D'Arty e Vusio. II L. 1.
Belvedere. 15: «Tempeste sull'Asia» parl. ital. con Jack Holt e Ralph Graves. L. 0.80.
Popolo. 15: «Congo» con Jack Holt. Comp. Sain: Grande varietà.
Roma. (Settefontane). 15: «Tre uomini in frack» con il tenore Tito Schipa, e «Fiamme del destino» con R. Costez. Grandioso successo.
Vulcania (all'aperto) Montebello. 19.30: «La via del male» il più grande lavoro di Joan Crawford e Clark Gable. Parl. ital.
Roiano. 15: «O la borsa o la vita» parl. ital. con Sergio e Rosetta Tofano. Topolino.

La riapertura della Fenice

Sotto ai migliori auspici si è riaperto ieri il Teatro Fenice, passato a nuova gestione. Lo spettacolo inaugurale ha incontrato il pieno gradimento del pubblico, accorso in gran folla al simpatico Teatro, molto opportunamente ripulito e rinfrescato. Il nuovo apparato sonoro ha destato schietta ammirazione per la sua vera perfezione ed anche l'ottimo complesso d'arte varia del «Carro di Billy» ha riportato il più brillante successo per la pittoresca e festosa presentazione dei quadri, la comicità degli interpreti e la grazia delle danzatrici. Tanto il Billy e il Romigioli, che le brave ed eleganti Eva Lescaut, Liana Lauri, Mity Siriam e le girls del Florida Ballett, sono stati applauditissimi. Oggi replica dell'intero spettacolo.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 17.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà «L'allegro fante» con Sidney Chaplin e comica con Topolino. Alle 21 trattenimento danzante per soci e signore. Nuotatori e nuotatrici trovarsi oggi alle 9.30 e 14.30 a Barcola per campionati regionali. Lunedì 19 corr. prima lezione scherma per allievi dalle 15 alle 17 e per soci dalle 19 alle 21.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì ore 20 seduta Direzione.

Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione. I calcisti sono convocati oggi alle 11 Campo di Montebello con equipaggiamento, a disposizione dell'allenatore Perper.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera dalle 20.45 trattenimento danzante al ristorante Boschetto.

«Quis contra nos?» Questa sera solito festino di danza a prezzi popolari.

Dopolavoro «Aldo Ivancich». Oggi dalle 18 in poi, nella sala sociale (via Boccaccio 31) completamente rinnovata, inaugurazione trattenimenti danzanti. Suonerà la nuova orchestra sociale.

Dopolavoro operai industrie chimiche. Questa sera alle 19 trattenimento danzante.

Mutua Addetti Cooperative Operaie. Automezzi per gita San Daniele partono piazza Goldoni ore 8 e 14. Ciclo-turisti ore 9 in piazza Goldoni (palazzo Giorgiadis). Giocatori volata ore 14 Montebello per partita amichevole Artigianato. Partecipanti eliminatoria gara mezzofondo ore 10 Campo Littorio.

S. S. Vedetta Veloce. Oggi corridori che partecipano gara mezzofondo si trovino allo Stadio del Littorio alle 10.15. Dalle 18 in poi trattenimento danzante.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi dalle 11-13 matinée e dalle 18 tratteniment danza.

Circolo Marina Mercantile. Domani consueta riunione brigde. Aperte iscrizioni corso danze ritmiche.

Circolo Fiamma. Oggi alle 18 solito trattenimento danzante con distribuzione doni.

Sala Ridotto. Oggi ballo dalle 18 in poi.

Sala Tersicore. Oggi trattenimento di danza dalle 18 in poi.

Comunicazioni sindacali

Riunione di autisti. Gli autisti privati e frequentanti il corso motori Diesel sono invitati alla riunione che sarà tenuta lunedì 18 corr. alle 20 nella sala del Crcolo Domeneghini (via S. Francesco n. 5) per comunicazioni sulla situazione contrattuale.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 172 preziosi assunti inclusivo il n. 2900 e dal n. 70001 al n. 71200 ed i rinnovati inclusivo il n. 146500; i non preziosi assunti inclusivo il n. 6200 e rinnovati inclusivo il n. 144300.

ASTERISCHI

Ultimi soli d'estate

Settembre è talvolta un mese schiettamente estivo. Si permette, in certi anni, perfino qualche estiva pazzia. Perfino quella di fare il maggior caldo dell'anno: lo fece nel 1926; non sono storie tanto lontane. Il mese era più caldo che quest'anno il luglio e l'agosto. Cinque giornate con massime sui trenta gradi; quest'anno ne abbiamo contate sei in tutta l'estate. Anche l'anno scorso settembre era un magnifico mese da bagni, da serate all'aperto, e le massime dai 25 ai 28 gradi si registravano quasi ogni giorno. Questo anno non si può certo dire che il settembre sia brutto. Ma non è estivo. E' fresco. La temperatura s'è smorzata alla fine d'agosto, e da allora non c'è stato verso di farla riaccendere. Questo settembre ha le sue gioie, le sue delizie, ma non sono gioie e delizie dei mesi d'estate. La frequentazione dei bagni di mare si limita a quei coraggiosi che già prendevano il bagno nel climaterico giugno; il sole che tramonta si lascia dietro un'ombra nella quale già corre un primo brivido, come se un'altra stagione stesse in agguato per piombarci addosso con l'oscurità. A parte ciò, le più belle giornate dell'anno. Tutti corrono a cercare il sole come un mese fa correvano al refrigerio dell'ombra. Il sole, fin dalle prime ore del pomeriggio, cala visibilmente. Ma i suoi raggi orizzontali, che non bruciano, che non scottano, investono tuttavia di un'appassionata luce i lungomare e le spiagge. Ogni cosa brilla. Argento vivo brulica nell'aria. Le signore e le ragazze escono a pigliarsi quest'ultimo sprazzo d'estate vestite ancora di chiaro, ancora di bianco, con le lievità della bella stagione. E si trovano avvolte nel sole come se esso sprigionasse da quelle stoffe chiare e dai capelli più o meno tinti d'oro una fluidità d'incandescenze saettanti al ritmo del loro passo. Tutto ciò dura meno d'un'ora, poco più di mezz'ora. Poi il sole s'immerge; passa nell'aria quel primo brivido; e giacchette e mantelli s'affrettano a nascondere l'ultima, quasi artificiale, fioritura d'estate.

Del nuovo saper vivere

E' questo il titolo dell'ultimo libro dello scrittore parigino Paul Reboux, libro che ha attratto l'attenzione di ogni persona raffinata. Si vuol dunque fare il processo al «Galateo» dell'ottimo Monsignore della Casa? No, non è proprio questo che si propone il Reboux, ma piuttosto la sapiente applicazione di un principio di personalità ai molteplici legami sociali. Forse dobbiamo a tale principio, se oggi la parola «eleganza» può essere vuota di significato, quando ad essa non è unita la «distinzione». E' facile comperare l'eleganza: non certamente la distinzione. E questo è ben noto alla buona società triestina, la quale, se vorrà prender visione di un trattato «del nuovo saper calzare», potrà farlo solamente nel negozio di calzature dei Fratelli Fassel, in via Dante Alighieri 1, davanti alle cui vetrine appositamente allestite avrà agio di sfogliare magnifiche pagine e splendide illustrazioni fuori testo dedicate alla stagione autunnale 1933.

I genitori indecisi

su la scuola da scegliere per l'educazione, l'istruzione e la salute dei loro figlioli, si rivolgano all'Istituto di Coltura nella villa in via Rossetti 50, telefono 9079, chiedendo informazioni e programmi.

Stamane matinèe al Teatro Eden

Alle ore 10.30 grandioso matinèe, interessante e divertente. Ingresso lire 1. «Sangue romagnolo», dalla novella di De Amicis. Topolino e comicissime.

La Mostra Silve[stri]

La interessante Mostra di quadri [del] pittore Tullio Silvestri sarà aperta [an]che oggi nel negozio Michelazzi, [dalle] 10 alle 13.

No[zze]

La gentile signorina Anita Bosch[ian], figlia del signor Marcello Boschian [e] della signora Netty Boschian-M[...]vich, ha dato ieri la mano di [sposa] all'egregio signor Eugenio Cleva, [figlio] del comm. dott. Giulio Cleva e [della] signora Bona Cleva-Gliubich. Testi[moni] alle nozze, per la sposa il dott. [Gia]como Serravallo, e per lo sposo il [...] Guido Angelini. Alla gentile coppia [i] nostri più vivi rallegramenti e fe[rvidi] auguri.

Madame X

Un grande successo all'Excelsior

Il nuovo colosso della Metro G[old]wyn Mayer «Madame X» ha avuto [...] nella nostra città un'accoglienza [entu]siastica.

Durante le prime rappresent[azioni], per tutta la serata di ieri, due [lunghe] file di automobili private hanno [sosta]to in via Muratti nei pressi del [Tea]tro Excelsior, mentre la vasta [platea] e la grandiosa galleria erano le[tteral]mente gremite da una folla elega[nte di] spettatori.

Vivissima e giustificata curiosità [a]veva destato in tutta la [citta]dinanza la notizia che il più [fa]moso dramma di A. Bisson «[Mada]me X», cavallo di battaglia delle [più] insigni attrici drammatiche da [Sarah] Bernhard a Tatiana Pavlova, era [sta]to ridotto per lo schermo da un [eru]dito e geniale regista come Lionel [Ba]rrymore e doveva esser proiettato [in] prima visione al Teatro Excelsior.

E l'aspettativa non è stata [delusa] invero. Questo film, che migliaia [di] spettatori hanno ammirato con [gli oc]chi velati di pianto e col cuore [pieno] di commozione, è destinato a p[...] nella storia della cinematografia [come] una delle più singolari e signifi[cative] ceazioni artistiche. Il dramma, [...]pito da uno degli spiriti più ele[tti del] teatro francese, ha in sè una p[otenza] drammatica irresistibile ed è an[imato] da un senso di appassionata e su[blime] umanità.

La figura della protagonista non [poteva] esser impersonata che da una g[rande] attrice; è stato perciò con am[mirato] stupore che abbiamo visto un['arti]sta a noi quasi ignota, Ruth Ch[atter]ton, sostenere questo ruolo. Ma [que]sta sua prova è stata una rivela[zione]. Con la sua squisita, anzi prodi[giosa] sensibilità artistica ella ha saputo [da]re un cuore e un'anima a questo [per]sonaggio da tragedia; sul suo [volto] sfigurato dall'abiezione, su quel[la de]vastata maschera di femmina ella [ha] saputo irradiare dallo sguardo [e dal] sorriso la luce della redenzione. [Il di]sperato affetto di madre che acc[ompa]gna questa misera creatura attr[averso] il dolore, l'abbrutimento e il d[elitto], sublima col sacrificio estremo tu[tta la] sua triste e dolorosa vita.

Il pubblico ha seguito con in[tensa] commozione le vicende di questo [dram]ma, che dalla celebrità conquista[ta sui] palcoscenici di tutto il mondo è [pas]sato trionfalmente sullo schermo, [e tut]ta la forza drammatica di questo [ca]polavoro è imperniata sulla prota[goni]sta. Dimostrano tuttavia tutto il [loro] talento di attori Lewis Stone, che [im]persona con nobilità di atteggiamenti l'orgogliosa e inesorabile figura del [ma]rito, e Raymond Hackett, un [gio]vanissimo artista che nel suo ruolo [sa] trovare accenti di concitata e in[tensa] commozione.

Lo spettacolo, che è integrato [da al]cuni apprezzati numeri di varietà, [si ri]pete oggi le repliche.

Affermare che un'azienda non ha [biso]gno della pubblicità è come dire [che] le piante non hanno bisogno di [acqua] o le macchine di lubrificazione.

LARGIZIONI VARIE

...rvennero:

...onorare la memoria della signora ... de Frigyessy, dai figli Arnoldo e ... Frigessi di Rattalma lire 10.000 ...stribuite: lire 2000 pro P. N. F. ... assist.), lire 1000 pro Congr. di ... lire 2000 pro R. A. S. (fondo A. ...gyessy), lire 1000 pro Fondi sus-...la Riunione Adriatica di Sicurtà ...Assicuratrice Italiana, Milano, li-...0 pro Istituti di beneficenza della ...ità Israelitica, lire 1000 pro Soc. ... dell'Infanzia (per un letto che ...il nome dell'Estinta), lire 500 pro ... Redenta», lire 500 pro Croce ... (Comitato assistenti sanitarie), ...0 pro Soc. contro la tubercolosi, ...0 pro Ospedale Burlo-Garofolo, lire ...ro Guardia Medica, lire 200 pro ... Italiana Ciechi, lire 200 pro ...innasio Dante Alighieri (cassa ...ica); dai figli Riccardo e Vilma ...i di Rattalma (Milano) lire 500 ...c. Amici dell'Infanzia; dai nipoti ... Aldo Levi (Genova) lire 100 pro ...ità Israelitica (assistenza profu-...da Bruno e Resi Luzzatto (Mori) ...0 pro Soc. Amici dell'Infanzia; ...rio e Silvia Luzzatto (Venezia) ...0 pro Unione Italiana Ciechi.

...onorare la memoria di Giulia de ...ssy-Pavia, da Ella e Guido Segre ...0 pro Soc. Amici dell'Infanzia; ...ria e dott. Alessandro Afenduli ...0 pro R. A. S. (fondo A. de Fri-...); dal barone e baronessa dott. ... de Parisi lire 100 pro Guardia ...; dal barone Francesco e baro-... Mary de Parisi lire 50, dal barone ...rio Economo lire 100 pro Ospeda-...lo Garofolo; da Umberto e Luisa ...erg-Montaldi lire 50, da Sofia e ...o Hecht lire 50, dal comm. An-...erutti lire 50, da Livia Schmitz ... lire 30 pro P. N. F. (opere ...); dal dott. Marcello Rogers lire ...o Ospedale Regina Elena (fondo ...Mann); da Guido Steidler lire 50 ... A. S. (fondo A. de Frigyessy) ...50 pro P. N. F. (opere assist.); ...a e Maurizio Savaldi (Milano) li-... pro Beneficenza Israelitica; dal ...ng. Riccardo e Frida Brunner lire ...ro O. N. Balilla; da Olga Vene-...lire 30 pro Asilo Jolanda di Sa-... dal dott. Filippo e Annamaria ... lire 50 pro Scuola Duca d'Aosta; ...ria e Emilio Oblath lire 100 pro ...S. (fondo A. de Frigyessy); dalle ...e Sospisio-Bourbon lire 50 pro ...a Medica; da Emilia Castelbolo-...lire 50 pro Unione Italiana Ciechi, ... pro Congr. di Carità, lire 50 pro ... di via dell'Istria e lire 50 pro ...ato femm. Ebraico; dal dott. Vit-...Tedeschi lire 50 pro Congr. di Ca-...ire 50 pro Beneficenza Israelitica; ...a e Giulio Limentani lire 50 pro ...Amici dell'Infanzia, lire 50 pro ...ia Medica; dal dott. Piero Mon-... lire 50 pro Scuola di via del-...a; da Ines Stross (Vienna) lire ...o Scuola materna di Scoglietto; ...ia e Nico Frieder lire 50 pro Soc. ... dell'Infanzia; da Umberto Viter-... 50 pro Ass. Naz. Famiglie dei ... in guerra; dall'avv. Camillo e ...Viterbo lire 50 pro Consorzio An-...colare.

...onorare la memoria di Giacomo ...g, dal dott. F. C. Rotteri e si-... lire 25, da Enrico Kern lire 25 ... N. F. (opere assist.); da France-...egrassi lire 20 pro Nidi Regina

...onorare la memoria di Nicolò Be-... dall'arch. Enrico Lapenna lire 20 ...ardia Medica; da Antonia Stegù ... pro Congr. di Carità; da Bianca ...elo Jona lire 20 pro Scuola Indu-... (fondo Benussi); dalla famiglia ...i lire 50 pro P. N. F. (opere ...).

...onorare la memoria di Maria ved. ..., dalla famiglia Lina Benvenuti ...ri lire 25, da Fabio e Mafalda ...ri lire 25, da Alba e Emma Ben-... lire 50 pro Ass. fra sordomuti S. ...; dalla famiglia rag. Giorgio Besso ... pro Congr. di Carità (fondo A. ...sso); dalla famiglia Caldara lire ... Asilo Rittmeyer; da Anna e En-...avasini lire 25, da Wilfride e Emi-...nz lire 50, da Gusti e Mino Lumia ..., dalla famiglia Tubiach-Del Mo-...lire 25, da Giovanni Perfetti lire ...alle famiglie Cicchin-Mosetti lire ... Ass. fra sordomuti S. Giusto.

...onorare la memoria di Emilio ..., dai figli lire 100 pro Guardia ..., lire 100 pro Congr. di Carità, ...0 pro Ospedale Israelitico, lire 100 ...eneficenza Israelitica, lire 100 pro ... F. (opere assist.) e lire 100 pro ...mici dell'Infanzia.

...onorare la memoria di Emilio ..., da Ortensia e Ottocaro Weiss ... pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal ...Angelo e Gina Ara lire 30 pro P. ... (opere assist.).

...onorare la memoria di Maria ved. ...ich-Mecini, dal dott. Ermenegil-...eisel lire 25 pro Guardia Medica.

...onorare la memoria di Alessandro ...dini, dalla figlia Cecilia e nipo-...tto e Novella Rauber lire 30 pro ...a Medica; dagli impiegati ed im-...e della ditta G. Tarabochia e C. ...0 pro P. N. F. (opere assist.).

...onorare la memoria del cugino ...e prof. Bruno du Ban, da Ange-... dott. Giuseppe Vlach lire 30 pro ...e Stenografica Triestina.

...onorare la memoria del cav. Giu-...inzi, dai figli Angelina e dott. ...ppe Vlach lire 35 pro Ospedale ...tico.

...onorare la memoria di Teresa ... dai nipoti Angelina e dott. Giuseppe Vlach lire 35 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giovanni Del Negro, nel XVII anniversario dell'eroica morte sui campi di battaglia, dalla sorella Mercedes Laurinsich lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della madre del prof. Giuseppe Mattias, da Alice e prof. Arturo Cecovi lire 20 pro Previdenza.

Nel IV anniversario della morte di Amelia Mazzoli, dalla figlia Tea Tandoja lire 50 pro Congr. di Carità.

Dalla famiglia de Zeno-Modugno lire 200 pro Centro assistenza materna «Cristina di Savoia Aosta».

Da V. D. lire 10 pro P. N. F. (opere assist.).

Nel I anniversario della tragica morte del compianto prof. Bruno du Ban, da Ernesta Millevoi lire 10, dott. Giudo Cappello lire 10, dott. Roberto Calligaris lire 10, dott. Guido Avanzini lire 10, Emilio Gombani lire 10, Giuseppe Pavani lire 5, Ermanno Pin lire 3 pro Scuola Triestina di Stenografia (fondo Bruno du Ban).

Per onorare la memoria della moglie del comm. Cesare Cichi, da Orfeo D. Baxalys, American Tobacco Company lire 100 pro O. N. Balilla.

CRONACA GIUDIZIARIA

Strascichi di accidenti della strada

Due assoluzioni

Il 16 maggio scorso, verso le 18.30, fu ricoverato all'Ospedale Regina Elena il ragazzo Edoardo Valenticich, al quale furono riscontrate fratture al terzo inferiore della gamba sinistra e ferite multiple al viso. Il Valencich era stato, poco prima, investito da un'automobile pilotata da certo Archimede Gervasio, mentre altri suoi compagni giocava a rincorrersi in via della Tesa.

Nei confronti del Gervasio fu avviato processo penale e ieri s'è discussa la causa. L'accusato s'è difeso affermando che mentre procedeva a velocità moderata il Valencich, correndo, gli aveva attraversato la strada. Uditi alcuni testi, il Gervasio fu assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Poillucci.

— E' stata pure discussa la causa nei confronti di certo Mario Maurovich, imputato di lesioni colpose, per avere investito col proprio autocarro il tenente Teodoro Concas.

Essendosi raggiunto l'accordo tra le parti, il Maurovich è stato assolto per estinzione dell'azione penale. Pretore: cav. Fabi; difesa: avv. Poillucci; cancelliere: Cosso.

Campionati giuliani di nuoto

Porticciuolo di Barcola, ore 15

Oggi, come è già stato annunciato, vedranno il loro svolgimento a Barcola i campionati giuliani di nuoto. Gli sportivi appassionati, che conoscono la grande importanza della prova, non diserteranno certamente. Alla competizione assisterà pure il segretario della F. I. N. Giampaoli.

Le gare si svolgeranno, parte al mattino, dalle 10 in poi; parte nel pomeriggio, dalle 15 in poi.

Il programma è il seguente. Gare maschili: 1500 m. c. l., 400 m. s. l., 100 m. s. l., 200 m. a rana, 100 sul dorso. Staffette 3 per 100 e 4 per 200. Gare femminili: 100 m. s. l., 100 m. sul dorso, 200 m. a rana. Staffetta 4 per 100 s. l.

Per lo scherzo di una giovane

un'auto si fracassa contro un muro

In un'avventura che, causata dallo scherzo di una ragazza, per fortuna non ebbe conseguenze gravissime, incorsero iersera, due giovani e due ragazze, che incontratisi non si sa se a caso o per accordi presi in precedenza, vollero divertirsi facendo una gita in automobile nel territorio di Opicina. I due giovani erano, Savino Acco, di 22 anni, abitante al n. 6 di via Matteo Renato Imbriani e Alberto Cavallero di 23 anni, abitante al n. 5 di via della Ferriera. Le ragazze, Carmela Petrina di 19 anni, abitante al n. 804 di Chiadino San Luigi e Lydia Ferluga, di 20 anni, abitante al n. 492 di Guardiella. Decisa la corsa in auto, l'Acco che sapeva guidare la macchina si recò a prenderne una a nolo in un'autorimessa di via Antonio Caccia, dove i quattro preso posto sull'auto la Carmela Petrina accanto all'Acco che si mise al volante e la Lydia Ferluga dietro, accanto al Cavallero, partirono. La gita nell'andata andò nel migliore dei modi, non così nel ritorno, e per colpa della Petrina, la quale, a un certo momento con incomprensibile spensieratezza, cominciò a prendersi il pericoloso divertimento di coprire, di quando in quando con le mani gli occhi all'autista. L'Acco più volte la invitò a desistere sino a tanto che ad una curva a qualche centinaio di metri da Opicina, poichè l'Acco aveva la visuale impedita, l'automobile andò a fracassarsi contro un muro e parve allo schianto, che non uno dei quattro potesse essere rimasto vivo. Per fortuna, non fu così. L'Acco se la cavò con una ferita lacero contusa alla fronte, la Petrina, causa della disgrazia, con una ferita lacero contusa al parietale destro, la Ferluga ebbe contuso ed escoriato il ginocchio destro ed il braccio destro. Per il Cavallero, tutto si limitò a escoriazioni e contusioni di poco conto.

Nel frangente passava di lì un autocarro, col quale i feriti fecero un tratto di strada, finchè, furono trasbordati in un'auto e trasportati all'Ospedale Regina Elena. Medicati, mentre l'Acco giudicato guaribile in due settimane, veniva trattenuto, gli altri poterono rincasare, la Petrina, con prognosi di 15 giorni, il Cavallero di 5 e la Ferluga di 4 giorni.

Mentre scansa un autocarro

una bimba è atterrata da un'auto

Dopo aver portato il desinare a una sua sorella occupata alla Manifattura dei tabacchi al Puntofranco, la dodicenne Maria Barini, abitante a Barcola-Bovedo N. 412, infilata l'uscita esistente sulla strada di Barcola nei pressi del ponte ferroviario, si accingeva ad attraversare la via per recarsi sul marciapiedi opposto, allorchè, visto sopraggiungere un grande autocarro, diretto verso la strada costiera di Monfalcone, la ragazzina sostava presso il marciapiede, in attesa del passaggio del veicolo, senza notare l'avanzarsi di un'automobile che stava per passare poco discosto da lei. E' avvenuto così che la bimba, mosso qualche passo, s'è trovata d'improvviso dinanzi alla vettura in corsa. Per quanto l'autista avesse sterzato prontamente, la Barini urtata da uno dei parafango, è stata scaraventata a terra, ove ha battuto violentemente con la testa. Soccorsa da alcuni passanti, è stata poi trasportata con l'auto investitrice all'ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio le ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, una contusione alla spalla sinistra, con probabile frattura ossea, e commozione cerebrale. Dopo la medicazione la piccola infortunata è stata accolta nel reparto chirurgico di turno e dichiarata guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

I graffi e i morsi del micio di casa

Lisciare i gatti contropelo non è cosa troppo consigliabile. La trentenne Firmina Orcini, abitante in via T. Luciani n. 22, non ha tenuto ieri sera conto di ciò, ed ha a dolersene assai perchè il micio di casa l'ha graffiata e morsa alle mani in modo che la donna ha dovuto recarsi all'Ospedale Regina Elena ove le lesioni le sono state ad ogni buon conto cauterizzate.

La "moto„ contro il palo

Due feriti leggeri

Proveniente da S. Sabba, il fonditore Giordano Bassi, di 23 anni, abitante al n. 304 della suddetta località, ed un suo giovane amico, tale Hermes Devetti, abitante in Campo S. Giacomo, ieri nel pomeriggio transitavano sopra una motoleggera la via del Campo Marzio, quando la macchina è andata a sfiorare un palo della luce elettrica, rovesciandosi. L'incidente è avvenuto nei pressi della Caserma d'Artiglieria, perchè il Bassi, ch'era al manubrio, vistosi improvvisamente tagliare la strada da una carrozza, era stato obligato a sterzare bruscamente.

Finiti a terra, i due giovani sono rimasti entrambi contusi: il Bassi ha riportato una forte contusione alla regione epigastrica ed alcune escoriazioni contundenti alle braccia ed alle gambe, mentre il suo compagno se l'è cavata con qualche semplice ammaccatura. Il Bassi, dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nel reparto di turno e giudicato guaribile in due settimane: l'altro ha potuto invece rincasare.

La motoleggera è stata presa in consegna da due carabinieri.

La disgrazia di una vecchia prestaservizi

Uscita dallo stabile N. 6 di Riva Grumula, una vecchia prestaservizi, Anna Anzig, di 74 anni, stava per entrare ieri mattina in un botteghino d'erbaggi per fare degli acquisti allorchè, incespicata sulla soglia è caduta ed ha riportato una lesione alla gamba sinistra. Poichè la povera vecchietta si lagnava di acuti dolori, è stata avvertita la Guardia medica e poco dopo ella veniva trasportata all'Ospedale Regina Elena ed accolta nel reparto chirurgico di turno. Data l'età della donna, la lesione presenta una certa gravità.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Capodistriana di Navigazione:

Per S. Nicolò, soltanto con bel tempo, alle ore 8, 9, 10.30, 12.10, 14, 15, 15.30; da San Nicolò alle 12.10, 13.25, 17.10, 19.30.

Per Capodistria alle ore 8 (Ospizio), 9, 10.30, 12.10, 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15, 15.30, 18, 20.30 22.30; da Capodistria alle ore 5.15 (Ospizio), 6.30, 9 (Bagno), 12 (Bagno), 13.15 (Bagno), 17 (Ancarano-Bagno e Ospizio), 19.30, 21.30.

Per Ancarano e Ospizio alle 14, ritorno alle 17.10.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore 8 (toccata bagno Postogna), 10 (toccata bagno Postogna, 12.5 14.45 (toccata bagno Postogna), 16.15, 19.30, 21.30; da Muggia, alle ore 7.5, (toccata Scalo Legnami), 8.45, 11.20 (toccata bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19, 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore: 6.15, 7.5 e 12.45.

Per Punta Sottile, alle ore: 9, 10.20, 13.45, 15.10 (toccata Punta Olmi), 18.50 (tocc. Punta Olmi; da Punta Sottile, alle ore: 9.35 (tocc. Punta Olmi), 12, 14.20 (tocc. Punta Olmi), 18.10, 19.30.

Per Punta Olmi, alle ore: 9 (tocc. Punta Sottile), 10.20 (tocc. Punta Sottile), 13.45 (tocc. Punta Sottile), 15.10, 18.50; da Punta Olmi, alle ore: 9.45, 11.45 (tocc. Punta Sottile), 14.30, 18 (tocc. Punta Sottile), 19.20 (tocc. Punta Sottile).

NB. Tutte le corse da e per Punta Sottile e da e per Punta Olmi sono facoltative.

Con i piroscafi della Soc. «Istria-Trieste»:

Per Venezia alle 6 da Venezia alle 19.

Per Portorose, alle 10, alle 15 e alle 16.15; da Portorose alle 19.15.

Per Pirano, alle 6, alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.15 e alle 21; da Pirano alle 12.40, alle 12.55, alle 19.35 e alle 23.

Per Isola, alle ore: 7, alle 10, alle 14, alle 15, alle 16.15 e alle 21; da Isola alle 13.10, alle 19.30 e alle 21.50.

Per Grado alle 9; da Grado alle 18.15.

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora» della «Navigazione Isolana», per Isola e Strugnano, partendo dal Molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 7.5, 8, 10.5, 12.5, 14.15, 14.50, 19.45, 21 (ev.), 22.30; da Isola alle 6.40, 9, 11.50, 13.15, 18.45, 20 (ev.), 21.30 ed eventuale corsa di sfollamento alle ore 23.

Per Strugnano alle ore: 7.05, 10.05, 14.15. Da Strugnano, alle ore 8.30, 11.30 e 18.10.

Con il piroscafo «Grignano», dalla radice del Molo Audace:

Per Miramare-Grignano alle ore 9, 10.30, 14, 15.30 e 17; da Grignano alle ore 9.40, 12.30, 14.40, 16.10, 18.45, più eventuali corse di sfollamento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Incerta formazione della Roma

per l'odierno incontro con la Triestina

ROMA, 16

Alla vigilia dell'incontro, la formazione della Roma è ancora un enigma. Più che dall'allenatore, si attende il responso dai medici sulle possibilità di vari giocatori di far parte della squadra che scenderà in campo contro la Triestina. I giornali della sera confidano nella partecipazione di Ferraris e di Bernardini, le condizioni dei quali sarebbero però tutt'altro che ideali. Gli articolisti si sbizzarriscono a congegnare formazioni e a dare suggerimenti.

La *Tribuna* informa che la Roma scenderebbe in campo nel seguente schieramento: Masetti; Ferrari e Stagnaro; Dugoni, Bernardini, Callegari; Costantino, Scopelli, Guaita, Scaramelli, Chini. Secondo le informazioni dell'articolista, manterrebbero il loro ruolo abituale di titolari solo Masetti, Scopelli e Costantino. Invece, stando al *Giornale d'Italia*, Banchero sarebbe in condizione di prendere il posto in squadra. Non sarebbe dunque Guaita che comanderebbe (un ruolo per lui assolutamente nuovo) l'attacco romanista, ma l'ex genovese Banchero, con ai lati Scopelli e il giovane Liberati.

Mentre s'intrecciano le supposizoini e si comunicano e si smentiscono le notizie, l'opinione pubblica è orientata al pessimismo: per le tutt'altro che lusinghiere notizie sul conto della formazione romana, ma anche per la considerazione nella quale è tenuta la Triestina per la vittoria sul Napoli, si ritiene generalmente che una vittoria romanista sia tutt'altro che facile.

A proposito di come è quotata la Triestina di quest'anno, il *Littoriale* di stamane pubblica in apertura della prima pagina un articolo intitolato su quattro colonne: «Per la Roma forzatamente rimaneggiata non sarà facile tenere a bada la Triestina che è la squadra del giorno».

I rosso-alabardati, dopo un viaggio relativamente buono, sono arrivati nella Capitale venerdì alle 23 ed hanno trascorso la giornata fra il riposo e la visita in comitiva della città. Sono con loro il gr. uff. Celso Carretti, commissario straordinario, e il vice-commissario.

Apprendiamo che l'allenatore, pur disponendo di Rosa e Palumbo, preferirà quest'ultimo, che sarà chiamato a comandare l'attacco. Tutti i giocatori triestini godono di ottima salute e sono animati dai migliori propositi. Essi sono fatti segno alla simpatia della colonia triestina di Roma.

Si trova pure a Roma il Segretario federale di Trieste, qui giunto insieme con la sua signora, il quale si è vivamente interessato alla partita che si svolgerà domani e ha detto parole di incitamento alla squadra triestina.

La domenica sportiva a Trieste

Campionati giuliani di nuoto. Questa importante riunione, organizzata dalla Società Triestina di Nuoto, si svolgerà nel porticciuolo di Barcola. Le gare eliminatorie si inizieranno alle 10; le finali alle 15, con l'interessante programma già pubblicato.

Campionato ciclistico triestino. Lo S. C. Olympia farà disputare oggi sul noto percorso la gara per il campionato triestino e una corsa per ragazzi. Per la prima gara, ritrovo a Cedassamare alle 11, partenza alle 12, arrivo nella stessa località verso le 17.30; i ragazzi partiranno alle 12.30.

Torneo di tennis al Cacciatore. Col programma già pubblicato, continueranno gli interessanti incontri del torneo; al mattino con inizio alle 9, nel pomeriggio dalle 15 in poi.

Gran Premio del Mezzofondo allo Stadio. Questa importante manifestazione podistica si svolgerà sul percorso di metri 3500. Adunata alle 10.30.

Il torneo del Tennis C. Triestino

Sui campi di giuoco in vetta al Cacciatore è continuato ieri, fra il crescente interesse del pubblico, il torneo organizzato dal Tennis Club Triestino. Si sono disputate numerose partite di eliminazione, in cui viva è stata la lotta fra i concorrenti delle diverse categorie in lizza. Si è pure avuta una prima finale: quella del singolare femminile di III categoria, vinta da M. Sumberaz, contro la Columni per 6-4, 6-4.

Il programma odierno, che pubblichiamo più sotto, è assai attraente e comprende le ultime gare eliminatorie, che si svolgeranno nella mattina, cui seguiranno, nel pomeriggio, le interessantissime finali.

Venerdì avrà inizio il torneo ragazzi, al quale potranno iscriversi soltanto i nati non prima del 1919. Le gare saranno promiscue e riservate ai figli e alle figlie dei soci delle società tennistiche della regione. Tassa d'iscrizione lire 5. L'ingresso sarà libero a quanti si interesseranno di vedere all'opera i futuri campioni del tennis.

S. U. 3: Fera batte de Pangher 6-1, 8-6; Columni b. Nagelschmidt 6-2, 6-3.

S. D. 3: Sumberaz batte Stock 6-4, 6-1; Columni b. Contieri 6-2, 3-6, 6-4.

D. M.: de Minerbi-Cattaneo battono Sumberaz M.-Armani 6-4, 7-5.

Libere: Goldschmidt batte de Minerbi 6-1, 6-2; Rocco N. batte Kurländer 2-6, 6-1, 6-2; Cattaneo II batte Baker 6-2, 6-1.

S. U. 3: Columni batte Paoletti V. 6-4, 2-6, 6-4; Contieri b. Sader 6-3, 6-4; Du Ban batte Franck 6-1, 6-1; Wessel batte Antoni 6-4, 4-6, 6-2.

D. U.: de Pangher-Huppert battono Maucci-Nordis 6-1, 6-2.

S. U. 2-3: Cattaneo batte B. Grioni 6-4, 8-6; Ara batte Rossi 6-2, 6-2; Cattaneo batte Paladini 6-2, 6-2; Paoletti N. batte Tripcovich 6-1, 6-3; Ara batte Kermol 6-3, 6-4.

D. M.: Di Demetrio-Gibola battono Stock-Contieri 6-1, 6-1.

D. U.: Hebblenvaithe-Gallina battono Fera-Antoni 6-2, 5-7, 10-8.

S. U. 3: Illesi batte B. Grioni 6-4, 3-6, 6-3.

S. D. 3 - Finale: Sumberaz M. batte Columni 6-4, 6-4.

D. U.: Girola-Tripcovich battono Wessel-Franck 6-1, 6-3; Cattaneo-Paladini b. Kermol-Rossi 4-6, 6-3, 6-2.

Liberi: Cattaneo II batte Rocco N. 6-3, 6-3.

S. D. 2-3: de Minerbi batte di Demetrio 8-6, 7-5.

D. U.: Armani-Danelon battono Liebmann-Poggioli 6-2, 6-2.

Ore 9 - D. U.: Hebblenvaithe-Gallina contro Armani-Danelon. Libera: Cumbat contro Goldschmidt.

Ore 10 - D. U.: de Pangher-Huppert contro Girola-Tripcovich. S. U. 3: Illesi contro Kermol, Rossi contro Contieri, Du Ban contro Wessel.

Ore 11 - S. U. 3: Du Ban o vinc. contro Kermol o vinc. S. U. 2-3: Cattaneo contro Paoletti N.

Ore 12 - D. U.: Cattaneo-Paladini contro Hebblenvaithe-Gallina o vinc. D. U.: Ara-Paoletti N. contro Girola-Tripcovich o vinc.

Ore 15: Finale S. U. 2-3. Finale Liberi.

Ore 16: Finale S. D. 2-3. Finale S. U. 3.

Ore 17: Finale D. U.

Programma per lunedì 18 corrente: Ore 15 - D. M.: Demetrio-Girola contro Frausin-Ara. Ore 16: Finale D. M.

Società Triestina di nuoto. I seguenti nuotatori sono pregati di trovarsi agli ordini dell'allenatore Omero Santo, oggi alle 10 nel Porticciuolo di Barcola: Centasso Ettore, Carpenetti Domenico, Zellermaier I, Zollia Bruno, Miani Walter, Grossi Giorgio, De Veglia Mario, Auria Costantino, Sessa Bruno, Rubini Ferruccio, Vidali Ettore, Velicogna Edoardo; e le signorine Anita Giurin, Hilde Precop, Bruna Goia, Nerina Rocco.

Atterrata e ferita da un ciclista bolide

Mentre svoltava l'angolo di via S. Zenone per recarsi ad acquistare del pane dal vicino bottegaio, il tredicenne Stelio Piccini, abitante in Campo S. Giacomo n. 16, ieri sera è stato investito da un giovane ciclista. Scaraventato a terra il ragazzo ha riportato una ferita lunga circa quattro centimetri all'avambraccio destro.

Avvenuto l'investimento, il ciclista è riuscito a darsi alla fuga. Il Piccini è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio ha dovuto praticargli alcune sutura.

Le gravi conseguenze di un capogiro

Colto da capogiro mentre usciva ieri mattina dallo stabile n. 14 di via del Solitario, il calzolaio Ilearco Bori, di 64 anni, è caduto a terra ed ha riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Il sanitario di turno alla Guardia medica, chiamato sul posto ha fatto trasportare il ferito all'Ospedale Regina Elena. Sembra che le condizioni del Bori sieno gravi poichè fu accolto con prognosi riservata.

L'anulare reciso

Lavorando ieri mattina ad una sega circolare, il falegname Giovanni Norbedo, di 18 anni, abitante in via dei Porta N. 43, ha avuto stroncato a metà l'anulare sinistro. Soccorso dai compagni e trasportato poi all'Ospedale Regina Elena, il Norbedo è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

In cerca di disgrazie. Il vigile urbano Gaetano Novaro, trovandosi ieri sera di servizio nei pressi dell'antica Androna della Marinella, ha dovuto procedere al fermo di tale Ardito Battista, di 30 anni, da Bari, abitante in via Crosada n. 12, il quale si azzuffava con un altro individuo. L'Ardito, che aveva avuto la cattiva idea di offendere, oltraggiare e minacciare il vigile, il quale lo esortava a calmarsi, è stato tradotto al Commissariato di P. S. del distretto, che lo ha deferito all'autorità giudiziaria ed inviato alle carceri del Coroneo.

GIORGIO SIM

...A STELLA

...sunto delle prime cinque puntate

...la folla cosmopolita che si reca allo «Ciné-Mondia» di Vincennes vi sono ...ranotto ed una ragazza dall'aspetto ... Benchè non si conoscano, egli la ... Essa viene allo studio per la prima ...d il suo bel viso triste fa subito im-...ne sul rozzo regista, Oscar Barafond, ... assume per intanto come comparsa. ...ama semplicemente Andreina, senza ...e, ma il regista la chiama Doloro-... l'uscita la ragazza si sente male. ...protettore, Giacomo Detaille, la tra-...svenuta in un bar, dove essa poi gli ...a di non aver mangiato da più di ...rno, Detaille è felice di poterla aiu-...Egli è studente in diritto e da un ...a la comparsa cinematografica, poi ... padre si è rovinato con cattive spe-...ni. Andreina non fa confidenze; di-...nto di avere un fratello, ufficiale di ... Detaille si accorge di essere, per ...na volta, innamorato. Il giorno se-... i due giovani si rivedono allo stu-... regista, estasiato, conduce via An-...per farle fare dei provini separati. ...perare di diventare forse una «stel-...como resta solo e malinconico. Al-... egli attende a lungo Andreina. Gli ...cina un suo vecchio condiscepolo, ... Stévans, che dirige il reparto di ...dia allo studio e promette a Gia-... procurargli un lavoro migliore di ...di semplice comparsa. Giacomo a-... distrattamente. Finalmente Andrei-...re, ma in compagnia di Barafond, ... con lui in una sontuosa auto. Men-...giorno prima, Giacomo, constatando il proprio amore per Andreina si era rallegrato, la fanciulla invece, rimasta sola e accortasi che avrebbe potuto amare il giovane, si era rattristata e singhiozzando disperatamente aveva deciso che il suo cuore doveva essere morto all'amore. Aveva perciò stabilito di mostrarsi fredda e indifferente con Giacomo per scoraggiarlo.

Gli avvenimenti la secondarono a meraviglia, perchè, dal suo arrivo, Barafond l'aveva tratta in disparte, annunziandole che avrebbe lavorato con lui, in attesa di una scrittura regolare.

Non fu, tuttavia, senza uno stringimento al cuore, ch'ella passò accanto a Giacomo, senza neppure rivolgergli la parola. Ma non potè trattenersi dal fargli un segno con la mano, accompagnandolo con un sorriso.

La mattinata se ne andò, nei provini progettati.

In un salottino a vetrate, in cui Andreina era sola col regista e un operatore, Barafond le leggeva via via quadri staccati di varii scenarii.

— Vostro marito ha scoperto il vostro amante, nascosto nella vostra camera. E sta per ucciderlo. Voi lo supplicate.

La giovane donna si raccoglieva, qualche minuto. L'obiettivo era puntato su lei, ed ella mimava la scena, prima con qualche incertezza. Sembrava che poco a poco dimenticasse la falsità della finzione e che si trovasse; si esaltava. Finchè, con le lagrime agli occhi, supplicava veramente, si torceva di disperazione, pronunziando parole smozzicate e senza nesso.

— Benissimo! Perfetto! — approvava Barafond. — Non ho mai visto lavorare con tanta convinzione. Adesso, la situazione è un'altra. Per vendicarsi, vostro marito vi ha rapito il bambino. Voi vi erigete contro di lui e, con tutta la forza dell'amore materno, protestate, minacciate. Vediamo...

Andreina provò un brivido alla descrizione di questa scena. Il seno le si sollevò. Le palpebre le si immobilizzarono.

Diversamente da quello che molte altre attrici avrebbero fatto in una situazione simile, ella quasi non gestì. Ma il suo volto si fece di una straordinaria eloquenza, quando proclamò i suoi diritti di madre, in nome del suo dolore lacerante.

Perfino l'operatore manifestò il proprio entusiasmo.

— Meravigliosa! — dissero i due tecnici. — Vi predico che diverrete una «stella» e una grande «stella»!

Ma questi elogi lasciarono la donna indifferente. Terminata la scena, ella rimaneva ansante, quasi senza forze, come se continuasse a vivere il dramma.

Inoltre tali saggi sembravano stancarla al di là del normale.

In breve, ella non fu se non una piccola cosa febbricitante... Le ginocchia le tremavano. Le gambe le si piegavano.

— Che artista! — esclamò Barafond. — Non mi è mai capitato di veder esprimere il dolore con tanta efficacia e allo stesso tempo con tanta sobrietà. Voi non vi servite dei mezzi convenzionali. E' soltanto il vostro viso che parla. E quali bagliori ne' vostri occhi!

Ma subito tornando un uomo pratico, spiegò:

— Ormai non dubito più del successo. Sarà un successo rapido, prodigioso! Credo che poche settimane basteranno per insegnarvi tutti i piccoli segreti, tutte le malizie tecniche dell'arte. Me ne incarico io! Sarete la mia allieva.

Finchè rimasero nello «studio», il regista si astenne da ogni galanteria. I suoi elogi erano sinceri. Parlava da cineasta e non da innamorato.

— E per oggi basta! — decise, infine. — D'altra parte, è già tardi. Il lavoro, per gli altri, è già terminato da un'ora. Ma voi siete più pallida che mai! — notò poco dopo il vicedirettore della «Mondia». — Se permettete che vi riconduca a Parigi con la mia vettura.

Ella esitò. Ma si sentiva ancora molto debole. Temette la lunga strada, nel tram carico di gente.

— E' una cosa che non impegna a nulla! — pensò.

E si decise.

Non vide, uscendo, Giacomo Detaille, appostato presso il cancello dello stabilimento.

Dieci minuti dopo, Andreina fu costretta a pentirsi d'aver accettato la proposta di Barafond.

Costui, infatti, non tardò a mutare attitudine. Seduto accanto a lei nell'auto, cominciò a parlarle in tono famigliare, come parlava di solito alle arrendevoli comparse.

— Lo sapevo che avrei fatto qualcosa di voi! — dichiarò, non senza fatuità. — Dal primo momento che vi ho vista, ho pensato: in questa piccina, c'è stoffa.

E aggiunse subito:

— Senza contare che siete infinitamente graziosa, qualità essenziale per una «stella» del cinema. Graziosa, anzi, non è il termine esatto. Si deve dire bella. Una bellezza grave, quasi tragica!

Fece una risatina.

— Suppongo che, nell'intimità, dobbiate avere un'espressione meno severa! Suvvia, sorridete un poco, che io vi ammiri anche sotto questo aspetto!

Andreina si rincantucciò nell'angolo del divano, ma egli le si avvicinò di nuovo, prendendole una mano.

— Che dita adorabili! Fine e bianche...

Bruscamente vi posò sopra le labbra.

— Signore! — disse la giovine donna, aspra.

— Che c'è? Spero che non vorrete ricusare i miei omaggi. Non sono un cattivo ragazzo... Non desidero che il vostro benessere...

Era diventato di brace. I suoi occhi eran lucidi.

Andreina retrocedette quanto più possibile.

— Sì, sono un buon ragazzo! si ostinò. E non desidero che il vostro benessere, anzi tutto il bene del mondo. Ho per voi, bambina mia, un sincero affetto, e...

Tentò di passarle un braccio attorno alla vita.

— Lasciatemi! — ella soggiunse freddamente.

— Perchè? Per quale ragione dovreste mostrarvi cattiva con questo eccellente Barafond che vi ammira, che desidera diventare il vostro grande amico, che...

Ormai le era addosso e la stringeva tutta tra le braccia.

— Io non chiedo gran chè... diceva, con quello smarrimento caratteristico del desiderio. O per lo meno, non subito... Un bacio soltanto sulla vostra piccola bocca...

Andreina lo respinse.

— Vi prego di non toccarmi! — scandì, senza stizza, ma con ferma decisione.

Egli tornava alla carica.

— Piccola selvaggia... piccola selvaggia... — balbettava. — Bisognerà che vi civilizzi... Perchè, giuro, io non voglio che la vostra felicità...

La sua mano pesante si posò sul seno della giovine donna. Ella vide il di lui viso accanto al proprio, le labbra pronte ad avventarsi.

Allora si dibattè violentemente, la qual cosa ebbe l'effetto non già di calmarlo, ma d'infiammarlo anche peggio.

Nella lotta, qualcosa cadde sul tappeto della vettura, ma nè l'uno nè l'altro se ne occuparono.

— Piccola selvaggia! Piccola selvaggia! — balbettava il regista. — Io voglio la vostra bocca, io...

Andreina sentì che avrebbe dovuto cedere. E disse:

— Se non mi lasciate in pace, vi avverto che apro lo sportello e mi lascio cader giù!

Egli credette a tutta prima, a una vana minaccia. Ma quando vide la sua mano aggrapparsi alla maniglia, indietreggiò di colpo.

— Cattiva! — sospirò.

Sapeva che la maggior parte delle donne resistono così. Ma sapeva anche, per esperienza, che tale resistenza non è, in genere, che civetteria.

Un po' imbarazzato, ciò nonostante, guardò Andreina che non si muoveva. E all'imbarazzo succedette una specie di paura.

In luogo di un'indignazione più o meno sincera, infatti, egli non leggeva sul volto della giovine donna che un'assoluta freddezza, una indifferenza completa, appena velata di disprezzo.

(Continua)

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea Adriatico-Danubio; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Carignano» arrivato il 12 corr. a Bombay; «Carnaro» in linea Adriatico-Rodi-Egitto; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» partito il 12 corr. da Port Said; «Conte Verde» partito il 14 corr. da Hongkong; «Cracovia» in arsenale; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Fusijama» arrivata il 15 corr. a Batavia; pir. «Gange» a Trieste; «Gastein» a Ravenna; «Helouan» a Trieste; m.n. «Himalaya» in linea commerciale delle Indie olandesi; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Martha Washington» in linea della Palestina; «Merano» in linea Adriatico-Danubio; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 13 corr. da Hongkong; m.n. «Palestina» a Trieste; pir. «Pilsna» in viaggio straordinario della Palestina; «Stella d'Italia» in linea espresso d'Istanbul; «Tevere» in linea espresso di Istanbul Tur. B; «Vesta» a Trieste; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Tergestea» partita il 13 corr. da Port Said; «Col di Lana» partita il 12 corr. da Hongkong; «Ilida» partita il 14 corr. da Massaua; pir. «Federico» in linea Adriatico-Soria B; «Priaruggia» in linea Adriatico Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 12 corr. da Gibilterra per New York; «Vulcania» partita il 15 corr. da Ponta Delgada per Trieste via scali; pir. «Belvedere» partito il 4 corr. da Las Palmas per Buenos Aires via scali; m.n. «Neptunia» partita il 15 corr. da Santos per Rio Grande do Sul; «Oceania» arrivata il 14 corr. a Trieste dalla quinta crociera; pir. «Amazzonia» partito il 9 corr. da Palmas per Belem (Parà); «Urania» a Trieste; «Alberta» arrivato il 12 corr. a Houston; «Atlanta» partito il 15 corr. da Filadelfia per New York; «Clara» passato il 13 corr. Gibilterra per New York e Golfo del Messico; «Dora C.» arrivato il 5 corr. a Touapse; m.n. «Giulia» partita il 12 corr. da New York per il Golfo del Messico; pir. «Ida» a Monfalcone; «Lucia C.» partito il 6 corr. da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; m.n. «Maria» partita il 5 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Anna C.» partito il 15 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Laura C.» passato il 14 corr. Gibilterra per Napoli; «Teresa» arrivato il 16 corr. a Trieste da Monfalcone.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» arrivato l'11 corr. a Vancouver da San Francisco; m.n. «Cellina» arriverà il 19 corr. a Marsiglia da Las Palmas; «Fella» arrivata il 15 corr. a Colon da Malaga; «Feltre» partita oggi da Livorno per Genova; «Rialto» partita il 15 corr. da La Libertad per Colon; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 13 corr. da Walvis Bay per Capetown; m.n. «Leme» partita il 14 corr. da Spalato per Genova; pir. «Piave» partito il 13 corr. da Marsiglia per Genova; «Carso» partito il 12 corr. da Mombasa per Chisimaio; «Rosandra» a Trieste; «Timavo» a Genova; «Sabbia» partito il 15 corr. da Trieste per Venezia; «Maiella» partito l'11 corr. da Dakar per Orano; «Sistiana» partito il 16 corr. da Algoa Bay per Capetown; «Perla» partito il 14 corr. da Massaua per Aden; «Brenta» arrivato il 13 corr. a Cabo S. Juan da Port Gentil; «Cherca» arrivato il 14 corr. a Livorno da Napoli; «Laguna» partito il 15 corr. da Marsiglia per Genova; «Arsa» arrivato il 15 corr. a Marsiglia da Las Palmas; «Recca» arrivato il 15 corr. all'Avana da Las Palmas; «Aussa» partito il 15 corr. da New Orleans per l'Avana; «Istria» a Genova; «Isonzo» a Genova; «Isarco» arrivato il 10 corr. a New York da Filadelfia; «Savoia» arrivato il 13 corr. a Messina da Napoli; «Carnia» a Napoli; «Edda» partito il 12 corr. da Southampton per Liverpool; «Anfora» a Trieste; «Tagliamento» a Trieste; «Livenza» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» passato il 16 corr. Gibilterra diretto a Dugirat; «Arcdia» partito il 15 corr. da Baltimore per Newport News; «Laconia» ad Anversa; «Numidia» partito l'8 corr. da Libreville per Tabu; «Alicantino» a Trieste; «Raffaello» partito il 13 corr. da Catania per Venezia; «Silvia Tripcovich» arrivato il 16 corr. a Savona; «Giovinezza» arrivato il 14 corr. a Casablanca; «Etruria» oggi in Riviera; «Fanny Brunner» partito il 16 corr. da Ancona per Messina; «Algerino» partito il 16 corr. da Ravenna per Venezia e Trieste; «Algerino» partirà il 20 corr. da Trieste; «Saraceno» partito il 14 corr. da Valencia per Algeri; «Tunisino» partito il 14 corr. da Tunisi per Algeri; «Marocchino» partirà il 20 corr. da Trieste; «Guido Brunner» arrivato il 16 corr. a Tarragona; «Le Tre Marie» arrivato il 16 corr. ad Alicante.

ADRIA. M.n. «Catalani» attesa domani a Marsiglia; «Donizetti» sotto carico a Napoli; «Paganini» sotto carico a Catania; «Puccini» sotto carico a Fiume; «Rossini» sotto carico a Livorno; «Verdi» sotto carico a Bari; pir. «Albachiara» carica a Venezia; «Carducci» carica a Marsala; «Cimarosa» carica a Napoli; «Tiepolo» a Fiume; «Tiziano» atteso domani a Molfetta; «Aleardi» partito il 12 corr. da Palermo per Almeria; «Alfieri» partito il 12 corr. da Rotterdam per Venezia; «Ariosto» in partenza da Venezia per Ravenna; «Leopardi» carica a Bari; «Manzoni» in arrivo a Londra; «Tasso» carica a Rotterdam; «Boccaccio» carica in Sicilia; «Pascoli» scarica a Livorno; «Petrarca» partito il 14 corr. da Rotterdam per La Spezia; «Ugo Bassi» in arrivo a Rotterdam.

GEROLIMICH. Pir. «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» passato il 14 corr. Algeri diretto a Falmouth; «Generale Petitti» arrivato il 13 corr. a Theodosia; «Monte Bianco» a Rotterdam; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 12 corr. da Hongkong per Sciangai; «Monte Piana» partita il 13 corr. da Buenos Aires per Genova.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 10 corr. a Sunderland; m.n. «Tergestea» partita il 13 corr. da Port Said per Brindisi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 settembre 1933 (A. XI).

Turno Generale: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 2, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 8, 9, 10, 11, 12; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; giovani camera 1, 2 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 44, 45, 46, 46 bis, 47; giovani coperta I 26, 27, 28, 29, 31; giovani coperta II 12, 13, 14, 15, 16; mozzi coperta 23, 24, 25, 26 —; fuochisti 76, 77, 78, 79, 80; carbonai 14, 15, 16, 17, 18; mozzi macchina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 42, 43, 44, 45, 47; marinai carico 14, 15, 16, 17, 18; giovani coperta in I 18, 21, 25, 26, 23; giovani coperta in II 5, 8, 9, 10, 12; mozzi coperta 18, 20, 23, 25, 32; ingrassatori passeggeri 11, 20, 21, 22, 23; ingrassatori carico 8, 9, 10, 11, 13; giovani macchina 18, 13, 19, 15, 20; camerieri II cl. 11, 73, 79, 80, 91; camerieri III cl. 16, 19, 21, 28, 30; giovani camera 75, 120, 121, 123, 124; mozzi camera con navigazione 6, 7, 8, 9, 10; mozzi camera senza navigazione 6, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 31, 32, 33, 34, 35; allievi cuochi in II 9, 10, 11, 12, 13; camerieri mensa ufficiali 2, 3, 4, 5, 6; giovani cucina 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti 3, 6, 10, 11, 13.

Salonieri II classe 91, 92, 93, 94, 95; cabinisti II classe 84, 85, 86, 89; garzoni camera 13, 14, 17, 58, 59; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 6, 7, 8, 10, 11; giovani coperta 2, 3, 4, 5, —; ingrassatori 3, 4, 5, 6 7.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 20, 21, 21 bis, 23, 24; giovani cop. 10 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; ingrassatori 3, —, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti carbonai 18, 19, 20, 21, 22; carbonai 16, 17, 17 bis, 18, 19; camerieri 3, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 8, 9, 10, 11, 12; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi cucina 1 2, 3, 4, 6.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 4, 5, 6, 7, 8; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

Chiamate per il giorno 18 sett. 1930, ore 10.30

Cosulich passeggeri: 2 marinai, 3 ingrassatori, 3 fuochisti.

Estrazioni del Lotto
del 16 settembre 1933

BARI	41	77	63	48	4
FIRENZE	68	16	60	54	2
MILANO	25	72	9	20	49
NAPOLI	27	17	34	32	13
PALERMO	30	34	12	44	85
ROMA	6	52	9	85	62
TORINO	71	11	1	17	9
VENEZIA	31	57	37	52	63

CORRISPONDENZA APERTA

Contrastone. Non è offesa per una signorina l'offerta di un caffè o d'una bibita da parte del suo cavaliere. Sarebbe anzi strano che il cavaliere lasciasse pagare lei.

Ammalata. E' un male molto comune quando si passa... la cinquantina. E' la lenta calcinazione delle arterie. — *Vigilante.* E' una questione del tutto privata. Se loro ritengono che vi sia pericolo d'incendio, chiedano un sopraluogo del comandante dei vigili. — *Un disoccupato.* Ma è certo lei che non ci siano altri motivi?

Radio-Rotary. Grazie della fiducia; ma lei vuole farci assumere una responsabilità senza fornirci le basi per poter dare un giudizio assoluto. Generalmente se quelle prove sono negative e se il medico che, tra parentesi, non è proprio nel suo interesse, la dichiara guarito, riteniamo ella possa fidarsi.

Per il giusto. Se le cose stanno come lei descritte, la somma di lire 250 richiesta dal padrone di casa ci sembra esagerata. Sta in lei, del resto, di riparare quegli eventuali piccoli danni da lei commessi. Quanto alla questione di diritto, lei doveva attenersi alle norme contrattuali e lasciare i muri, il focolaio, ecc. come stavano.

Lidia. Abbia pazienza e insista: verrà il turno anche per lei. Non dimentichi che le scuole sono numerose e si continuano a costruire proprio nelle campagne dove mancavano, mentre tutti o per lo meno la maggior parte degli e delle insegnanti vorrebbero venire in città. Come si fa ad accontentare tutti? Si metta anche lei nei panni dei suoi superiori.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.00 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone); 19 O; 20.15 DD; 21.50 D.
UDINE: 5.10 O; 6.50 AL; 7.48 D (Gorizia); 10.50 AL; 13 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Gorizia); 19 AL; 20.40 O.
POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL S. Pietro); 8.45 DD; 12.45 AL (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 19.30 AL (San Pietro); 20 DD; 23.45 D.
FIUME: 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 16.55 O (fino a S. Pietro, indi A); 19.30 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL; (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 13.39 AL (Monfalcone); 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.
UDINE: 7.20 O; 8 AL; 9.15 AL; 11.06 D; 12 A; 13.39 AL (Monfalcone); 15.27 AL; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Gorizia).
POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 21 DD; 23.50 O.
FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 15.53 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (non si effettua alla domenica) (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).
POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 9.45 D; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 D; 19 M.
PIEDICOLLE: 5.30 O; 12.15 A; 18.33 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.
POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 D; 16.05 M; 19.30 D; 23.28 A.
PIEDICOLLE: 6.45 O (Gorizia); 15.25 A; 22.22 O.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 17 settembre: Giustino, Valeriano.
18 settembre: Licia.

NASCITE (16 settembre 1933): Legittimi: Brazzani Antonio; Marzini Marcello; Cluciar Maria; Pecchiar Sergio; Brassatti Anna.

DECESSI: Amaranto ved. Jeralla Maria a. 68; Cerkvenik Bartolomeo a. 72; Petronio Marcella a. 16; Pacor Livia Maria m. 1; Braidotti Elvira a. 1 e mezzo.

MATRIMONI TRASCRITTI: Razem Andrea, bracciante e Mihalic Maria, cuoca; Salò Nicolò, marittimo e Dadrio Ausilia, casalinga; Chiandet Umberto, commesso e Piacente Emma, commessa; Gava Rosario, manovale e Gustin Giovanna, casalinga; Bardi Domenico, fabbro e Toscano Amalia, casalinga; Gabrielli Aurelio, meccanico e Prasel Bianca, tipografa; Radivo Lino, meccanico Murgolo Concetta, casalinga; Bunz Gualtiero, cuoco e Laurencic Anna casalinga; Pobega Mario, autista e Lauro Maria sarta; Cechet Bruno, bracciante e Andreasich Giuseppina, casalinga; Furlan Emilio, negoziante e Grilanz Giusta, casalinga; Lazar Francesco, meccanico e Ferluga Pierina, giornaliera; Salimbeni Romeo meccanico e Hrovatin Zora sarta; Flego Giovanni autogenista e Bernardini Renata impiegata; Gandolfo Silverio commesso e Vouk Sofia casalinga; Rossi Mario, meccanico e Boz Angela, infermiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sinigoi Antonio impiegato privato e Milos Jolanda impiegata; Montanaro Alfio telefonista marittimo e Vascotto Leopolda, casalinga; Virgilio Guido, maresciallo di finanza e Qualizza Margherita, casalinga; Dazara Pietro, dispensiere marittimo e Pettorosso Jolanda, casalinga; Culiat Carlo, commesso di negozio e Gerbec Anna, legatrice di libri; Mazzeni Stanislao, falegname e Drole Francesca, casalinga; Skerbec Emilio, calzolaio e Casanova Elsa, casalinga; Verk Giovanni, meccanico e Danieli Antonia, casalinga; Scarabat Carlo, bracciante e Detoni Norma, casalinga; Bassi Bruno, cameriere e Concina Anna, modista; Rampin Ottello, cameriere marittimo e Malalan Maria, banconiera; Zorat Giacomo, meccanico e Querinuzzi Anita, sarta; Trevisondoli Alfonso, sarto e Clai Giuseppina, giornaliera; Mariani Bruno Carlo, tecnico industriale e Aidinyan Giorgina, casalinga; Del Torre Giulio, impresario e Missovitch Elena; Causi Mario, bracciante e Tellini Emilia, tabacchina; Pachor Antonio, impiegato privato e Gnoli Bianca, casalinga; Andri Antonio, meccanico e Zennaro Italia, sarta; Ciacotich Gino, commerciante e Todeschini Luigia, impiegata; Chersi dott. Antonio, medico e Stermin Mafalda, impiegata; Simonetta Ettore, macellaio e Semenic Maria, commessa; Tarussio Guido, sarto e Corte Anita, sarta; Levis Ettore, bracciante e Valentinuzzi Anita, casalinga; Fabbrini Rodolfo, fuochista e Race Giuseppina, casalinga; Danesi Ermanno, impiegato municipale e Venier Anna, casalinga; Rusich Vincenzo, sarto e Battisti Paola, casalinga; Cossara Mario, bracciante e Stanich Albina, domestica; Ban Antonio, agricoltore e Glavina Emma, casalinga; Chiama Giordano, autista e Gregori Jolanda, sarta; Benvenuti dott. Arturo, ingegnere e Amoroso Margherita, maestra elementare; Srebout Mario, esercente e Furlan Santa, casalinga; Maraspin Massimiliano, operatore cinematografico e Calligaris Gisella Ermela, casalinga; Rosa Ferruccio, addetto comunale e Niederbacher Ernestina, casalinga; Orlandi cav. Alfredo, tenente colonnello R. E. e Bernstein Gisella, casalinga; Furlan Marcello, operaio e Ivacic Giovanna, sarta; Vendrame Renato, lattoniere e Struia Antonia, casalinga; Prezzi Mario, impiegato e Brunelli Presilda, casalinga; Israel Daniele, tappezziere e Pisson Anna, casalinga; Kuhar Enrico, falegname e Calcara Giovanna, casalinga; Waldbrunner Enrico, meccanico e Desilia Esmeralda, casalinga; Crulcich Pietro, operaio e Zuzek Cristina, casalinga; Martorana Michele, ferroviere e Paoli Francesca, impiegata; Dell'Omarino Mario, impiegato privato e Sancin Lucilla, impiegata; Cusina Marcello, fattorino e Nattek Olga, casalinga; Pentassuglia Nicola, bracciante e Cossinovich Maria, casalinga; Poboni Giovanni, cuoco marittimo e Sabez Giovanna, giornaliera; Vogric Paolo, operaio e Dugar Maria, casalinga; Grassi Carlo, commesso e Puzzer Rosa, domestica; Leftachis Luigi, pittore e Jenko Paolina, cuoca; Morsut Valerio, agricoltore e Fiocco Alda, sarta; Massazza Vittorio, centurione Milizia portuaria e Castelli Vittoria, casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTI[VI]

AVVERTENZE PER IL PUBBL[ICO]

Questi avvisi possono essere ordinati d... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo imp... allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il pro... indirizzo nell'avviso, possono servirsi... il recapito delle offerte, delle caselle... tuite nei nostri uffici, verso pagam... della quota di abbonamento, che è di... 1 per cinque giorni, di lire 2 per die... lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi... gono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15... 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette... nostre caselle deve contenere il num... di controllo e la sigla della rubrica... figurano nell'indirizzo dell'avviso del... stro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' I... LIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge... sere affrancate e spedite per posta. P... essere anche recapitate a mano, p... siano state prima presentate all'Uf... postale e questo abbia annullato i fra... bolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiu... la tassa governativa (comprensiva de... sa bollo di quietanza) in ragione d... per cento del costo dell'inserzione co... nimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi... lettivi per il Piccolo si accettano... i giorni, compresi i festivi, anche all... glietteria Centrale in Piazza della B... dalle 8.30 alle 21

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L...
(Interm.) cent. 30 la parola Min L. 3.—

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZA labo... pulita, presenza, florido aspetto, att... capace cucinare, lavare, stirare, cucire, ... mendare, servizio tavola, paziente, a... sa bambini, forte, rispettosa offresi ... pretese). Rivolgersi Ginnastica 15 ... telefonare chiamando «Alice». 16...

A. PER cameriere, domestiche, gover... direttrici, bambinaie, posti fiducia riv... vi Sannicolò 12. 480...

ABILE cucina, servizio tavola, robus... testati, miti pretese offresi. Torrebian... Tel. 59-04. 816...

CAMERIERA capace anche cucito ... Rivolgersi agenzia Zeidler, Machiavelli ... 229...

CUOCA capace tutto fare offresi picc... miglia una persona. Piazza Evangelic... 815...

DOMESTICA 17-enne, attestati, capace... lavori, onesta, offresi. Ginnastica 46, ... stini. 480...

DOMESTICA tutto fare, cucinare ... Indirizzo Piccolo. 480...

DOMESTICA istriana, tutto fare, v... rosa, amante bambini, con attestati, ... si. Via Ugo Foscolo 27, V. Moschiem...

DOMESTICA pratica tutti lavori offre... litario 2, I, presso Bassi, dalle ore 8 a... 815...

DONNA friulana brava, offresi presta... Via Mazzini 49, portinaia. 815...

DONNA indipendente offresi pomeri... miti pretese. Rivolgersi Crispi 43, carbo... 815...

DONNA per lavare offresi presso fam... Toti 6, II, porta 4. 815...

PRESTASERVIZI offresi ore da com... si. Revoltella 16, I porta 5. 816...

PESTASERVIZI brava onesta, tutto... buoni attestati, offresi. Via Giulia n. ... baggi. 480...

PRESTASERVIZI friulana, pratica... lavori, anche cucinare, offresi per t... giorno. Via San Sebastiano n. 2, port... 479...

PRESTASERVIZI brava tutto fare, ... cucinare, buoni attestati offresi. Gin... ca 50, portiere. 480...

PRESTASERVIZI o cameriera 20-enne, ... tica tutti lavori offresi. Madonnina ... presso Jenco. 479...

PRESTASERVIZI giovane offresi per... tina. Via Diaz 17, portineria. 480...

RAGAZZA friulana brava per lavori... offresi. Via Cunicoli 9, III, Mirab... 225...

RAGAZZA 22-enne oppure 15-enne con... stati, sane, forti, bella presenza of... Via A. Diaz 16. 480...

RAGAZZA veneta diciassettenne, forte... busta, offresi a piccola famiglia. Riv... si Coroneo 3, I, destra. 479...

RAGAZZA bella presenza, cucinare ... Via R. Manna 3, portinaia. 817...

RAGAZZA giovane, capace qualunque... voro anche cameriera offresi presso... glia piccola, preferibilmente italiana... Michele 43, I, destra. 815...

RAGAZZA lunghi attestati offresi a ... la famiglia. Via S. Giustina 4, piano... 816...

RAGAZZA capace tutti lavori, anche... nare, miti pretese offresi. Valdirivo ... tiere. 815...

RAGAZZA con lunghi attestati, già... ca accudire casa da sola offresi una... persone. Canova 9, Bianchi. 815...

RAGAZZA presenza, onesta buoni att... offresi distinta famiglia. Via Boccac... pianoterra. 815...

RAGAZZA forte, bella presenza offre... staservizi dalle 15 in poi. Bellini 13, p... 815...

RAGAZZA per tutto fare offresi. Via... tisti 11, portiere. 815...

RAGAZZETTA 15-enne forte offresi. V... l'Officina 12. 815...

RAGAZZETTA principiante, per be... leggeri lavori offresi. Ginnastica 50, p... 480...

SEDICENNE sana principiante offre... cola famiglia. Francesco 2, I. 225...

SIGNORA media età, indipendente, ... posto fiducia, tuttofare presso distinta... sona, miti pretese. Fermo Posta Cen... Trieste, carta identità n. 136184. 479...

SIGNORINA distinta, tedesco-italiana... ca stanzetta, vitto, cambio leggeri l... Aleardi 2, IV, porta 13. 479...

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, ... bambinaie, nurses, governanti, cuoch... rettrici), segretarie, domestiche, pres... vizi, istitutrici. Trieste, città setten... li, centrali, meridionali, isole, colonie... ro, cercansi. Ginnastica 15, telefono ... (Informazioni gratis). 10...

A. CAMERIERA, domestica, sempli... gazza per persona sola, 160 mensili... cansi in giornata. Torrebianca 24, ...

CAMERIERA capace, pratica stirare... vizio tavola, cercasi in villa. Bese... 479...

DOMESTICA bella presenza, robusta... lunghi attestati e ottime referenze, ... Viale Terza Armata 15, Vamos. Pre... dalle ore 9 in poi. 479...

DOMESTICA tutto fare, attestati, ... Presentarsi dopo ore 8 viale Regi... na 29, porta 4.

DOMESTICA forte, bravissima cu... con attestati, cercasi. Presentarsi do... Rossetti 44.

DOMESTICA giovane, capace lavori... cercasi. Presentarsi dopo le 9. San... cesco 16, I, sinistra. 815...

RAGAZZA forte, sappia cucinare, ... menti inutile presentarsi, tutti altri... ri domestici, cercano coniugi soli. ... sili. Trento 2, secondo, sinistra. 814...

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 3.
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. ...

AUTORIZZATO per caldaie, pratico ... tenzione qualunque sistema calefazione... fresi a sanatorio, collegio, adattasi ... tualmente altri lavori; recasi ov... Cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. ...

CONTABILE pratico, con cauzione, ... scenza lingue, offresi miti pretese. ... Torrebianca 21. 807...

CORRISPONDENTE italiano, inglese, ... cese, sloveno e spagnolo, contabile, ... ore. Indirizzo Piccolo. 479...

CUOCA perfetta tedesca, cerca posto ... trice o dama compagnia. Cassetta 22... Unione Pubblicità.

ESPERTO contabile, offresi; assume ... cilio corrispondenza, bilanci, impianti... visioni, ricorsi, imposte, tasse, do... graziali, suppliche, copiatura ma... propria miti pretese. Via Sapone 5, ... 816...

FATTORINO lunga pratica pulizia pa... ti, cristalli, offresi impiego qualsiasi... si. salita Gretta 6. 816...

GIARDINIERE ortolano offresi a gior... Indirizzo al Piccolo. 480...

GIOVANE 26enne, magazziniere, pratico ... portazione, esportazione offresi anche ... piazzista o ricuotitore. Ogrisek, Chia... San Luigi 783. 817...

GIOVANE trentenne assolto scuole ... offresi quale impiegato capace, qual... mansione ufficio, riscuotitore, sorveglia... posto fiducia. Disposto versare piccola... zione se garantita. Indirizzare ca... 22483 C Unione Pubblicità. 22...

INFERMIERE autorizzato specialista ... saggi, iniezioni, assistenza malati, ... pretese. Indirizzo Piccolo. 225...

I collettivi continuano in IX pag[ina]